Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5179 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IN UN'ATMOSFERA DI GRANDE OTTIMISMO LA SOLENNE CERIMONIA AL CREMLINO

LA FIRMA A MOSCA DEL BANDO ATOMICO È UN BUON PRIMO PASSO VERSO LA PACE

«Il trattato - ha detto Lord Home - non è un accordo di disarmo, ma è almeno un freno alla corsa agli armamenti» - Kruscev appariva «raggiante» e ha volentieri fraternizzato con i «capitalisti» - Trentatrè paesi, Italia compresa, hanno aderito finora all'intesa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Rusk, Gromiko e Lord Home firmano i tre testi originali del trattato nucleare. A destra, in piedi, è visibile Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Tra applausi ed evviva, tra brindisi ed auguri di «amicizia e pace» bagnati con champagne sovietico, la Russia, l'America e l'Inghilterra hanno firmato oggi formalmente il trattato per la parziale messa al bando delle esplosioni nucleari, considerato come il primo passo sulla strada della distensione Est-Ovest. Alla cerimonia della firma del trattato — materialmente apposta al documento da Andrei Gromiko per l'URSS, Dean Rusk per gli Stati Uniti e lord Home per la Granbretagna — hanno assistito Nikita Kruscev, il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant.

Gromiko, in brevi dichiarazioni pubbliche subito dopo la firma del trattato, ha definito l'accordo «un successo della politica di pace dell'URSS, e della politica di tutti quei Paesi che sono con essa nella lotta contro lo scatenamento di nuove guerre». Per Rusk, l'accordo «è un buon primo passo; dovrà essere seguito» da altre decisioni ed accordi, e solo allora il sogno a lungo accarezzato dall'uomo, in ogni paese — il sogno della pace — diventerà una realtà». Quanto a lord Home, egli ha così commentato la firma, avvenuta simultaneamente alle 4.34 del pomeriggio nello storico salone di Santa Caterina al Cremlino: «Desta ragionevole ottimismo e speranza il fatto che i capi responsabili della Russia e dell'Occidente siano giunti alla conclusione che una guerra nucleare è ormai «impensabile».

L'accordo oggi firmato — è noto — proibisce gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio esterno e sott'acqua. Non sono stati proibiti (per le note difficoltà incontrate nell'accordarsi sul delicato tema delle ispezioni «in loco») gli esperimenti atomici sotterranei. L'accordo è «di durata illimitata» anche se una clausola libera i contraenti, con un preavviso di tre mesi, dagli impegni sanzionati dall'accordo «qualora eventi fuori dell'ordinario, connessi ai punti che fanno oggetto del trattato, appaiono mettere in pericolo la sicurezza di uno o più dei paesi firmatari». Al di là del suo tema specifico, l'accordo afferma nel suo preambolo che URSS, Granbretagna e Stati Uniti «desiderano adoperarsi per il più sollecito raggiungimento di un accordo di disarmo completo e generale sotto stretto controllo internazionale».

L'accordo, come è noto, era stato siglato il 25 luglio dalle parti contraenti. La cerimonia odierna, alla vigilia del 18.o anniversario della distruzione di Hiroshima, costituisce il primo importante risultato favorevole raggiunto in tema di negoziati sul disarmo da sei anni a questa parte. Kruscev, alla cerimonia odierna della firma, appariva raggiante. U Thant, vicino a lui, sorrideva con non minore compiacimento: battimani ed applausi, e «flash» dei fotografi, mentre i tre Ministri apponevano le rispettive firme. Subito dopo Gromyko, Rusk e Lord Home si sono scambiati vigorose e compiaciute strette di mano. Il Governo sovietico — ha detto Gromiko — «farà tutto il possibile per contribuire a risolvere altri problemi internazionali», ivi compreso quello della sistemazione europea». La cerimonia dell'apposizione delle firme è stata assai breve. Subito dopo, i brindisi. Kruscev ha toccato col suo il calice di U Thant ed ha quindi brindato coi Ministri mentre Lord Home affermava compiaciuto che «per l'avvenire ogni famiglia umana potrà vivere libera dal timore che i loro figli ancora non nati possano essere raggiunti dal mortale veleno creato dall'uomo, che si andava diffondendo nella nostra atmosfera». Lord Home ha riconosciuto che «il trattato non è in sè un accordo di disarmo; ma quanto meno è un freno portato alla corsa agli armamenti. Di fronte ai gravi problemi del mondo non esistono scorciatoie, non esistono risultati miracolistici».

La TV russa, i cineoperatori e i fotografi anglo-americani, erano sistemati su lunghi «gradini» metallici posti di fronte al tavolo della firma, dove la cerimonia è durata in tutto cinque minuti. Kruscev ad un certo momento — tale era la sua giocondità d'animo — ha scherzosamente protestato con una vivace mimica, sostenendo che un gigantesco aiutante di Lord Home gli bloccava «la vista del tavolo dove si stanno apponendo le firme...». Tra i presenti, a qualche passo dal tavolo dei Ministri, le altissime gerarchie dell'URSS: in primo luogo il Presidente Brezhnev.

Dopo che Gromiko aveva «ringraziato i delegati delle altre due nazioni per la comprensione dimostrata nelle trattative» e dopo che Rusk aveva pronunciato parole di speranza (pur con la riserva che «il trattato non pone ancora fine, purtroppo, alla produzione e alla messa a punto di sempre nuove atomiche»), ha preso la parola U Thant. Questi ha ringraziato i tre Governi firmatari dell'accordo di averlo voluto invitare alla cerimonia, «un gesto che esprime una fede profonda per le Nazioni Unite e per tutti gli ideali per realizzare i quali esse sono state create» ed ha aggiunto: «Questo accordo è stato reso possibile dal coraggio e dalla sapienza politica di tre grandi potenze. Il passo successivo è che nessuno sforzo venga risparmiato allo scopo di porre fine per sempre a qualsiasi esplosione nucleare. Le Nazioni Unite confidano che le tre grandi potenze qui rappresentate daranno il loro appoggio alle proposte per la creazione di zone denuclearizzate. Formalmente, l'iniziativa dovrà naturalmente venire dagli stessi paesi situati in queste zone, ma l'appoggio delle maggiori potenze costituisce un elemento essenziale».

Alla stampa è stata data lettura, dopo la cerimonia, di un comunicato che elenca fra l'altro i nomi dei presenti, facendo quelli di 28 alti funzionari dell'URSS (in testa Kruscev e Brezhnev), di dodici americani (compresi Stevenson e sei senatori) e di quattro inglesi (il Lord del Sigillo privato Heath, il Ministro di Stato Thomas, Sir Harold Caccia del Ministero degli Esteri e Humphrey Tevelyan, Ambasciatore inglese a Mosca). Il comunicato ricorda che il trattato «è aperto per la firma da parte di qualsiasi altro Paese, a partire dall'8 agosto, nelle tre capitali delle Potenze firmatarie». Il comunicato conclude accennando a un colloquio di un'ora avuto da Kruscev con Rusk (e in precedenza con Lord Home) prima della cerimonia della firma. All'inizio di questo colloquio Kruscev si è seduto dinanzi a Rusk dicendogli: «Mi pare che le cose stiano andando bene». «Sì — ha risposto Rusk —, e cercheremo di continuare a farle andare bene». Quanto a Home e Heath, essi hanno consegnato a Kruscev una lettera personale del Primo Ministro inglese Macmillan.

Oggi tre altri Paesi hanno annunciato la loro intenzione di firmare l'accordo. Essi sono: Cecoslovacchia, Mongolia e Malesia. Complessivamente sono ora 33 le Nazioni che hanno comunicato (tra esse l'Italia) la formale adesione al trattato e l'intenzione di firmarlo a partire dall'8 agosto.

Al Cremlino, come nei precedenti incontri con Rusk e Home, Kruscev è stato invariabilmente di umore lieto e disteso. Dando la mano all'Ambasciatore americano Thompson, gli ha detto: «Bentornato a Mosca: è sempre un piacere per noi rivedervi, signor Thompson». Quando un fotografo lo ha pregato di dare la mano a Rusk: «Vedete? — ha detto Kruscev — ci danno degli ordini! E noi obbediamo». Gromiko, parlando metà in inglese e metà in russo, ha avuto una battuta. Kruscev ha replicato con un gioco di parole tra «okay» e «key» (chiave: verso nuovi accordi). Sedendosi con gli inglesi e gli americani, Kruscev ha detto: «Mescoliamoci, sediamoci come vien viene: non vi sarà pericolo nè per i capitalisti nè per i comunisti».

A colazione Nikita Kruscev ha avuto ospiti Rusk e Home al Cremlino. Dopo la cerimonia della firma, in una successiva non lunga celebrazione al Cremlino, Kruscev ha preso la parola per sottolineare «la grande importanza internazionale» dell'atto cui oggi abbiamo assistito. Esso avrà certo, noi auspichiamo, un effetto positivo sui rapporti fra gli Stati». Kruscev ha avuto parole di simpatia e di ringraziamento per gli Stati Uniti ed Inghilterra «che hanno mostrato coi fatti il loro desiderio di contribuire al raggiungimento di un accordo accettando le proposte avanzate dall'Unione Sovietica. Certo, il pericolo di una guerra termonucleare non è evitato nè eliminato da questo accordo: il pericolo sussiste finchè sussisterà la corsa al riarmo». Ma l'URSS — ha ribadito Kruscev — «desidera ripetere che il suo Governo intende sistemare le vertenze internazionali attraverso la coesistenza pacifica e non attraverso la guerra». «Certe differenze basilari fra capitalismo e comunismo — ha aggiunto — non possono essere superate da trattati od accordi: ma noi sosteniamo ugualmente che questioni sociali, di classe, socio-politiche all'interno di ogni sistema non possono postulare di per sè sole il ricorso alla guerra. L'alternativa oggi è «coesistenza pacifica o guerra nucleare mondiale». «Kruscev ha ripetuto che la linea della coesistenza «è quella del leninismo» ed ha auspicato «come prossimo passo, un patto di non aggressione fra paesi della NATO e quelli dell'alleanza di Varsavia».

Henry Shapiro

Messaggio di Paolo VI ai Capi dei tre Paesi

Città del Vaticano, 5

Paolo VI ha inviato un messaggio a U Thant, Macmillan, Kennedy e Kruscev in occasione della firma del trattato per l'interdizione parziale degli esperimenti nucleari. Ecco il testo del messaggio: «La firma del trattato per l'interdizione degli esperimenti nucleari tocca fortemente anche il nostro cuore, perchè vi ravvisiamo un attestato di buon volere, un impegno di concordia, una promessa di più sereno avvenire. «Raccogliendo nel nostro animo, sempre sollecito del benessere della umanità, l'eco di soddisfazione e di speranza che sale dal mondo, noi esprimiamo le nostre felicitazioni per il compimento di atto tanto confortante e significativo, e preghiamo Iddio che appiani le vie di una nuova e vera pace nel mondo. Paolo VI».

DONE in triplicate at the city of Moscow the fifth day of August, one thousand nine hundred and sixty-three.

For the Government of the United States of America

For the Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland

For the Government of the Union of Soviet Socialist Republics

Dean Rusk

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Le firme dei rappresentanti degli S.U., della Granbretagna e dell'URSS in calce al trattato

COLLOQUIO IMPROVVISO DI DUE ORE FRA ADENAUER E MACNAMARA

Bonn teme più che mai il riconoscimento di Pankow

Una proposta anglo-americana per l'adesione delle due Germanie al trattato nucleare - «Siamo sullo stesso piano di Ulbricht»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Appena qualche ora prima della firma a Mosca dell'accordo per la sospensione parziale degli esperimenti nucleari, il Cancelliere Adenauer ha creduto opportuno compiere un inatteso passo nei confronti del Governo americano, invitando il Ministro della Difesa americano Macnamara a un incontro che, secondo il prevalente parere della stampa tedesca di stamane, è dedicato alle conseguenze che l'odierno evento moscovita comporta per la politica occidentale.

Alle 10, Adenauer e Macnamara si sono incontrati a palazzo Schaumburg. A quanto si è appreso, il Cancelliere Adenauer avrebbe messo in guardia, ancora una volta, il collaboratore di Kennedy sulle «conseguenze dell'accordo tripartito», fra le quali la Repubblica federale considera di particolare gravità quella di un indiretto riconoscimento del regime comunista di Ulbricht o, quanto meno, di un suo accresciuto prestigio.

Sabato il Ministro degli Esteri Schroeder aveva avuto colloqui con gli Ambasciatori degli Stati Uniti, McGhee, e della Unione Sovietica, Smirnov; nello stesso tempo era stato annunciato che il rappresentante diplomatico americano si sarebbe recato oggi a Berlino, dove, nel settore orientale, avrebbe fatto una visita di cortesia al collega sovietico accreditato a Pankow, Abrasimov. Macnamara aveva lasciato la Germania dopo una visita di quattro giorni, per trascorrere alcune ore, a titolo privato, a Salisburgo, da dove sarebbe dovuto rientrare direttamente nella capitale americana. Nella città austriaca, il Ministro Macnamara aveva ricevuto un invito, da parte del Cancelliere, a recarsi nuovamente a Bonn per un incontro che, secondo le fonti ufficiali tedesche, «era stato sollecitato da tutte e due le parti».

«E' poco importante conoscere a chi spetta la iniziativa dell'improvviso ritorno di Macnamara a Bonn — scrive nel suo editoriale odierno la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» —. Esso comunque costituisce una sorpresa e una piccola sensazione politico-diplomatica». Il giornale si dilunga in induzioni e conclude che il colloquio suppletivo con Adenauer deve essere necessariamente legato all'accordo di Mosca sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Altre fonti di informazione, come ad esempio alcune importanti agenzie occidentali, sono dello stesso parere o avanzano la tesi che Macnamara abbia dovuto aggiungere qualcosa al discorso fatto alla parte tedesca negli scorsi giorni. Soltanto per il portavoce ufficiale del Governo von Hase, il colloquio di due ore fra il Cancelliere uscente e il Ministro della Difesa americano avrebbe riguardato un giro di orizzonte generico

Sta di fatto, comunque, che le notizie pervenute da Washington e da Londra continuano a innervosire i dirigenti di Bonn, i quali, fino a questo momento non hanno voluto rispondere nè sì nè no a quella che sarebbe la proposta americana (verosimilmente concordata con i russi) sul meccanismo diplomatico che dovrebbe consentire la adesione di entrambe le Germanie al trattato sul bando atomico, senza che esse siano per questo costrette a «guardarsi negli occhi». Un eufemismo diplomatico degno di Talleyrand: Bonn dovrebbe far pervenire per via diplomatica la propria adesione al trattato tripartito, indirizzandola a Washington e a Londra, mentre Pankow si servirebbe della medesima procedura attraverso Mosca. In poche parole, gli anglo-americani, da una parte, e l'Unione Sovietica dall'altra, darebbero sul piano internazionale l'avallo dell'avvenuto impegno contrattuale dei due Stati tedeschi. «Ma, allora, noi e quelli di Ulbricht, siamo sullo stesso piano?», si chiedono sbigottiti i dirigenti di Bonn.

M. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Uno dei due grossi tralicci abbattuti domenica dai dinamitardi presso Campo Tures

NUOVE CRIMINOSE IMPRESE DEI TERRORISTI ALTOATESINI

Esplodono tre cariche alla periferia di Bolzano

Sono stati presi di mira due cantieri edili e una casetta del dazio - Grave rischio corso da otto persone - Strage di vetri - Nessuna traccia dei delinquenti

Bolzano, 5

Nelle prime ore di stamane tre grosse esplosioni hanno svegliato la cittadinanza di Bolzano. La prima, avvenuta alle 3.30, si è verificata in un cantiere edilizio in una zona popolare alla periferia della città. La carica di esplosivo era stata posta nel gruppo motore di una gru che è stata completamente distrutta. Una pesante lamiera, dopo un volo di una trentina di metri, ha sfondato il muro e parte della finestra di un'abitazione, al primo piano di una casetta di via Sassari. Nell'appartamento dormivano otto persone che sono rimaste tutte incolumi. Gli accertamenti della polizia e dei carabinieri, subito accorsi, hanno poco dopo accertato che oltre alla gru, rimasta in piedi, erano stati seriamente danneggiati anche due tratti delle fondazioni in calcestruzzo dell'edificio in costruzione.

Mentre erano in corso i rilievi (erano circa le 4), una seconda esplosione, altrettanto violenta, è avvenuta a poche centinaia di metri di distanza. Una piccola costruzione che si trovava all'angolo fra via Resia e la nazionale che congiunge Bolzano e Merano, adibita a posto di controllo del dazio all'ingresso di Bolzano, è stata completamente distrutta. Alcuni pezzi di tetto sono andati a finire sugli alti pioppi lungo la nazionale, ad una quindicina di metri d'altezza. Anche qui sono accorsi subito carabinieri e agenti di polizia, con il commissario della squadra politica, dott. Peternel. Nella casa fortunatamente non c'era nessuno.

La terza esplosione è avvenuta verso le 4.30 in via Druso, in zona abitata. La carica era stata posta, con una tecnica già sperimentata in passato in Alto Adige, nella tromba delle scale di un edificio in costruzione pressochè ultimato. Alcune strutture sono state divelte; anche lo steccato che delimita il cantiere, al margine della nazionale, è stato abbattuto dalla violenza della esplosione, e la strada è stata invasa da sassi e calcinacci. I vetri delle abitazioni e dei negozi che si trovano dall'altra parte della strada sono andati in frantumi. Agenti della polizia e i carabinieri hanno subito compiuto le prime ricerche, che tuttavia non hanno dato alcun risultato.

A quanto sembra, spostandosi tra orti e vigneti, gli attentatori hanno dapprima collocato un ordigno nel cantiere di via Sassari. Quindi, attraversando una zona di campagna, hanno posto l'esplosivo nella casetta del dazio. Infine, sono entrati nell'edificio di via Gusso dalla parte posteriore. Certamente al momento dell'esplosione, gli attentatori si trovavano già lontani dal luogo delle deflagrazioni. Funzionari di polizia hanno interrogato tutti gli abitanti dei Masi, che si trovano nella zona, però senza ottenere alcun elemento utile. Qualcuno ha dichiarato addirittura di non aver nemmeno udito le deflagrazioni.

In mattinata sui luoghi degli attentati si sono recate autorità di polizia e carabinieri di Bolzano. I dinamitardi non hanno lasciato alcuna traccia che possa portare alla loro identificazione. Dopo i primi accertamenti della polizia, è stato appurato che il sistema di accensione delle cariche non era ad orologeria, ma a reazione chimica. Nella tarda mattinata sul luogo delle esplosioni si sono recati anche gli onorevoli Berloffa (DC) e Mitterdorfer (Südtiroler Volkspartei) i quali si sono informati dell'entità dei danni e del corso delle indagini.

Frattanto, presso le redazioni delle agenzie di stampa e dei giornali locali, è giunto un volantino firmato «Combattenti per la libertà del Sud Tirolo». In esso si incita la popolazione dell'Alto Adige a combattere per la «libertà» del «Sud Tirolo».

In merito ai nuovi attentati dinamitardi, l'on. Berloffa ha dichiarato: «Gli atti terroristici di questi ultimi due giorni sono venuti a sorprendere e a danneggiare una situazione locale che certo non aveva bisogno di nuove pazzie. Solo uomini che hanno deciso di mettersi fuori dei limiti di ogni principio morale e civile possono compiere atti che hanno toccato ancora e così da vicino vite umane: è spaventosa la freddezza con la quale, anche in pieno centro abitato, si è tornati alla dinamite.

Davanti a questo terrorismo, qui in Alto Adige, come in Austria, come ovunque, da parte di tutti — cittadini e pubblici poteri — e senza mezze misure, c'è da moltiplicare gli sforzi intesi ad individuare e ad isolare definitivamente ogni responsabile. Questa azione deve essere portata avanti corresponsabilmente, in modo che cessi qualsiasi tipo di omertà in modo che rimanga netta distinzione tra le situazioni politiche ancora vive e gli atti di banditismo e di delinquenza comune. Certamente tutte le popolazioni dell'Alto Adige — ha concluso Berloffa — comprendono che è dovere ed interesse di ognuno di non far passare la nostra terra come teatro di fanatismo e di terrorismo».

A sua volta la direzione della Suedtiroler Volkspartei ha approvato la seguente deliberazione, firmata dal presidente Silvius Magnago: «Sicura della approvazione di tutto il popolo sud-tirolese, la S.V.P. esprime la sua indignazione per gli ultimi criminosi attentati e la speranza che gli autori, da qualunque parte essi possano essere venuti, siano resi inoffensivi al più presto. La S.V.P. — conclude la dichiarazione — non si lascerà in alcun modo disorientare da una atmosfera di odio e di inimicizia, che chiaramente si vuol determinare con simili azioni, dalla sua leale lotta per la soluzione giusta e pacifica del problema sudtirolese».

A Roma, il Ministro dell'Interno, on. Rumor, ha esaminato in una riunione, alla quale hanno partecipato il capo della polizia, Prefetto Vicari e il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale di Corpo d'Armata De Lorenzo, gli ultimi sviluppi della situazione in Alto Adige in relazione agli attentati di questa notte e dei giorni scorsi. Il Ministro ha impartito direttive per l'ulteriore potenziamento delle misure in atto ed ha disposto l'immediato invio a Bolzano dell'ispettore generale capo di P.S. dott. Efisio Ortona, con l'incarico di sovrintendere e di coordinare tutti i servizi di sicurezza in Alto Adige.

I dinamitardi vogliono spaventare i turisti

Vienna, 5

In un primo commento alla nuova ondata di attentati in Alto Adige, il quotidiano indipendente di Vienna «Die Presse», scrive tra l'altro: «Chiunque essi siano e qualunque cosa essi vogliano, gli ultimi anni dovrebbero avere insegnato agli attentatori che il tritolo non può condurre allo scopo desiderato e che essi, con i loro attentati, non possono in alcun modo contare sul consenso di coloro dei quali si dichiarano i difensori e cioè degli stessi sudtirolesi. Il disagio dinanzi alla nuova ondata di attentati al tritolo è tanto più grande, in quanto i suoi accecati autori non vogliono più risparmiare, adesso, gli esseri umani».

A sua volta il socialista «Arbeiterzeitung» scrive: «Dovunque scoppino le bombe messe dagli irragionevoli estremisti, qualunque cosa sia distrutta, chiunque rimanga ferito, alla fine è sempre la causa dei sudtirolesi che ne rimane danneggiata. L'unica speranza è che tutti gli interessati alla soluzione del problema lo sappiano e quindi distruggano le intenzioni dei terroristi di disturbare le prossime trattative».

La ripresa degli attentati terroristici in Alto Adige ha provocato una penosa impressione nella opinione pubblica di Germania e molti giornali riportano le notizie dall'Italia sotto titoli che denotano il disagio nel quale si trovano anche i migliori amici dei «tirolesi» in terra tedesca. L'indipendente «Der Mittag» — uno dei giornali tedeschi a più forte tiratura di Duesseldorf — dedica alle «bombe in Tirolo» un editoriale nel quale si legge, fra l'altro: «L'Alto Adige non riesce a trovare pace. Dalla famosa notte di fuoco della domenica consacrata al Cuore di Gesù di due anni fa, ad ogni ritorno dell'estate le bombe fanno sentire il loro sinistro rumore».

Per «Der Mittag» non c'è dubbio che i fanatici tirolesi vogliono seminare la paura fra i milioni di stranieri che, proprio in questi giorni, si trovano in Italia e danneggiare l'industria turistica italiana. Essi vogliono, dice sempre il giornale, mettere a dura prova i nervi degli italiani e in ogni caso minare il terreno, che si profila favorevole alle discussioni, sotto i piedi dei responsabili della politica estera italiana ed austriaca i quali hanno fatto sapere di voler riprendere a Salisburgo i negoziati per risolvere definitivamente il problema alto-atesino.

Annunciato lo sbarco di commandos a Haiti

New York, 5

La National Broadcasting Company (NBC) ha annunciato nel suo notiziario radiofonico che da 250 a 500 membri delle forze haitiane in esilio sono sbarcati presso Forte Liberty, ad Haiti, e stanno avanzando verso Cap Haitian, la città più importante del Paese dopo Port-Au-Prince.

La NBC, citando una fonte degli esuli haitiani definita attendibile, ha precisato che i ribelli sono comandati dal generale Leon Cantav, capo di Stato maggiore dell'Esercito haitiano nel 1957. Sempre secondo la NBC, molti ufficiali dell'Esercito starebbero disertando per unirsi ai ribelli. A Wasghinton, l'Incaricato d'affari haitiano Robert Theard ha dichiarato di non avere «commenti da fare in questo momento».

Dimostranti antinucleari arrestati a Vienna

Vienna, 5

Cinque dimostranti antinucleari, tre inglesi e due svedesi, sono stati arrestati oggi a Vienna sotto l'accusa di aver traversato illegalmente il confine.

La situazione

Alla presenza di Kruscev e del Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, Gromiko per i russi, Rusk per gli americani e Lord Home per gli inglesi, hanno firmato l'accordo per la tregua nucleare. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di grande cordialità. Kruscev e gli altri protagonisti hanno sottolineato l'importanza storica dell'accordo. U Thant ha confermato che intende lanciare un piano per favorire l'ulteriore sviluppo della distensione. Il Santo Padre ha inviato messaggi di compiacimento a Kennedy, Kruscev, Macmillan e U Thant. La cerimonia della firma è stata preceduta da colloqui fra Kruscev, Rusk, Lord Home e U Thant, nei quali si è discusso a fondo dei vari problemi mondiali più urgenti. Kruscev ha insistito per il patto di non aggressione tra la NATO e il blocco di Varsavia.

Ciò che è avvenuto a Mosca potrà essere un fatto storico se alla intesa nucleare seguiranno altre intese internazionali; in altre parole, se ai nobili propositi espressi dopo la cerimonia, e durante i brindisi, seguiranno dei fatti sostanziali. In questo caso la data del 5 agosto 1963 dovrà essere ricordata come la fine ufficiale della guerra fredda e l'inizio della effettiva distensione.

Il nostro Governo si appresta a dare la sua adesione alla intesa moscovita, come tanti altri paesi. La Germania occidentale, invece, per ora non aderirà; prima vuole essere certa, come ha detto un portavoce di Bonn, che la tregua nucleare non aprirà la strada al riconoscimento ufficiale del Governo comunista tedesco da parte dell'Occidente, e che, inoltre, non sancirà praticamente la divisione della Germania in due Stati. Adenauer ha fatto dei passi presso i Governi di Washington e di Londra al riguardo; ha chiesto garanzie. Ha anche avuto (la cosa però ufficialmente non è confermata) un colloquio col Ministro americano Macnamara, che è molto vicino a Kennedy. Oltre alle riserve della Francia e alla ostilità della Cina, ci sono in sostanza anche le esplicite riserve della Germania di Bonn, nei confronti dell'intesa nucleare.

A Palazzo Chigi si riunisce oggi il Consiglio dei Ministri per decidere l'aumento delle pensioni agli statali. Domani il CIP deciderà sulla questione del prezzo del carburante. In Alto Adige sono avvenuti altri attentati dinamitardi.

IN PERICOLO LA BELLEZZA PAESAGGISTICA DEL GIANICOLO

Grave abuso edilizio dell'Ambasciata russa a Roma

Nonostante le ripetute diffide notificate dalle autorità romane vengono costruite delle palazzine nel parco della villa Abamalek

Roma, 5

L'Ambasciata sovietica non ha rispettato, a quanto rivela un giornale della capitale, le norme che tutelano il paesaggio di uno dei più noti Colli romani, il Gianicolo. Infatti, sempre secondo le rivelazioni del giornale, in violazione alle norme del piano regolatore e alle disposizioni per la tutela del paesaggio nella villa Abamalek, sede dell'Ambasciata russa, sulla via Aurelia antica, stanno sorgendo alcune costruzioni abusive. Una prima violazione si è avuta già con la costruzione di un villino di cinque piani, alto 18 metri, ormai portato a termine da alcuni mesi ed abitato dai dipendenti dell'Ambasciata dell'URSS, mentre sono in corso i lavori per altre due palazzine una delle quali ha superato il primo piano; per la terza si sta procedendo alle opere di sterro per le fondamenta.

La villa Abamalek, la quale si estende col suo meraviglioso parco di 30 ettari su una collina in prosecuzione del Gianicolo, delimitata a Sud dalla via Aurelia antica e ad Est dalla via delle Fornaci, è di proprietà del Governo dell'URSS. Sono perciò i russi, i responsabili della offesa arrecata al paesaggio.

La storia della villa Abamalek, già appartenente al principe russo Simeone Abamalek Lazarev, è molto complessa. Ricordare tutte le vicende giudiziarie sorte per la magnifica villa, che dista 800 metri in linea d'aria dalla Città del Vaticano ed è dominata sullo sfondo dalla cupola di San Pietro, sarebbe cosa lunga. Basterà ricordare brevemente gli ultimi avvenimenti che hanno portato al trasferimento della proprietà da un privato all'Unione delle Repubbliche Sovietiche. E ciò perchè proprio in questo passaggio di proprietà (avvenuto, attraverso un atto di donazione da parte del Governo italiano) sono inserite quelle clausole relative al vincolo paesistico che i russi mostrano di non voler rispettare riparandosi dietro una extraterritorialità che anche qualora fosse provata, nel caso specifico non potrebbe essere invocata. Va ricordato infatti che la villa non è sede dell'Ambasciata, ma abitazione privata dell'Ambasciatore.

Per il problema in esame occorre rifarsi al 1947. In quell'anno, per porre fine ad una complicata questione ereditaria (da tempo l'Unione delle Repubbliche Sovietiche rivendicava invano quella proprietà che il principe Abamalek aveva inteso lasciare, col suo testamento, alla Russia zarista) il Governo italiano era intervenuto con un suo atto risolutivo: espropriando la villa per pubblica utilità. Così, divenuto lo Stato italiano il proprietario, era facile al Governo fare ai russi un dono ispirato in quel momento da motivi di opportunità politica.

L'atto di donazione venne effettuato attraverso un decreto, firmato dal Capo dello Stato, che comparve nella «Gazzetta Ufficiale» del 21 maggio 1947. In tale atto è esplicitamente affermato che «ogni mutamento che si intenda apportare nell'ambito dell'area della villa deve essere portato a conoscenza del Ministero degli Affari Esteri». Il Governo dell'URSS non si è mai opposto a tale vincolo che si riferisce alla tutela paesistica già precedentemente affermata in un apposito decreto del 1929 e più volte ribadita in successive disposizioni. C'è anche il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 6 gennaio 1955 che, nell'indicare la via Aurelia antica e la villa Abamalek come zona di notevole interesse pubblico, afferma come tutte le trasformazioni all'interno della villa o le eventuali nuove costruzioni debbono essere sottoposte alla approvazione della Sovrintendenza dei monumenti.

Si è appreso che non pochi carteggi sono intercorsi tra la Sovrintendenza, il Comune e il Ministero della Pubblica Istruzione riguardo alla questione delle costruzioni abusive all'interno della villa. La Sovrintendenza, non appena venne iniziato il villino ora completato segnalò subito il fatto al Comune perchè intervenisse imponendo la sospensione dei lavori e facendo piantonare il cantiere. Il Comune, nel dare assicurazione, informava la competente ripartizione aveva respinto poco tempo prima la licenza di quella costruzione che stava sorgendo abusivamente. Però ogni azione da parte del Comune veniva resa inattuabile dalle autorità dell'Ambasciata della URSS che si avvalevano del diritto di extraterritorialità per impedire l'accesso dei vigili urbani.

A questo punto non rimaneva che chiedere l'intervento del Ministero degli Esteri. Ciò che veniva fatto sia da parte del Comune che dalla Sovrintendenza. In una lunga e circostanziata relazione di questa ultima, inoltrata agli Esteri attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione che l'ha fatta sua, vengono ricordate le clausole inserite nell'atto di donazione relative alla tutela del paesaggio. Ora si è in attesa dell'intervento del Ministero degli Esteri. Però i lavori continuano.

Medaglie al valore alle vittime di Tivoli

Tivoli, 5

Continua l'inchiesta sulla morte dei cinque giovani alle Acque Albule di Tivoli, aperta con carattere di urgenza dal Pretore dirigente di Tivoli, dott. Mario Lentini, per acquisire elementi da trasmettere al Procuratore generale della Repubblica. Essi serviranno ad accertare eventuali responsabilità, insieme con elementi che saranno forniti anche dall'analisi delle acque solfuree, di cui l'ufficio apposito della Mobile di Roma ha prelevato i campioni per una perizia chimica, e dall'autopsia delle cinque salme.

Alle 11.30 di stamani le famiglie dei giovani affogati hanno visitato le salme dei loro cari, che sono state esposte nella camera mortuaria del civico ospedale. Sono avvenute strazianti scene di dolore. Alle ore 10.30 di domani, nella chiesa di San Biagio, a spese dell'Amministrazione delle Acque Albule, avranno luogo i funerali. Di essi ha dato oggi notizia alla popolazione con un pubblico manifesto il presidente del consiglio di amministrazione delle Albule, ing. Giovanni Scipioni. Hanno fatto affiggere anche manifesti di solidarietà per le famiglie delle vittime il Comune di Tivoli e la Sezione locale dell'Associazione italiana arbitri, di cui uno dei giovani, Vincenzo Proietti, era socio effettivo.

Il vice Prefetto vicario, dott. Moscato, in rappresentanza anche del Ministro degli Interni, insieme con il Sindaco di Tivoli, ha visitato la famiglia di una delle vittime, l'aiuto bagnino Vincenzo Proietti. Il dottor Moscato ha promesso un intervento della amministrazione statale a favore della famiglia del Proietti, che versa in difficili condizioni economiche, ed ha aggiunto che proporrà per una ricompensa al valor civile i giovani che si sono sacrificati nel tentativo di salvare i pericolanti.

Anche il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto listato a lutto in cui, ricordati i giovani, è detto che la civica amministrazione «partecipa, insieme alla cittadinanza tiburtina, al dolore delle famiglie così duramente colpite. Esalta l'esempio eroico di altruismo fornito dal giovane bagnino Vincenzo Proietti, immolatosi nel tentativo di salvare le giovani vittime, esprimendo il proprio ammirato cordoglio per l'esempio di generoso altruismo che queste ultime hanno dato nel vano intervento di salvataggio del giovane Germano Marcelli». Il manifesto conclude invitando la cittadinanza ad intervenire alle onoranze funebri.

Deceduto in Svizzera il Vescovo di Bergamo

Bergamo, 5

E' giunta oggi notizia dalla Svizzera che il Vescovo di Bergamo mons. Giuseppe Piazzi è deceduto improvvisamente oggi nel monastero benedettino di Obwalden, ad Hengelberg, nei pressi di Lucerna. Mons. Piazzi si trovava colà per un periodo di riposo, che aveva interrotto la scorsa settimana per essere sabato a Bergamo, dove aveva officiato il rito funebre per la morte di uno zio. Quindi, mons. Piazzi era ripartito per la Svizzera, dove — secondo le notizie — giunto a Bergamo — lo ha colto oggi un malore mortale.

In serata la salma di mons. Giuseppe Piazzi è partita da Hengelberg a bordo di un furgone diretto a Bergamo, via Ponte Chiasso. Alla frontiera italiana — dove è giunto poco dopo l'una — erano ad attendere il feretro due automobili della Polizia della strada che hanno scortato il furgone fino a Bergamo.

Centinaia di telegrammi sono già giunti e continuano a pervenire alla Curia di Bergamo, esprimendo l'unanime cordoglio per la scomparsa del Vescovo. La notizia della morte di mons. Piazzi è stata comunicata alla Segreteria di Stato del Vaticano per telefono dalla Svizzera, dove il Vescovo di Bergamo si è spento, e il sostituto mons. Dell'Acqua ha provveduto ad informare telegraficamente il Pontefice a Castelgandolfo.

PER IL PERIODO DELLE FERIE ESTIVE

Il Papa si è trasferito nella villa di Castelgandolfo

Apprezzamento vaticano per l'amnistia concessa da Franco ai condannati politici

Castelgandolfo, 5

Paolo VI si è trasferito oggi nella villa pontificia di Castelgandolfo accolto con i consueti onori dalle autorità civili e dai dignitari ecclesiastici del luogo. Anche una grande folla ha atteso sulla piazza antistante la residenza papale. Alla folla Paolo VI ha rivolto un discorso affacciandosi al balcone del palazzo.

«Io non sono nuovo — ha detto il Papa — di Castelgandolfo; io so quanto l'aria, il paesaggio, la bellezza della natura, siano confortevoli, benefiche, attraenti, e niente mi fa più piacere come in questo momento di essere circondato dai figli fedeli e dai cristiani che in questo periodo di riposo estivo, nella bellezza della natura sono lieti di elevare la preghiera a Dio». Il Papa ha così concluso: «Io pregherò tanto per voi e per le vostre famiglie e a conferma di ciò vi dò la mia benedizione».

Oggi l'«Osservatore Romano» dedica un breve commento all'amnistia concessa dal Capo dello Stato spagnolo per rendere omaggio a Paolo VI in occasione della sua elezione e «alla magnanimità della Chiesa cattolica...». «Con quest'ultima espressione — osserva il giornale vaticano — gli autori del provvedimento vogliono alludere alla cura materna della Chiesa per tanti figli che scontano nella segregazione le loro colpe o i loro errori».

«L'atto di clemenza del Capo dello Stato spagnolo è stato particolarmente gradito anche perchè — scrive l'«Osservatore Romano» — è il più ampio che sia stato compiuto negli ultimi 25 anni». Per la prima volta il beneficio viene esteso ai recidivi e, secondo il calcolo dei giornali, la disposizione a favore di questi ultimi, finora esclusi dagli induiti precedenti, riguarda non di meno di quattromila reclusi, «il che — commenta lo «Osservatore Romano» — contribuisce a dare una idea della insolita ampiezza dell'atto di clemenza, col quale si è reso al Santo Padre l'omaggio forse più gradito. Inutile dire che il gesto fa onore alla nobile Nazione spagnola e al suo Capo, nel momento stesso in cui attesta una secolare fedeltà di un forte e buon popolo al Vicario di Cristo, alla Chiesa e alla Sede Apostolica».

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA GITA FAMILIARE

Due morti in un'auto caduta in un lago montano

I genitori hanno perso la vita; sono invece sopravvissuti i due figli. La sciagura è avvenuta a tarda notte sul Gran San Bernardo

Aosta, 5

Un'auto con quattro turisti a bordo è precipitata a tarda notte nel lago del Gran San Bernardo. Nell'incidente due coniugi (dei quali ancora non si conoscono le generalità) sono morti annegati; la loro figlia è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Aosta mentre un altro figlio è rimasto illeso.

La famigliola, che si trovava in vacanza a Pre' Saint Didier, si era recata oggi a compiere una gita in Svizzera. Sulla via del ritorno, l'autovettura, per cause tuttora imprecisate, è sbandata verso il bordo esterno della carreggiata, è uscita di strada e si è inabissata nel lago. Sul luogo della sciagura si sono recati i vigili del fuoco di Aosta che tenteranno di recuperare le salme dei due coniugi rimasti imprigionati nell'auto sommersa.

A Bergamo invece un'automobilista milanese che rientrava dalla villeggiatura, ha perso la vita lungo la provinciale della Valle Brembana, dove è stato investito da una enorme massa di roccia staccatasi dall'alto. La disgrazia è avvenuta oggi al ponte di Fossena, nei pressi di San Pellegrino Terme. Palmiro Minola, di 54 anni, residente a Milano, viaggiava in auto solo diretto a Milano, quando improvvisamente sulla vettura si è abbattuto un masso di circa un quintale che ha distrutto l'utilitaria. Soccorso e trasportato alla clinica di San Pellegrino, il Minola è morto poche ore dopo senza riprendere conoscenza.

Presso Trento infine un giovane di 23 anni, Ferdinando Simoni, di Borgo Valsugana, ha perduto la vita questa notte in un incidente sulla strada della Valsugana. Il Simoni, che viaggiava a bordo della sua auto, diretto da Levico a Borgo, in una semicurva, a causa della velocità ha perso il controllo della vettura che, dopo aver divelto due paracarri, è andata a sfracellarsi contro un albero. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Levico, dove però è spirato poco dopo a causa delle gravi ferite riportate.

Ravenna — La «Paguro» nuova piattaforma galleggiante dell'ENI per le ricerche di idrocarburi

Decisione domani

SMENTITA UFFICIOSA al rincaro della benzina

Roma, 5

La decisione sul prezzo della benzina verrà presa dopodomani anzichè domani come era previsto. Il rinvio al pomeriggio della riunione del Consiglio dei Ministri ha infatti provocato la necessità di spostare anche l'adunanza del Comitato interministeriale prezzi che si riunirà perciò dopodomani, mercoledì.

Ambienti bene informati del Ministero dell'Industria hanno fatto sapere che «allo stato attuale delle cose non è pensabile alcun aumento del prezzo della benzina». Da tale dichiarazione si è tratta l'impressione che abbia avuto il sopravvento la tesi di coloro i quali, anche nel quadro della politica del Governo intesa a contenere la spinta al rialzo del costo della vita, hanno assunto un atteggiamento contrario a qualsiasi variazione del prezzo della benzina. Di conseguenza, si dovrebbe considerare completamente rientrata la possibilità di liberalizzare il prezzo del supercarburante.

Il CIP, a quanto pare ormai accertato, approverà un provvedimento che riduce di una lira e settanta centesimi la incidenza dell'IGE, sul prezzo del carburante: dell'intero sgravio dovrebbero beneficiare i distributori,

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Leone ha ricevuto il Primo Ministro congolese Cyrille Adoula che è in Italia in forma privata. Adoula è stato ricevuto anche dal Presidente Segni e da Paolo VI

CONFERMA DA PARTE DI UNO DEGLI ARTIFICIERI

Era imbottita di tritolo la «Giulietta» di Mondello

Arrestati a Messina l'amante e il «postino» del mafioso Angelo La Barbera. Preso dalla polizia uno dei responsabili dell'assassinio del commissario Tandoy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 5

La «Giulietta» trovata abbandonata la sera dello scorso sabato nel viale Italia del Lido di Mondello e fatta esplodere nel pomeriggio di domenica nel «bunker» costruito dagli artificieri con circa quattromila sacchetti di sabbia per contenere il potere distruttivo e di disgregazione del tritolo che si presumeva fosse stato collocato dai malviventi nel portabagagli dell'autovettura, era stata rubata da elementi di una delle gangs di mafiosi che si son data battaglia a Palermo in seguito a contrasti per motivi di predomonio.

La circostanza è emersa durante le prime indagini in seguito al rilevamento sul bollo di circolazione della autovettura del numero di targa corrispondente alla «Giulietta» con la quale venne consumato l'attentato dinamitardo a scopo intimidatorio contro il mafioso di Villabate, Giovanni Di Peri. Come si ricorderà, la notte del 30 giugno scorso, una «Giulietta»-trappola, contenente una forte carica di esplosivo e un congegno ad orologeria, venne abbandonata davanti l'ingresso dell'autorimessa di proprietà del mafioso Di Peri nel corso Vittorio Emanuele di Villabate, centro agricolo alla estrema periferia di Palermo. Due giovani fornai che si trovavano a prendere una boccata d'aria sul marciapiedi scorto un filo di fumo che si sprigionava dallo interno dell'autovettura e ritenendo che si trattasse di un principio d'incendio, diedero l'allarme al custode dell'autorimessa ma proprio mentre questi alzava la saracinesca, avveniva la tremenda esplosione che investiva in pieno il custode stesso e uno dei due fornai. Bilancio del tragico attentato: due morti e un ferito.

Non si può stabilire un confronto fra la esplosione della «Giulietta» di Villabate con quella fatta saltare in aria dagli artificieri nel viale Italia di Mondello perchè la esplosione è avvenuta in circostanze diverse. Le analisi sui rottami dovrebbero far luce sul tipo di meccanismo di innesco scelto dai dinamitardi di viale Italia e sulla quantità di esplosivo contenuto nell'autovettura. Le indagini saranno compiute sotto la direzione dell'autorità giudiziaria.

La Procura della Repubblica di Palermo ha infatti avocato a sè l'intera pratica, informando della decisione anche il Comando di artiglieria incaricato di compiere gli accertamenti tecnici. I risultati di tali indagini saranno quindi allegati all'incartamento relativo per essere sottoposti al vaglio dell'autorità giudiziaria.

«La "Giulietta" conteneva tritolo — ha dichiarato ai giornalisti subito dopo che i vigili del fuoco avevano provveduto a spegnere l'incendio provocato dalla esplosione, il maresciallo artificiere che aveva ideato la costruzione del «bunker» con 3.500 sacchetti di sabbia umida e aveva provveduto direttamente ad accendere la miccia — ma non posso precisare in che quantità. Una cosa è certa: che il nostro piano era stato studiato per fronteggiare la deflagrazione di una carica di trenta chili di esplosivo. Se il "bunker" si è sconquassato vuol dire che il tritolo nascosto nella "Giulietta", della quale è andata distrutta soprattutto la parte superiore, era in quantità maggiore».

Dunque finora i dati obiettivi relativi alla esistenza di una potente carica di tritolo nel portabagagli della «Giulietta» di viale Italia vengono offerti dallo scardinamento del bunker di sacchi di sabbia che era stato costruito intorno alla vettura per contenerne il potere distruttivo. I risultati delle perizie in corso richiederanno almeno un paio di giorni. Frattanto gli organi di polizia stanno svolgendo attive indagini per raccogliere tutti quegli elementi utili a squarciare il mistero che avvolge quest'ultimo episodio e a completare il quadro dei diversi attentati criminosi in ordine soprattutto all'accertamento delle responsabilità degli eccidi registratisi nello scorso mese di giugno.

Nel quadro di queste complesse investigazioni si inserisce l'arresto avvenuto a Messina, in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Terranova, dell'amante e dell'autista di fiducia del mafioso Angelo La Barbera. Si tratta di Rosa Siracusa, di 31 anni, e del fratello di lei Alfredo, di 29 anni, abitanti a Messina in via Attilio Gasparro. Quando carabinieri e guardie di P.S. hanno fatto irruzione, armi alla mano, nella loro abitazione, i due Siracusa non hanno opposto resistenza. Sono stati subito trasferiti in treno a Palermo sotto buona scorta.

Alfredo Siracusa deve rispondere del reato di associazione a delinquere, mentre la sorella di lui, Rosa, amante del gangster palermitano, è accusata di favoreggiamento personale. I nomi di entrambi erano stati inclusi nel famoso «rapporto dei 37» presentato dagli inquirenti alla magistratura alla fine del mese di maggio. Nel corso della istruttoria il magistrato aveva ritenuto validi gli elementi raccolti dai carabinieri e dalla polizia ed aveva spiccato i due mandati di cattura. I rapporti di Angelo La Barbera con la donna, da quanto si è saputo, erano cominciati quattro anni fa e si erano articolati in frequenti puntate che il gangster palermitano effettuava a Messina. Quelli con Alfredo Siracusa consisterebbero in complicate relazioni di affari: ogni qualvolta Angelo La Barbera aveva bisogno del suo fidato amico gli telegrafava e il Siracusa lo raggiungeva subito dovunque. I due noleggiavano sempre auto diverse e una volta esaurita la «missione» il postino tornava a Messina, pronto per la successiva chiamata.

Intanto ad Agrigento agenti della Squadra mobile hanno arrestato il trattorista Francesco Tuttolomondo di 53 anni, mentre era intento al lavoro, in contrada «Buffa» di S. Elisabetta. L'arresto rientra nel quadro dell'operazione condotta dalla Polizia e dai carabinieri di Agrigento per fare luce sull'assassinio del commissario di PS Aldo Tandoy, avvenuta nel 1960.

Il Tuttolomondo è originario di Raffadali, del paese cioè nel quale sono già stati eseguiti altri arresti in relazione alle indagini sul «caso Tandoy». A quanto sembra, il Tuttolomondo sarebbe accusato di aver trasportato in auto, da Raffadali ad Agrigento, i sicari che uccisero poi, nel viale della Vittoria, il commissario di PS mentre questi stava per rincasare, in compagnia della moglie.

Franco Desio

Muore una bambina avvelenata dai funghi

Lecco, 5

Una bambina di 4 anni, Giuseppina Di Stefano di Olgiate Molgora, presso Como, è morta stamattina nell'ospedale di Merate, dove era stata ricoverata ieri sera in gravi condizioni, per aver mangiato funghi velenosi. Due fratelli della bambina, Mario e Giuseppe, rispettivamente di 12 e 8 anni, durante una gita nei boschi avevano raccolto alcuni funghi e dopo averli cucinati, all'insaputa dei genitori, li avevano mangiati assieme alla sorellina. Verso sera però i tre bambini sono stati presi da forti dolori viscerali. Trasportati all'ospedale di Merate, i due maschietti si sono subito ripresi, mentre la piccola Giuseppina è morta dopo una notte di sofferenze.

UN PAZZO FUGGE con l'auto del dottore

Milano, 5

Un alienato è fuggito stamani dall'ospedale psichiatrico «Paolo Pini» dopo essersi impadronito della «500» di un medico dell'ospedale. Il malato, elusa la sorveglianza degli infermieri, è riuscito a varcare la porta d'ingresso e, salito sull'auto, si è allontanato facendo perdere le sue tracce.

CAVIALE DI CARPA sarà prodotto in Sardegna

Cagliari, 5

La Sardegna produrrà caviale di ottima qualità e a prezzi competitivi. L'iniziativa partirà da una cooperativa di pescatori riuniti in consorzio. Tale consorzio sfrutterà razionalmente e industrialmente la pesca nei grandi invasi creati in diverse zone dell'isola con lo sbarramento dei principali corsi d'acqua. La grande quantità di carpe esistenti in queste acque e la possibilità di incrementarne la coltura nei bacini artificiali, costituiscono la premessa per una evoluzione in senso tecnico e commerciale della pesca interna in Sardegna.

All'iniziativa di sfruttare uova di carpa per la produzione di caviale si è giunti in seguito alla constatazione che ogni carpa sarda offre in media, nella stagione propizia che va da ottobre ad aprile, tre etti di uova. D'altra parte, la produzione di caviale di carpa è stata sperimentata con esito soddisfacente e ha dato ottimi risultati qualitativi.

MORTALE INCIDENTE causato da una civetta

Taranto, 5

Il contadino Leonardo Maggiore, di 23 anni, è morto in seguito a un singolare incidente accaduto in prossimità di Ginosa in provincia di Taranto. Il giovane contadino procedeva a bordo della sua moto quando, improvvisamente, gli si è avventata contro una grossa civetta. Il Maggiore non è riuscito a conservare il controllo del mezzo e, perso l'equilibrio, è caduto sulla strada, privo di sensi. Poche ore dopo, il contadino è stato trovato ormai agonizzante da alcuni automobilisti di passaggio. Accanto alla moto giaceva la civetta morta. Soccorso e trasportato al locale ospedale, il Maggiore è morto poco dopo il ricovero senza avere ripreso conoscenza.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Il mercato azionario ha continuato oggi l'avanzata, con contrattazioni attive, seguendo la tendenza della chiusura di venerdì scorso. La tendenza si è andata accentuando col procedere della seduta fino all'ultima mezz'ora di contrattazioni. Gli ulteriori miglioramenti degli ultimi minuti hanno provocato una chiusura in forte rialzo con gran parte dei guadagni da frazioni a circa tre dollari per azione. L'indice A.P. è salito di dollari 1,40 e ha raggiunto quota dollari 270,20. Su 1287 titoli trattati, 679 hanno avanzato, 315 declinato e 293 sono rimasti invariati alla chiusura. In rialzo acciai, automobilistici, metalli non ferrosi, petroli, tabacchi e materiali da costruzione. Misti gomme, aerei e aviolinee. Il volume dello scambio è salito a n. 3.370.000 azioni. Venerdì furono scambiate n. 2.940.000 azioni.

PARIGI

Nonostante le vacanze, che hanno provocato la partenza di numerosi operatori, la Borsa è rimasta abbastanza animata e i valori francesi hanno dato prova di buone disposizioni. Normalmente trattati i valori stranieri, nonostante gli importanti avvenimenti di politica internazionale.

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

TOKIO, 5 — E' stato annunciato ieri che il Fondo monetario internazionale ha deciso formalmente di svolgere la sua conferenza annuale del 1964 a Tokio. Il Ministero delle Finanze nipponico ha precisato che la decisione, presa nel corso di una riunione del Fondo terminata mercoledì scorso, ha fissato il periodo per lo svolgimento della conferenza al 7, 8, 9, 10 e 11 settembre del prossimo anno. Il comunicato del Ministero delle Finanze aggiunge che alla conferenza è prevista la partecipazione di circa duemila delegati stranieri e giapponesi.

COMMESSE FRANCESI AGLI STATI UNITI

BOSTON, 5 — La «General Electric Co.» di Lynn ha vinto la gara per l'aggiudicazione di un contratto di 90 milioni di dollari offerto dalla società francese «Dassault», di Saint Cloud, per la costruzione di 500 motori a reazione per conto della società francese medesima. Lo dice il giornale «Boston Globe» nel suo numero di sabato. I motori saranno montati su velivoli «Baby jets», cioè piccoli aeromobili a reazione in grado di trasportare dieci persone alla velocità di 540 miglia orarie e con una autonomia di 1600 miglia. Le consegne dei motori commissionati dal contratto dovrebbero iniziarsi nella prossima primavera ed essere completate nel 1965. Gli aerei saranno distribuiti negli Stati Uniti e nel Canadà dalla compagnia «Pan American Airways».

PER UNA MONETA EUROPEA

PARIGI, 5 — Oltre 500 lettere e telegrammi di adesione sono giunti al Consiglio municipale di Saint-Savin (Dipartimento della Vienne), il quale aveva suggerito la creazione di una moneta comune europea, l'«Euror», nel quadro del Mercato comune. Il suggerimento era stato formulato in occasione di una mostra numismatica [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

IL RAGIONIERE IMPUTATO DELL'ASSASSINIO DELLA SARTA

Di Paola sta giocando la carta della follia

Specula sul fatto d'esser stato in passato in manicomio. Ora afferma di non ricordare nulla di quanto ha fatto

Roma, 5

Vittorio Di Paola non ha ancora confessato. Dal momento del suo arresto avvenuto ieri lungo una banchina della Stazione Termini, ancora insiste nel dire e non dire. Dice che si ricorda di aver fatto qualche cosa di male a Luciana Bosetti ma non ricorda di averla uc- [illegible] derò perchè non potranno farmi niente».

Contro Vittorio Di Paola ancora non è stato spiccato il mandato di arresto ma sembra che ciò debba avvenire da un'ora all'altra e che l'imputazione sarà senz'altro di omicidio premeditato. Il ragioniere — il quale come è noto ha moglie e quattro figli che vivono a Barletta [illegible]

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

Ottone Rosai

TRA i tradizionalisti dovremmo collocare il Carrà dell'ultimo periodo, il Carrà ritornato alla natura. Ma di Carrà abbiamo parlato quando il nostro discorso cadde sui metafisici: e abbiamo visto allora ch'egli ha seguito tutta l'evoluzione estetica dei primi cinquant'anni del nostro secolo, sempre in prima fila in ogni sua tappa. Futurista, metafisico, aggiornatore del naturalismo, egli è stato sempre in posizioni di avanguardia.

Abbiamo visto il maestro ricorrere a Giotto, alla scabra virile austera pittura di Giotto. Non rifece naturalmente quel periglioso modello ma ne comprese e ne apprese la lezione. La quale diceva che la grandezza è semplicità, che l'essenziale non vuole ornamenti, che l'elementare può raggiungere il sublime. Non era dunque il suo un ritorno puro e semplice alla natura: da Giotto Carrà aveva estratto il modulo che aveva resa viva e nuova la propria pittura.

A Giotto l'aveva ricondotto Cézanne. Il nostro artista attraverso Cézanne aveva riscoperto il grande trecentista e con la guida del maestro moderno e del maestro antico egli aveva depurato il vieto e bruto realismo di casa nostra. Ora, rinnovando la sua, il nostro pittore aveva spinto a rinnovare la contemporanea pittura italiana; poichè al nuovo Carrà guardarono Sironi, lo stesso anziano Tosi e il più giovane Rosai. Sironi lo abbiamo incontrato tra i futuristi e meglio ancora tra gli espressionisti; di Tosi ci siamo occupati recentemente; resta che noi parliamo di Ottone Rosai.

Fiorentino, coetaneo e concittadino di Massimo Campigli, Ottone Rosai è un pittore agli antipodi di lui. Quanto c'è di aristocratico e raffinato, di prezioso e di sofisticato in Campigli, altrettanto abbiamo in Rosai di ruvido e scanzonato, di popolaresco e di plebeo.

Comincia futurista anche lui come altri toscani del suo tempo (ricordiamo Ardengo Soffici e Primo Conti) e come loro dal futurismo si ritira assai presto. La schiettezza aperta e la sua incomplicata natura come lo tengono lontano da Campigli così lo mettono in disaccordo e con l'avanguardia marinettiana e con ogni altro cerebralismo. Ma dalla cultura e dal gusto e dalle necessità novatrici degli anni della sua formazione egli non prescinderà mai, pur rimanendo sinceramente fedele a se stesso.

Gli omèni dei suoi crocchi e delle sue scenette tra realiste e umoresche sono i personaggi del mondo popolano che lo circonda: artigiani droghieri ortolani portinai. Possono ricordare certa umanità primitiva di Cézanne (si vedano di questo maestro i «Giocatori di carte») e quasi certamente dai prototipi cézanniani sono ispirati. Ma Cézanne a quel mondo modesto dà un significato e una dignità da umanità superiore; nei dipinti di Rosai quei personaggi conservano sempre l'accento popolaresco e quotidiano. Se Cézanne dipinge storia, Rosai s'accontenta della cronaca. Ma sono scenette vive di umana penetrazione e di pittorica efficacia.

Però il Rosai migliore è forse il Rosai paesista. S'è già osservato che gli esemplari di Carrà in questo campo sono stati assai indicativi per il novero fiorentino. Cert'è che le opere di questo argomento, specie dell'ultimo periodo, sono di una essenzialità, di una misura architettonica, di un vibrante colore (denso e opaco nel primo periodo, quasi a esprimere ansiosa tristezza, ma limpido e cristallino, quasi di un raggiunto sereno equilibrio, negli ultimi anni) ch'esse rimarranno il chiaro e sicuro testimonio della sua altezza poetica.

Esamineremo qui rapidamente una scelta silloge della sua produzione. Il «Concertino» è una delle sue prime pitture: risale al 1920. E' una scena che si svolge in un ambiente popolano, in una delle strette viuzze della vecchia Firenze. Sotto il rustico arco d'una casa vediamo un chitarrista e un violinista che suonano. Sono quattro spettatori, il profilo di uno dei quali può rammentare certi profili caratteristici di Paolo Uccello. La pittura è di un cézannismo tradotto in popolaresco.

«Serenata» è pure del 1920 ed è del medesimo carattere: il pittore è interessato a seguire quella gente, la sua gente, semplice elementare primitiva, ma dalle cui labbra può uscire da un momento all'altro il ribobolo sferzante come una scudisciata. Il dipinto raffigura un gomito di strada in un quartiere popolare urbano. Le vecchie alte case che chiudono quello stretto vicolo, si profilano a diseguali livelli in alto; e son forate da quadrati e da rettangoli di finestre, talvolta strette come feritoie. E nella via si vedono capannelli di popolani poveramente vestiti in conversazione. Un quadro di commovente umanità rivestita di pittoreschi stracci.

«Perlustrazione», del 1939, è un quadro dove l'arguto e lo umoresco che sempre penetrano i dipinti di figura del nostro maestro, sono dati in forma esplicita e scoperta. Vediamo qui infatti due goffi burattineschi carabinieri visti di spalle che stanno compiendo quello di cui c'informa il titolo del quadro. Automi dal passo pesante, nel rotondo mantello che dalle spalle ricade fino ai piedi, col loro ridicolo pennacchio sul cappello, essi compiono la rituale passeggiata nella quale non scopriranno nulla, non faranno nulla, non fermeranno nessuno. Essi vanno: e sembrano il simbolo vivente di un'umanità che compie un'inutile strada per un inutile cammino. Un umoresco dunque che sa d'amaro: una malinconica riflessione, tradotta in sostanziosa pittura, sull'intima inquietudine e sulla vuota tetraggine della vita.

La «Via San Leonardo» presenta uno di quei gomiti di strada che son cari al pittore. Non di quartiere cittadino questa volta ma tra muretti e casette di sobborgo. Due verdi cipressi sembrano apparizioni vive ma sigillate di silenzio nella quieta scena delle case sparse tra il verde.

«San Gimignano» è del 1954, un'opera dunque dell'ultimo periodo. Il pittore è alquanto rinnovato e come pacificato con sè. Una serenità chiara di cielo che mette in musicale evidenza il colore cristallino, bianco avorio, rosso mattone, verde cipresso, di strade alberi case. Con la musica agile e schietta del colore s'accorda in piena coerenza il ritmico geometrismo di case tetti torri campanili. Una limpida e cosmica felicità.

Remigio Marini

Libri ricevuti

Walter Gropius - *Architettura integrata* - Traduzione di Renato Pedio - 45 illustrazioni - 224 pagine - Lire 1.200 - «La cultura». — Sono qui riproposti ai lettori italiani i principali saggi scritti da Walter Gropius durante gli anni d'insegnamento alla Facoltà di Architettura di Harvard. La loro ispirazione originaria si ritrova già nel ragionato impulso che mosse Gropius a fondare il «Bauhaus», la sua grande e indimenticabile scuola tedesca, pensata e condotta come un centro di correnti artistiche e culturali, non già sommate tra loro quali semplici addendi, bensì reciprocamente integrate. La stretta correlazione tra arte e mestiere, su cui il Gropius ha sempre insistito, è uno dei cardini fondamentali di tutta la sua opera, mirante a ricollegare tra loro creazione artistica e produzione industriale. (Si pensi ai suoi geniali contributi all'«industrial design», alla sagoma dell'automobile Adler da lui creata nel 1930, con visione da precursore). Solo attraverso quel collegamento e attraverso un'appassionata aderenza ai problemi sociali e intellettuali sarà possibile una ricostruzione unitaria dei valori dell'uomo moderno, sarà cioè possibile lo affermarsi di un nuovo «umanesimo», che esorcizzi i paventati spet- [illegible] nel 1883, Walter Gropius ha studiato architettura nelle Università di Monaco e di Berlino, e sempre a Berlino iniziò la sua attività come assistente del Behrens. Nel 1919 succedette a Van der Velde, nella cattedra di architettura all'Università di Weimar. Negli anni più drammatici, il suo impegno sociale resiste alle contraddizioni di un'Europa nella quale si mette a repentaglio perfino la possibilità della convivenza. Nel 1934 il nazismo gli chiude il «Bauhaus» da lui fondato a Weimar nel 1919, poi trasferito a Dessau nel 1925 e del quale fin dal 1928 aveva dovuto lasciare la direzione: egli emigra in Inghilterra, poi negli Stati Uniti, dove riprende lo insegnamento all'Università di Harvard. Attualmente divide la propria attività tra il suo studio americano e quello di Roma, dove ormai si sta portando la fase operativa del progetto dell'Università di Bagdad.

Jacques Heurgon - *Vita quotidiana degli Etruschi* - 28 illustrazioni - 13 disegni - 3 carte geografiche - 300 pagine - Lire 2.800 - «Uomo e mito». — Solo un artista come D. H. Lawrence era riuscito finora a darci degli Etruschi un'immagine paragonabile, per vivezza, a quella che esce dal libro di Jacques Heurgon. Generalmente, si speculava sul «mistero» di quel popolo lontano, dalle origini ignote, dalla lingua indecifrabile. Heurgon dimostra qui come una conoscenza precisa, sagace e appassionata possa vincere in interesse ogni più decantato mistero. Dissipate alcune delle più proverbiali incognite, egli fa riapparire gli Etruschi nella loro esistenza di tutti i giorni e nelle grandi ore della loro storia. L'impeccabile dottrina dell'archeologo unita al potere artistico di immedesimarsi con la materia narrata danno al libro una forza, uno splendore evocativo che può far pensare a certi raggiungimenti classici di un Renan: che non è piccolo titolo di merito sia per la cultura che per la gratitudine dei lettori. Jacques Heurgon è nato a Parigi nel 1903. Ha percorso le tappe classiche della preparazione di filologo classico e di archeologo: Scuola Normale Superiore, agrégation in lettere, Scuola Francese di Roma, col precisarsi degli interessi per l'Italia antica, che gli frutteranno i lavori su Capua, ritenuti fondamentali. Professore al Liceo Poincaré di Nancy dal 1930-32 passò poi all'Università di Algeri dal 1932 al 1945 e ad Algeri durante la guerra ospitò nella propria casa André Gide. Dopo di ave- [illegible] alla Sorbona.

Nella consueta elegante veste tipografica è uscito il n. 65 (maggio-giugno) de «La Carovana», rivista bimestrale di cultura diretta da Renato Fasconi. Alle pagine di Cesare Valabrega: «Viaggio musicale in Oriente» con le quali si apre il numero fanno seguito [illegible] L'interessante sommario reca inoltre un vivace intervento a firma [illegible] sul «Maggio musicale fiorentino», e note critiche di Massimo Grillandi, Mario dell'Arco, Mercedes La Valle, Carlo Martini e Giulio Cogni. Nelle tavole fuori testo opere di Luigi Bartolini, Giacomo Manzù e Giuseppe Mazzullo. I disegni nel testo sono di L. Bartolini, A. Catani, G. Macri, S. Dragonetti e A. Urbani del Fabbretto. Il fascicolo è completato da un ampio notiziario sull'attività del Cenacolo «La Carovana» e dei suoi collaboratori. «La Carovana» è in vendita presso la Direzione (via della Ferratella 7, tel. 779-063) e nelle principali librerie al prezzo di lire 350.

Questi teen-agers stanno girando a Paradise Cove, negli Stati Uniti, una serie di telefilm sui bagnanti degli anni '20

PIOMBANO DAL CIELO I REATTORI DEL COLONNELLO AREF

Bombardato senza pietà il Kurdistàn torna nella mischia

La minoranza kurda è destinata allo sterminio, ma dietro il terribile duello si muovono agenti russi, americani, inglesi ed egiziani - Un doloroso destino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, agosto

Gli aeroplani a reazione del colonnello Aref piombano dal cielo sui villaggi del Kurdistan cospargendoli di bombe incendiarie al napalm. I regolari iracheni hanno fatto sgomberare Kirkuk e muovono verso gli altipiani del Kurdistan, dove sono asserragliati i rivoltosi di El Barazani. Questa è la cronaca tratta dai bollettini di guerra emessi dal Governo di Bagdad. Le operazioni militari — dopo l'ultimatum ai kurdi — sono ormai avviate in grande stile. Il col. Aref ha deciso di sterminare la minoranza kurda mettendo in movimento tutto l'apparato militare iracheno come se si trattasse di una vera e propria guerra.

«El Barazani vuol creare nel Kurdistan un nuovo caso Israele — ha dichiarato il colonnello del colpo di Stato del 14 Ramadan — e noi, per salvaguardare l'unità del paese, lo stroncheremo». O accetterete le condizioni del Governo — dicono i manifesti lanciati dagli aerei di Aref sui villaggi kurdi — oppure sarete inevitabilmente annientati.

Il Governo di Bagdad tenta però di fare una netta distinzione tra i kurdi, ai quali promette una maggiore autonomia, e i capi della rivolta, che accusa di «separatismo e ostilità verso la rivoluzione». Fonti arabe aggiungono che alcune tribù kurde hanno dato asilo a comunisti e criminali ricercati dal Governo iracheno e si sono rifiutati di consegnarli alle autorità. Tali elementi avrebbero esercitato pressioni su altre tribù per convincerle a schierarsi dalla loro parte e ad attaccare convogli militari e posti isolati. La decisione del col. Aref di passare all'attacco è stata presa proprio mentre una delegazione di El Barazani si trovava a Bagdad per negoziare le richieste dei kurdi per una autonomia della loro regione e mentre al Cairo un'altra delegazione capeggiata dal luogotenente di Barazani, Talabani Giallal, conferiva con Nasser.

Si pensa che Talabani sia stato mandato al Cairo in missione per sollecitare l'appoggio di Nasser alla causa dei kurdi. In realtà Talabani è stato portatore di una proposta di adesione del Kurdistan alla RAU. Talabani ha chiesto a Nasser una rappresentanza nel Governo di Bagdad, con l'assegnazione d'una vicepresidenza nella Repubblica e nelle forze armate, con la creazione di una «legione kurda» autonoma. A quanto pare Nasser, sia pure con una certa prudenza, avrebbe aderito.

La presa di posizione del Cairo costituisce una risposta all'azione antinasseriana, tuttora in corso, in Irak e in Siria per opera del partito Baas. Nasser ha rinunciato ai clamorosi colpi di scena e all'azione diretta, preferendo la tattica della erosione. I kurdi intanto si prestano egregiamente come pe- [illegible] *puntano per tradizione, fin dal tempo di Stalin, sulla pedina kurda per creare un permanente focolaio di disordini nelle zone di frontiera della Turchia, dell'Iran e dell'Irak, paesi che, con l'Azerbaigian russo, hanno delle minoranze di questo fiero ma sfortunato popolo kurdo.*

Antichi appoggi

Mosca, in nome dei suoi antichi appoggi per un Kurdistan autonomo e indipendente, che poi addomesticherebbe, preme su El Barazani affinchè si allei con i comunisti iracheni e con gli amici del defunto Kassem. Mosca non perdona ad Aref il massacro dei comunisti nelle giornate del famoso Ramadan scorso. Poi ci sono gli inglesi che hanno diretti interessi — con l'Irak Petroleum e filiali — nei giacimenti della regione di Kirkuk, abitata dai kurdi. Londra ha sempre avuto una sua politica, e per moltissimi anni ha raggiunto e mantenuto un accordo con i kurdi.

Ora è intervenuto nel gioco anche Nasser e la crisi si è acuita talmente che rischia di creare nell'Irak una seconda Palestina. A Ginevra il rappresentante dei kurdi, Ismet Sherif Waney, ha dichiarato che stavolta i rivoltosi non si piegheranno ed ha invitato occidentali e comunisti a tenersi fuori della mischia.

«I kurdi — ha detto al Cairo Talabani — dopo aver aiutato i nazionalisti arabi a rovesciare la dittatura di Kassem, sapranno difendersi e rovesciare la nuova dittatura». Dal canto suo Aref sembra deciso a «farla finita col problema dei kurdi una volta per sempre». Che cosa significa? Stando alle notizie che giungono al Cairo, i kurdi sarebbero stati attaccati con estrema violenza, ma si difenderebbero con decisione, e sarebbero muniti di modernissime armi automatiche e di ingenti somme di denaro.

Il Governo di Bagdad intanto fa appello agli arabi tutti: «La rivolta dei kurdi — dice — interessa direttamente la nazione araba, poichè cedendo alle rivendicazioni di El Barazani o permettendogli una vittoria creeremmo un problema simile a quello israeliano nel cuore di uno dei paesi arabi».

Dunque, mai come oggi arabi e kurdi sembrano decisi a sterminarsi a vicenda. L'unione federale che già si era arenata per le manovre baasiste riceve, con questa guerra civile, un altro colpo gravissimo. Inoltre la ribellione della minoranza kurda potrebbe far rinascere la speranza presso altre minoranze etniche e religiose, numerose nel Medio Oriente, che mal sopportano l'incontrastata egemonia della maggioranza araba e islamica.

Nel gioco, però, sono entrati interessi d'ogni colore e d'ogni latitudine. E mentre, sui pendii dei monti iracheni, arabi e kurdi si uccidono senza pietà, nelle cancellerie e nei bazar di Bagdad agenti russi, americani, inglesi ed egiziani tirano i fili alimentando il fuoco.

E' un gioco che ormai si gioca in tutti i continenti nei paesi depressi, ridando credito alla posizione di coloro i quali sono ormai convinti che «la neutralité ne paye pas»: la neutralità non è un buon affare.

Aldo De Quarto

A Verona e S. Miniato spettacoli d'estate

Verona, 5

Il terzo spettacolo della stagione lirica del cinquantenario dell'Arena di Verona il «Lohengrin» di Wagner è andato in scena con vivo successo e con massiccia partecipazione di pubblico. L'opera, eseguita in una edizione particolarmente accurata, è stata applauditissima.

Ha diretto il maestro Lovro von Matacic con la sua ricca esperienza e la sua spiccata personalità di artista; hanno cantato il tenore Sandor Konya, protagonista di classe, il soprano Virginia Zeani, il baritono Anselmo Colzani, il mezzosoprano Dora Minarchi, il basso Raffaele Arié e il baritono Gotthard Kronstein.

La regìa è stata curata da Herbert Graf, il coro è stato istruito con molta competenza da Giulio Bertola; le scene e i costumi sono stati disegnati da Piero Zuffi.

A San Miniato, invece, «Il primogenito», la commedia di Christopher Fry che si ispira alla cattività degli ebrei in Egitto, è stata data sabato sera in prima italiana, davanti a un folto ed elegante pubblico.

DUE LIETE SORPRESE VISITANDO RAVENNA

Battistero e Sant'Apollinare restaurati nel loro fulgore

I turisti sono molti ma brevi purtroppo le soste Hanno fretta e in poche ore liquidano i monumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ravenna, agosto

Da molte settimane Ravenna è nel pieno della sua stagione turistica. Arrivano visitatori da ogni parte, specialmente dalla riviera adriatica. Abbronzati ed in abbigliamento balneare, i turisti percorrono rapidamente la città, a piedi e in auto. Hanno fretta di ammirare i monumenti, e poche ore, per loro, sono sufficienti. Quest'anno Ravenna offre una lieta sorpresa: il Battistero Neoniano e la Basilica di S. Apollinare in Classe sono stati restaurati e si presentano in tutto il fulgore della loro bellezza.

Il Battistero Neoniano, detto anche degli Ortodossi, già da diverso tempo era rinserrato fra le armature metalliche, quasi nascosto alla vista, mentre gli operai riattavano il tetto che minacciava di crollare. Altri lavori di rafforzamento hanno richiesto un tempo notevole; ma oggi, finalmente, il battistero si presenta all'ammirazione dei visitatori che lo affollano in gran numero. Si potrebbe dire che sono troppi, i turisti, tanto che lo studio accurato dei mosaici è quasi impossibile. Sono i guai del turismo di massa. E' un continuo entrare ed uscire di gente che ascolta distrattamente le spiegazioni delle guide, poi cammina rapidamente verso altri monumenti. Il tempo a disposizione è sempre troppo breve; e, del resto, molti guardano i monumenti quasi per necessità, perchè non potrebbero dire di aver visitato la città, senza aver visto anche quelli.

Ma sono opere, queste di Ravenna, da ammirare in silenzio e, possibilmente, in solitudine. Soltanto così tutto l'incanto del passato ritorna, e la grande sala termale del battistero suscita la nostra commozione. Il monumento è uno dei più antichi della città: risale al quinto secolo, e lo fece costruire l'arcivescovo Neone. Pare che, in quel luogo, si trovassero le terme, le quali sarebbero state ridotte a battistero. La costruzione primitiva si trova di ben tre metri sotto quella attuale. Nel corso dei secoli, il battistero andò soggetto a diversi rifacimenti. Sono rimasti famosi i restauri compiuti nel secolo scorso per la leggerezza di chi li diresse. Il monumento, comunque, fu liberato dallo strato di casette che lo rinserrava; e questo fu un dato positivo. Furono però distrutti certi stucchi pregevoli, probabilmente perchè il restauratore li credette di epoca recente. Gli stucchi furono poi ricostruiti. C'era persino il progetto di innalzare il battistero per ridargli lo slancio che doveva avere la primitiva costruzione, quando il fenomeno dell'interramento non era ancora cominciato. Per fortuna questo progetto non fu realizzato. Lo esterno dell'edificio ha un'architettura semplice e suggestiva. I piccoli archi decorativi, nella parte superiore, hanno un carattere già romanico e danno un tono austero a tutta la costruzione.

S. Apollinare in Classe si trova a cinque chilometri da Ravenna. Fino a pochi anni fa, il luogo era solitario e immerso nel silenzio. Oggi, centinaia di macchine sono parcheggiate disordinatamente attorno alla basilica. Il continuo fragore dei motori in arrivo e in partenza, turba l'austerità del luogo.

La chiesa è stata restaurata nella copertura e si staglia compatta verso il cielo, con a fianco il bel campanile rotondo. Si tratta del tipo più completo e più espressivo dell'antica basilica cristiana, costruito nella seconda metà del sesto secolo. Il campanile risale al nono secolo. L'interno dell'edificio colpisce per la sua austera bellezza. Tre navate, sostenute da 24 colonne e i meravigliosi mosaici dell'abside. Con tutte le distruzioni, i furti, i danni dell'aria salmastra che dovette subire in tanti secoli, S. Apollinare resta ancora un monumento quanto mai suggestivo. In questo luogo si apriva, anticamente, il porto di Ravenna, fatto scavare da Augusto. Era un porto importante, e la città di Classe, sobborgo di Ravenna, ebbe il nome da quello della flotta (classis). Nel sesto secolo, il porto esisteva ancora e vi approdarono le navi del generale bizantino Belisario, quando occupò Ravenna. Poi cominciò la decadenza. Il porto si impaludava e il battente marino si allontanava sempre più. La basilica rimase sola nella campagna, accanto alla pineta. Ma quanta storia è passata per questi luoghi!

Ora ci vorrebbe solo un po' di silenzio, un po' di solitudine. Ma quando mai è possibile essere soli, qui? Mi dicono che, in questa stagione, soltanto all'alba è possibile. Bisogna dunque recarsi a Classe nelle primissime ore del mattino, per godere tutto l'incanto della basilica solitaria in mezzo alla campagna, dopo quattordici secoli di storia.

Lino Minarelli

Delia Scala, che ha ultimato le registrazioni di «Smasch», una nuova trasmissione televisiva, si è presa un periodo di riposo a Castiglioncello, in Versilia. Il suo hobby è nuotare con la maschera da sub

SEMPRE AFFASCINANTI LE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Come un tappeto di rose l'ultimo mosaico di Aquileia

E' una gioconda festa di colori, un quadro bellissimo che fa pensare a un pittore insigne - Nuova gemma di un insuperato patrimonio

Aquileia, agosto

Anni fa Amedeo Maiuri, il celebre scavatore e magnifico vivificatore delle scoperte di antichità dei nostri tempi, venne ad Aquileia proprio il giorno in cui, sterrandosi qui la stanza di ricevimento di una ricca casa con pavimenti musivi riferibili al II secolo d. C., riapparve alla vista il meraviglioso pavone che fa la ruota, un quadretto impressionistico insuperato nella sua armoniosa cromia, nella raffinata varietà in ispecie dei toni rossi. Mi disse allora l'insigne collega e amico: «Vedi, scoperte di questo genere artistico, cioè di mosaici che s'inseriscano nel II secolo d.C. o in tempi successivi, io non potrò mai fare nè a Pompei nè a Ercolano», le cittadine sepolte appunto nell'eruzione vesuviana del 79 d. C., e nella sua voce coglievo quasi un rimpianto per quanto era a lui negato. Aquileia infatti ebbe un'esistenza tanto più lunga delle città ora ricordate poichè dal 181 a. C. essa si protrasse oltre il V secolo.

Così pensavo quando nella primavera di quest'anno potei ammirare qui nella sua integrità e in tutto lo splendore della sua fresca e luminosa tavolozza un nuovo, grande tessellato di oltre 80 mq. di superficie tornato in luce in un fondo lungo la via Gemina, quasi di fronte all'attuale campo sportivo.

Nella sua composizione dominano e si ripetono, a quattro a quattro, in croce, partendo da un'ampia corolla gialla col contorno di quattro foglie scure simili a pampini, dei rami di rose, sempre identici, in parte ancora chiuse, in parte coi loro bocciuoli fioriti mentre al gambo le foglie verdi valgono a temperarne il rutilante colore della magnifica fioritura. Tre petali di rosa allineati e distesi in fila servono a stringere in un insieme una di queste deliziose rame con quella opposta. Otto di esse rinserrano in mezzo altra corolla però di tinta grigioscura da cui radialmente sorgono otto fiori a forma di campanule.

Con ciò è detto tutto quanto concerne la composizione del tappeto musivo, chè i descritti motivi si ripetono senza variazione alcuna e ne riempiono il pannello con una disposizione in fondo geometrica e simmetrica di cui però quasi nemmeno ci si avvede. Una larga fascia bianca con filettature nere bitessellari incornicia il tappeto che è poi racchiuso da una treccia policroma a tre capi onde riceve maggior spicco ancora.

La mia descrizioncella non pretende certo di dare un'idea approssimativa del fascino del tessellato che deriva e dalla giusta, equilibrata distribuzione dei singoli elementi che non infarciscono il pavimento così da renderlo confuso o sovraccarico, poi da una magistrale fusione del reale e dello stilizzato e infine o, meglio, anzitutto dalla gioconda festa dei colori che avvince ognuno — fosse egli pure l'essere più insensibile — il quale si affacci a contemplare questa pittura in terra che non ha l'uguale nel mondo antico. Nessuno pensa qui alla geometrizzazione in sordina, cui già accennai, ma che sfugge adottata nell'allineare i particolari compositivi del quadro bellissimo. Chi ha disegnato il cartone di questo tessellato, tutto gaudiosamente fiorito, è stato davvero un pittore insigne, un vero, un grande maestro del colore.

In delizia di spirito noi vediamo soltanto la ininterrotta e deliziosa costellazione di fiori. E l'indovinato impasto, diciamo così, dei rossi e gialli nelle loro sfumature insieme col morbido verde del fogliame ci obbliga ad affissarci senza fine in questo incanto il quale prende e afferra i nostri sensi che se ne beano. Una nuova autentica gemma si è così aggiunta al ricchissimo e insuperato patrimonio musico di Aquileia.

Parrà strano però sentire che questo capolavoro artistico sia stato a un dato momento, in età romana, sacrificato a costruirvi sopra dei pilastrini, per mezzo di mattoni quadrati, chiamati a sostenervi un nuovo pavimento, e ciò per far circolare fra esso e quello sottostante l'aria calda per il riscaldamento appunto del vano. Può darsi che anche a questa trasformazione subita si debba se il pavimento è rimasto così egregiamente conservato.

Ma torniamo al nostro smagliante tappeto. Non sono io un grande osservatore di vesti femminili, tuttavia i miei occhi non possono non constatare che oltre alle numerose stoffe in tinta unita o rigate o fornite di disegnini geometrici, ora rettilinei, ora curvi ed ora mistilinei, abbondano nella moda di oggi quelli dai colori sgargianti con fioroni di innegabile effetto. Ebbene, sono certo che quando del mosaico qui descritto si forniranno anche riproduzioni a colori queste rame di rose in fiore finiranno senza dubbio sulle stoffe destinate agli abiti muliebri estivi.

Giovanni Brusin

Particolare del nuovo mosaico delle rose che è stato scoperto recentemente ad Aquileia

CRONACA DELLA CITTA'

TUTTA MOBILITATA LA POLIZIA STRADALE

Scatta fra pochi giorni l'operazione sicurezza

Controlli intensificati al massimo per la kermesse ferragostana sulle arterie principali e secondarie - I pericoli della città

Uno dei temi consueti della ormai vicinissima «kermesse» ferragostana riguarda l'attenzione che la Polizia Stradale riserverà alla disciplina del traffico. Ogni anno nello stesso periodo licenze e permessi per gli agenti della Stradale sono sospesi. La mobilitazione assume per il Corpo il significato più completo. Fatta eccezione per una squadra di pronto intervento e un piantone, tutta la forza esistente presso le varie sezioni del nostro Compartimento sarà presente sulle strade dal 10 al 20 agosto. Logicamente il servizio di controllo rimarrà intensificato anche oltre il 20 agosto, come già fin d'ora si è notata un'intensificazione della presenza di pattuglie sulle strade del Compartimento. Nei dieci giorni indicati, però, l'operazione Ferragosto della Polizia Stradale sarà attuata nella forma decisiva, e secondo un piano preordinato che tiene conto delle esperienze passate e dell'aumento dei veicoli in circolazione.

Il piano prevede l'impiego di pattuglie della locale sezione e di quelle di Gorizia e di Udine secondo un intervento integrativo. Infatti pattuglie della sezione di Udine si porteranno per il controllo della disciplina del traffico fino a Sistiana e sulla statale «202», mentre le pattuglie della nostra sezione copriranno oltre alla rete stradale di maggior traffico della provincia anche il tratto della statale «14» fino a Latisana, al bivio per Lignano.

Tutti i cosiddetti punti di viabilità in cui esista un incrocio fra strade a diritto di precedenza e strade secondarie saranno sorvegliati dagli agenti. Il flusso dei veicoli verrà regolato in base alle necessità presenti, chiudendo alternatamente una o l'altra strada. Si rileva infatti che nel periodo di Ferragosto anche le strade secondarie, specie quelle dirette al mare, accolgono una quantità di veicoli notevole. Così saranno ininterrottamente controllati gli incroci di Sistiana e di S. Giovanni di Duino come pure il raccordo della statale 55 sulla statale 14, poco prima di Monfalcone.

Il servizio sarà disimpegnato con i normali mezzi a disposizione della Stradale e sfruttando un ampio collegamento in maglia-radio in modo da consentire l'intervento rapido delle pattuglie sul posto di eventuali incidenti. Il controllo sarà effettuato anche da pattuglie motocicliste ed autoportate che muoveranno in continuazione lungo le arterie di maggior traffico.

Per quanto riguarda la nostra provincia il servizio sarà disimpegnato oltre che sui raccordi indicati, anche lungo la costiera, sulla statale 202, sulla strada da Trieste a Muggia e sulle strade che conducono ai valichi di confine. Precise disposizioni sono state emanate agli agenti per sveltire il traffico laddove si renda necessario. Qualora mezzi pesanti comportino il formarsi di lunghe autocolonne, gli uomini della Stradale interverranno per far sostare momentaneamente questi mezzi.

L'opera di prevenzione degli incidenti sarà osservata con scrupolo estremo. Ogni comportamento irregolare e tale da compromettere la sicurezza propria ed altrui sarà stroncato.

Dal giorno 10 entrerà in funzione a Sistiana il contatore del traffico. L'apparecchio automatico registra il movimento del traffico ai fini di un maggior controllo e ai fini statistici. Inoltre servirà ad apportare eventuali variazioni nel servizio così da intensificare il controllo su determinati tratti di forte affluenza di veicoli. Il controllo più intenso sarà rivolto anche a tutte quelle strade che conducono a località balneari.

Per quanto riguarda la via della montagna è pure previsto un rafforzamento delle pattuglie, in quanto quelle arterie sono interessate particolarmente dal transito di macchine straniere. Dal movimento registrato ai valichi confinari con l'Austria si prevede infatti che diverse migliaia di vetture entreranno in Italia nei giorni immediatamente precedenti il Ferragosto dirette ai centri balneari adriatici.

Nel rilevare l'incremento estremo del servizio di pattugliamento, il cap. Belsito, comandante la locale sezione della Polizia Stradale, ha ritenuto opportuno rivolgere un appello alla disciplina e alla attenzione sulle strade. Nel far ciò ha voluto ricordare come a Trieste si abbia sempre tenuto conto delle normali misure di prudenza facendo registrare uno scarso numero di incidenti stradali nel periodo di Ferragosto. Un particolare curioso rivela invece che gli incidenti più gravi di Ferragosto sono avvenuti nei centri abitati, o addirittura in città dove i pochi automobilisti rimasti, hanno ritenuto di poter derogare alle norme di comportamento solitamente osservate. Il pericolo in questa occasione diventa stranamente presente più in città che sulle arterie battute dal traffico eccezionale.

Sabato a Napoli consegna dell'«Esquilino»

La prima nave mercantile italiana dotata di centralizzazione dei comandi dell'apparato motore e di un sistema di autopomazione dei macchinari ausiliari sarà consegnata sabato prossimo al «Lloyd Triestino» dalla «Navalmeccanica» di Castellamare di Stabia, appartenente alla Fincantieri. E' la motonave «Esquilino», che fa parte di una serie di quattro veloci unità da 10.000 tonnellate, ordinate dal «Lloyd Triestino» nel quadro del programma di rinnovamento della flotta mercantile italiana intrapreso nel 1960 dall'IRI e dalla Finmare. Delle due nuove unità le motonavi «Palatino» e «Viminale» sono entrate recentemente in linea sulle rotte per l'India e l'Estremo Oriente; ad esse si affiancheranno prestissimo la «Esquilino» e la «Quirinale», che è in allestimento a Palermo formando su questa importante direttrice di traffico un complesso omogeneo ed efficiente.

Al pari delle sue tre gemelle, l'«Esquilino» è lunga 154 metri, ha una portata lorda di 10.120 tonnellate. L'apparato motore Ansaldo-Fiat tipo «B 758 S», della potenza di 11.200 c. a. le imprime una velocità di esercizio di 16 nodi e mezzo; alle prove la nave ha peraltro raggiunto e superato i 19 nodi. L'energia elettrica è fornita da tre gruppi elettrogeni Diesel CRDA-Sulzer «6 BH 29», con alternatore da 400 kw a 440 volt, e da un elettrogeno Diesel d'emergenza da 30 kw. Nella sala nautica, di modernissima concezione, sono raggruppati tutti gli strumenti di navigazione più progrediti, fra cui un radar della portata di 40 miglia ed una girobussola con cinque ripetitrici.

L'equipaggio è alloggiato in locali luminosi ed arieggiati ricavati nelle tughe. Tutte le cabine e gli ambienti di riunione della nave — che può ospitare anche alcuni passeggeri — sono serviti da un impianto di condizionamento d'aria.

E' condizionata anche la centrale di comando dell'apparato di propulsione, che rappresenta la peculiarità dell'«Esquilino». Nella centrale, adiacente alla sala macchine, si trova un grande pannello che riunisce tutti i telecomandi e le varie apparecchiature di controllo. Gli uomini di guardia potranno così, nelle migliori condizioni ambientali, controllare il perfetto funzionamento dell'apparato motore e la sicurezza di ogni parte della nave.

Felice esito del pellegrinaggio a Barbana

Circa 600 pellegrini hanno partecipato domenica al pellegrinaggio diocesano al Santuario di Barbana, per il primo centenario dell'incoronazione della statua della Madonna.

I pellegrini sono giunti a Grado con le motonavi «Italia» ed «Ambriabella» e con i motoscafi sono stati quindi trasportati all'isola di Barbana, ove alle 10.30 S. E. mons. Santin ha celebrato un solenne pontificale, il primo dopo la sua nomina ad Arcivescovo. Ha preso parte al pellegrinaggio anche il Sindaco dott. Franzil.

Il pellegrinaggio, organizzato dal Centro turistico giovanile, si è concluso felicemente con il rientro dei pellegrini a Trieste in serata.

Tra breve l'appalto della stazione di Aquilinia

A seguito di quanto comunicato i giorni scorsi sull'approvazione, da parte del Provveditorato alle OO.PP., di un progetto per la nuova stazione ferroviaria di Trieste Aquilinia e relativi raccordi, è opportuno descrivere gli impianti che verranno prossimamente installati a cura dell'Ente Porto Industriale nel suo comprensorio di Zaule.

Il citato progetto, che comporta una spesa complessiva di lire 120 milioni, stanziati dal Commissariato Generale del Governo, prevede il completamento entro il perimetro della stazione delle opere d'armamento ferroviario di stretta competenza dell'Ente del Porto Industriale, destinate a creare gli indispensabili collegamenti con il nuovo raccordo per la Raffineria Aquila e la Manifattura Tabacchi, nonchè la costruzione di nuovi raccordi per gli Stabilimenti Meccanici Triestini e per le altre industrie.

Il progetto esecutivo è stato elaborato dall'Ufficio Tecnico dell'Ente del Porto Industriale e venne approvato dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e dal provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche; l'appalto del lavoro avrà luogo prossimamente.

Con l'attuazione delle importanti opere comprese nel predetto progetto, l'Ente avrà ultimato il complesso degli impianti ferroviari di sua competenza entro il recinto della nuova stazione di Trieste-Aquilinia e realizzate ormai gran parte delle opere costituenti il suo programma ferroviario nel comprensorio.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Lazar ved. Makor Giuseppina a. 82; Battaglini in Veca Maddalena a. 67; Zivic in Leghissa Slavica a. 51; Pesce Franco giorni 7; Pasetto Aurelia a. 67; Coletta Enrico a. 73; Bensi Carlo a. 76; Cozzio Ermenegildo a. 70; Masutti Giovanni a. 75; Pischianz in Komar Eleonora a. 44; Facciuto Salvatore a. 64; Liposek in De Manzano Caterina a. 79; Querini Enrico a. 73; Svilicossi Giacomo a. 72; Rocco Gastone a. 59; Zanetti Umberto a. 34; Agostini in Borri Laura a. 69.

DI NUOVO SULL'ORLO DELLA CRISI

Soltanto l'esodo ci salverà dalla sete

Il rifornimento dell'acqua sempre precario

La crisi dell'acqua, seppur mai scomparsa, è destinata a riacutizzarsi fin da oggi? La registrazione del consumo d'acqua odierno potrà infatti avvertire se la situazione avrà un nuovo colasso. Varie circostanze lasciano intuire un peggioramento della situazione nel rifornimento idrico in città. Contro le circostanze negative, un solo elemento positivo, per ora limitato al livello della speranza. L'esodo per le vacanze dovrebbe determinare un sensibile calo dei consumi già in questa settimana. Per il resto tutto è sfavorevole, specialmente la temperatura che è risalita oltre i 30 gradi.

La calura si è fatta di nuovo pesantemente sentire nella giornata di domenica e ieri, quando l'aumento dell'umidità ha reso insopportabile l'afa. Il consumo dell'acqua, di conseguenza, si è mantenuto finora sui 123-125 mila metri cubi al giorno, cioè esattamente sull'orlo della crisi. Tuttavia varie abitazioni delle parti più alte della città e degli appartamenti dei piani più elevati hanno ancora risentito della mancanza di acqua.

Il caldo ieri 31,5

La giornata di ieri poteva riuscire indicativa dopo la parentesi festiva per registrare un mutamento della situazione. La richiesta di consumo in una giornata di normale attività come quella di ieri avrebbe potuto segnalare un mutamento positivo qualora l'esodo festivo del giorno precedente non si fosse limitato per un certo numero di persone a un'escursione temporanea. Così, a quanto sembra non è stato, e il consumo si è tenuto su un livello molto alto. Nè le due brevi ed incomplete precipitazioni di domenica sera e di ieri mattina sono valse a portare il rinfresco della temperatura così da limitare i consumi. Le scarse precipitazioni hanno all'inverso determinato l'aumento dell'umidità, tanto da rendere ancora più fastidiosa la temperatura.

Una risposta all'immediato futuro in fatto di rifornimento idrico potrà forse essere ascoltata oggi. Si esclude peraltro che fra breve si presenti la necessità di un intervento drastico con razionamento dell'acqua. Il rifornimento verrà assicurato nell'estremo limite delle possibilità dell'acquedotto anche se saranno inevitabili certe conseguenze di deficienza come nei giorni scorsi. La mancanza di acqua, del resto, è sempre stata limitata a determinati settori, e la normale assenza di utenti nel periodo centrale del mese di agosto dovrebbe riuscite di compenso, così da permettere la normalità del rifornimento idrico.

Per ora la situazione è dunque posta al limite di un'altra crisi acuta, crisi che potrebbe risolversi nel giro di pochi giorni per riaccendersi quindi negli ultimi giorni del mese. Ma l'ultima parola spetta ancora alle condizioni climatiche.

Per ufficiali e sottufficiali dei territori inaccessibili

Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà discusso dalla competente commissione della Camera la proposta di legge presentata dagli onorevoli Bologna, Belci, Carrara e Gagliardi, con la quale si stabiliscono i provvedimenti riguardanti gli ufficiali di complemento e i sottufficiali delle categorie in congedo, trattenuti o richiamati in servizio nelle Forze Armate dello Stato perchè residenti in territori considerati «inaccessibili». La maggior parte degli ufficiali e sottufficiali interessati provengono dai territori della Venezia Giulia e della Dalmazia.

Nella proposta si dispone che gli ufficiali di complemento, gli ufficiali della riserva di complemento, gli ufficiali e sottufficiali del ruolo d'onore e i sottufficiali delle categorie in congedo che, alla data di entrata in vigore della presente legge siano trattenuti o richiamati in servizio perchè residenti in territori considerati «inaccessibili», continuano nella posizione di trattenuti o di richiamati, semprechè conservino l'incondizionata idoneità al servizio militare, fino al compimento del limite d'età per il collocamento in congedo assoluto.

ALL'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DEI C.R.D.A.

Chiesto dai Sindacati un S. Marco competitivo

Relazione sugli incontri avuti in sede ministeriale
Non deve ripetersi la situazione dell'Ufficio Progetti

Si è svolta ieri sera nella sede della Camera del Lavoro di via Duca d'Aosta l'assemblea dei dipendenti dei CRDA e del S. Rocco per sentire la relazione della delegazione che ha partecipato agli incontri in sede ministeriale con l'on. Bo e l'on. Gatto, Ministro e Sottosegretario alle Partecipazioni statali. Il segretario del Sindacato dott. Carlo Fabricci ha fatto un'ampia relazione sulla situazione delle commesse e del futuro del S. Marco e del S. Rocco. Egli ha messo in risalto gli incontri avuti e la loro portata con il Commissario di Governo dott. Libero Mazza, con il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil, che era assistito dall'assessore al lavoro dott. Sergio Gasparo, con il Preside della Provincia dott. Giordano Delise che era assistito dallo assessore anziano dott. Alberto Savona. Con tutte queste autorità — ha detto il Segretario del Sindacato metalmeccanici della CCdL — c'è stata e c'è una piena identità di vedute.

Nelle ampie disamine che si sono avute il Sindacato ha tratto l'impressione che le preoccupazioni possono essere fondate, e di conseguenza è intervenuto presso il Ministero delle Partecipazioni statali. «Ora attendiamo la risposta — ha detto Fabricci — e speriamo e sinceramente auspichiamo che le autorità della Fincantieri e il Governo dimostrino di capire il problema cantieristico di Trieste. Trieste ha sempre costruito navi, intende costruirle avanti ed è pronta a battersi perchè ciò continui ad avvenire».

Se si pensa di modificare la attività del S. Marco — ha detto ancora — si è su una strada sbagliata: Trieste sarà chiamata a reagire come nell'agosto 1961, quando si intendeva da parte della Fincantieri di trasferire l'Ufficio Progetti da Trieste a Genova.

L'oratore ha voluto ringraziare l'on. Bologna per quanto ha fatto assieme alla delegazione del Sindacato democratico, ed ha concluso tra l'unanime adesione dei lavoratori intervenuti che, se non si avrà lo impegno da parte del Governo di predisporre il rammodernamento del S. Marco sul piano degli 11 miliardi, per renderlo definitivamente competitivo non ci si accontenterà soltanto dell'ottenimento di qualche commessa, ma si chiamerà tutta Trieste e tutte le classi economiche della Provincia a lottare perchè Trieste e le sue maestranze continuino a costruire navi.

Messa a San Giacomo per le vittime di Skoplje

Nella chiesa di San Giacomo Apostolo a Trieste, il parroco don Cosulich ha officiato una solenne Messa funebre in suffragio delle vittime del terremoto di Skoplje. Al rito erano presenti autorità e rappresentanti consolari, tra cui il Console di Jugoslavia a Trieste, Alexandre Oluic.

Al Vangelo, il celebrante ha rivolto un pensiero alla memoria degli scomparsi.

Per iniziativa della parrocchia, sono state raccolte numerose offerte per i sinistrati del capoluogo macedone.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31.5; minima 23.5; umidità 65 per cento; pressione mb. 1013,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 26.4; vento km. 2 S.S.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0.4.

Oggi: S. Sisto. - Il sole sorge alle 4.52, tramonta alle 19.28. La luna nasce alle 20.27, tramonta domani alle 5.43.

Maree — OGGI: alta alle 10.28, cm. 42 e alle 21.46, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 16.10, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.29, cm. 64 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 garzone cucina turno 799; 3 marinai prec. 3597, turno 4510, conferma 3825; 1 giov. coperta prec. 1960; 1 mozzo coperta conferma 5614; 1 all. uff. macchina turno 223; 1 carbonaio prec. 663.

Questa sera, alle ore 20,45, nel piazzale antistante la chiesa di Rozzol, la banda dei giovani dell'Oratorio Salesiano eseguirà, sotto la guida del maestro Ernesto Gruden, un concerto di musica variata - opera - operetta e canzoni locali.

PARERI E CONTRASTI NEL SETTORE ITTICO

La confusione dei pesci nelle varie forme di mercato

Esposti ieri i punti di vista della sezione dettaglianti
Verso il passaggio dall'asta pubblica ai prezzi fissi

C'è un contrasto nel settore del pesce che riguarda il concetto della libera contrattazione. Come stanno le cose? Il capogruppo, sig. Penzo, che dirige la sezione dei dettaglianti del commercio del pesce dell'Associazione del piccolo commercio, ha tenuto ieri mattina al mercato centrale del pesce una conferenza stampa, per illustrare i punti di vista dei dettaglianti in merito a nuove disposizioni che dovrebbero regolare le contrattazioni.

Prima di entrare in argomento, il sig. Penzo ha fatto rilevare che nella Pescheria centrale i posteggiatori titolari di licenze fisse ammontano ad una cinquantina. Le rivendite periferiche raggiungono circa le 90 unità commerciali. Mentre i posteggiatori sono tutti favorevoli ad ottenere delle modifiche nel campo regolamentare, i rivenditori cittadini sono circa a metà d'accordo sulle tesi della sezione ittica del piccolo commercio.

La Sezione, circa un mese addietro, si è rivolta al Commissario generale del Governo, dott. Mazza, per esporre i punti di vista; quindi alla Camera di commercio e successivamente alle autorità comunali, affinchè la legge venisse modificata, tenendo conto di quei regolamenti che la Commissione di mercato aveva già predisposto.

In sostanza qual è la questione base? Prima della emanazione del regolamento il pesce, che giungeva in città, arrivava direttamente alla centrale del pesce e in questa sede avveniva la libera contrattazione, secondo le più classiche leggi mercatistiche. Secondo la proposta regolamentazione di nuovo tipo il pesce dovrebbe venir portato nei magazzini dei grossisti, dove avverrebbe la contrattazione con i rivendtiori. In definitiva il nuovo regolamento passerebbe dalla fase dell'asta pubblica a quella dei prezzi fissi, ma non reali. Tutto ciò con l'avvertenza che in caso di turbamento nelle quotazioni, spetterebbe alla Prefettura l'incombenza di intervenire sul mercato per evitare la formazione di prezzi falsati.

Sempre secondo il capogruppo della sezione ittica del Piccolo commercio, la nuova disciplina potrebbe dar adito a delle speculazioni, nel senso che se ad esempio arrivassero 500 casse di pesce, in mercato potrebbero venir immesse solamente un centinaio, elevando conseguentemente il prezzo di vendita.

Il pesce arriva sulla nostra piazza per mezzo di autotreni refrigerati, di motobarche, di carri frigoriferi ecc. da Genova, da Venezia, da Marina Lagunare e dalla costa jugoslava, nonchè — in piccola parte — dai pescatori locali.

Giuste le osservazioni rese alla stampa dal sig. Penzo in merito alla suddivisione del pesce nelle tre categorie di pesce fresco, pesce refrigerato e pesce congelato, il capogruppo ha fatto rilevare che tale suddivisione non è reale. «Refrigerato» è una parola di comodo, in quanto in pratica non esiste; allora con questa denominazione si potrebbe chiamare pure il pesce che viene messo nelle celle. Alle due categorie di pesce «fresco» e di quello «congelato», oggi, con l'evolversi della tecnica per i trasporti e per i consumi a lungo raggio di tempo, come le altre vivande, anche il pesce viene venduto in istato di «surgelazione», cioè congelato a temperature di meno 40 gradi.

Riguardo il nostro mercato ittico, è da precisare che la nostra piazza non è di «consumo», ma di «distribuzione». Il fatto si spiega in quanto molte volte, gli esportatori esteri oppure i grossi venditori che giungono sul nostro mercato con certe qualità di pesce, vendono quelle e di converso ne acquistano altre qualità, per poi rivenderle su altre piazze nazionali od estere.

Per quanto concerne il pesce estero, e soprattutto le passere danesi, rarissime volte le contrattazioni avvengono direttamente tra l'esportatore della penisola dello Jutland ed il locale grossista. La forma indiretta attraverso l'importatore è quella che più è in voga. Trieste non è nemmeno la centrale del pesce congelato; al contrario sono simili centri, Milano, Genova e Venezia, località cioè più prossime al confine d'arrivo e di smistamento. A conferma di ciò lo dimostra che spesso molti commercianti triestini immettono le loro partite di pesce nei magazzini di quelle città.

L'esecuzione degli inni nazionali e uno scambio di doni hanno aperto ieri la festosa serata al Castello in cui esordiva il Teatro dell'operetta di Budapest. Nella foto: il sigillo trecentesco incastonato nella pietra del Carso offerto dal Sindaco al rappresentante del Governo ungherese, Ferenz Buzas. Altri doni sono stati scambiati con il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, dott. Magris. («Giornalfoto»)

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

PASSO PER PASSO IL CAMMINO DELLA BONTÀ

Sempre in prima linea le offerte dei singoli

Continua commovente l'affluire di offerte a favore delle famiglie sinistrate a seguito del tragico crollo di via della Tesa; ed assieme alle offerte gli elargitori fanno pervenire anche lettere improntate a umana solidarietà verso i colpiti dalla sciagura, contenenti anche espressioni di incoraggiamento nei riguardi di chi può ancora dare, nonchè consiglio e proposte per varie iniziative tese se non ad accelerare il ritmo delle offerte almeno a incrementare la loro entità, dal momento che non sempre la sottoscrizione — anche per la ritardata adesione di enti e ditte — registra grossi passi avanti. Consigli e proposte che il «Piccolo» sta esaminando riservandosi di darne concreta attuazione.

Nella giornata di ieri ci sono frattanto pervenute una ventina di elargizioni, tutte per iniziativa di privati, e pertanto nel limite di 50 mila lire complessive. Ecco l'elenco: G.S. 1000; C.Q. 2000; impiegati Cantiere navale Felszegi 6000; G. e C. 1000; A.R. 2000; B.G. 1500; Lino, Irma e Myriam B. 1000; N.N. 10.000; A.G.F. 5000; N.N. 3000; «Confezioni Carla» di Leone Singer 10.000; F.R. 500; M. S. 2000; una pensionata 500; A.S.L. 2000; N.N. 500; N.N. 2000. L'importo complessivo ha così raggiunto quota 2.331.550 lire.

Sconnessa la strada conducente sinistrato

A pochi metri da casa sua, a causa del fondo stradale sconnesso, il carrozziere Adelchi Miani, di 33 anni, abitante in vicolo delle Rose 44, è uscito di strada con la sua utilitaria, andando a sbattere contro un albero. Poco prima delle 21, il Miani era uscito da casa sua ed era salito sulla sua vetturetta per raggiungere il centro. Nel percorrere la ripida discesa, la macchina è sobbalzata ripetutamente a causa dell'irregolare pavimentazione e delle profonde buche. Ad un certo momento il conducente ha perduto il controllo della guida per cui la vetturetta ha avuto un improvviso scarto, ed è uscita di strada arrestandosi contro un albero danneggiandosi gravemente.

Il Miani è stato soccorso dai familiari, i quali hanno provveduto a sollecitare l'intervento della Croce Rossa. Con un'ambulanza l'automobilista è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

DOMANDA JUGOSLAVA PER UNA GESTIONE IN COMUNE

Forse Poggioreale come Modane e Chiasso

La richiesta è stata dettata dalla scarsa possibilità della stazione di Sesana di smaltire il traffico che tocca i 200 vagoni al giorno

Il Governo jugoslavo ha inoltrato alcuni mesi addietro una domanda al nostro Ministero degli Esteri ed a quello delle Ferrovie dello Stato per la creazione a Poggioreale del Carso di una stazione ferroviaria in gestione comune. A questo proposito gli esponenti tecnici di Belgrado hanno chiesto la realizzazione di questo progetto sulla base di quelli già esistenti tra l'Italia e gli altri Stati confinanti: Modane per il traffico italo-francese; Chiasso per quello italo-svizzero e della stazione comune di Cocau-Tarvisio per quello austro-italiano.

Attualmente Poggioreale del Carso ha un parco di binari pari a una cinquantina di unità, di cui 29 sono tronchi, cioè non sono in grado di contenere, secondo l'accordo internazionale, 100 assi, l'equivalente ad un convoglio di 50 carri circa. Il personale delle Ferrovie che trova occupazione sul posto si aggira sulle duecento persone. La richiesta jugoslava, per la creazione di una stazione a gestione comune, è messa anche in relazione alla scarsa possibilità di smaltire il traffico nella stazione di Sesana. Infatti il piccolo posto di smistamento jugoslavo ha a disposizione solamente 12 binari, il che rappresenta un numero di gran lunga inferiore a quello necessario per far transitare circa 200 vagoni al giorno. Questa, infatti, è la cifra media di carri che quotidianamente transitano da e per le due frontiere. Ovviamente, qualora il Ministero degli Esteri desse il benestare, la Stazione di Poggioreale verrà ulteriormente potenziata con nuove infrastrutture onde poter accogliere tutto il personale jugoslavo che si sposterà da Sesana.

UNA «S» BIANCA SU FONDO AZZURRO IN VETTA ALL'ALBERO MAESTRO

L'ALZABANDIERA SULL'«AURIGA PRIMO» HA CONCLUSO LA CONSEGNA AGLI ARMATORI

Firmati i verbali dai dirigenti della SI.O.SA. di Palermo e dei CRDA
Sicurezza di navigazione e automazione fra le doti della turbocisterna

(«Giornalfoto»)

Il direttore generale dei CRDA, ing. Giannantonio Chiesa, firma il verbale di consegna della turbocisterna «Auriga Primo»; a sinistra l'armatore dott. Aldo Grimaldi, amministratore della «Sicula Oceanica» S.A. di Palermo, che ha commissionato ai Cantieri la grossa costruzione

Ieri mattina, alle 11.30, in forma strettamente privata, è stato issato sull'albero maestro della turbocisterna «Auriga Primo» il vessillo della Società armatrice SI.O.SA. di Palermo: una grande «S» bianca su fondo azzurro. L'alzabandiera ha concluso le operazioni di consegna della grande unità alla ditta armatoriale siciliana. Nella saletta del comando hanno firmato i verbali il dott. Aldo Grimaldi, presidente della società armatrice e procuratore speciale della stessa per l'apposizione della firma, il direttore generale dei CRDA, dott. ing. Giannantonio Chiesa e il direttore del Cantiere San Marco dott. ing. Giuseppe Verzegnassi. Hanno presenziato alla brevissima cerimonia della consegna il direttore centrale commerciale Fassetta, il direttore centrale e capo dell'Ufficio progetti ing. Costanzi e il comandante della nave cap. Michele Betrò di Torre del Greco.

La «Auriga Primo» ha una portata che si avvicina alle 50 mila tonnellate, e, secondo le dichiarazioni del dott. Aldo Grimaldi, costituisce una nave modernissima che può essere definita senz'altro con la classica denominazione di «up to date ship». L'unità, ha detto il presidente della Sicula Oceanica, corrisponde pienamente alle esigenze degli armatori ed a quelle degli equipaggi.

Il nome di «Auriga Primo» è stato assegnato come ricordo di un'altra nave, la «Auriga», che la Grimaldi comperò dalla società inglese P. and O. nel 1950 e che venne ritrasformata in transatlantico della capienza di 1200 passeggeri. La prima «Auriga» venne inserita sulla rotta per passeggeri del Sud America prima e del Centro America poi, con piena soddisfazione degli armatori. Nel 1957 il «liner» venne demolito per anzianità, essendo stato costruito nel 1909.

La SI.O.SA. è una delle società armatoriali più «fedeli» ai nostri cantieri. Per la stessa sono state costruite la cisterna «Amelia Grimaldi», di 48.000 tonnellate di portata, che dai fratelli Grimaldi viene considerata come la «nave ammiraglia» della loro flotta, perchè porta il nome della loro madre; la portaminerali «Giovanni Grimaldi» di 24.000 tpl.;; infine la nave consegnata ieri. Per la SI.O.SA è in corso di costruzione un'altra nave per i trasporti di carichi secchi alla rinfusa, di 24.000 tpl., che sarà battezzata «Fides», in ricordo di una Liberty dello stesso nome che a suo tempo la società ebbe ad acquistare da armatori italiani.

La «Auriga Primo» effettuerà il suo viaggio inaugurale per il Canadà, dove nell'estuario del San Lorenzo imbarcherà ben 40.000 tonnellate di granaglie destinate alla Polonia. Dopo questo viaggio di «rodaggio» la nave sarà inserita sulle rotte petroliere internazionali.

L'«Auriga Primo» è la quarta unità consegnata dai CRDA nel 1963, dopo la «Galilei», la «Sagittarius» e la «Palatino». La nuova turbocisterna, destinata al trasporto di prodotti petroliferi alla rinfusa, presenta le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m. 228,60; larghezza m. 31; altezza al ponte di coperta m. 15,35; immersione a pieno carico m. 11,74; portata lorda corrispondente t. 49.420; capacità delle cisterne da carico, circa mc. 58.405; potenza normale dell'apparato motore (a circa 102 giri al minuto primo) c/a 17.300; velocità registrata nelle prove in mare a mezzo carico nodi 17.49; stazza lorda t. 30.370.

L'apparato motore è costituito da un gruppo tuboriduttore CRDA-De Laval (USA) costruito dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea dei CRDA, capace di sviluppare una potenza massima alle prove di 18.900 cavalli/asse.

A differenza della gemella «Amelia Grimaldi», costruita dai CRDA nel 1960, la «Auriga Primo» non ha tughe centrali. I servizi inerenti alla navigazione e agli alloggi sono concentrati nel cassero e nelle tughe di poppa, che pur conservando nell'insieme una linea slanciata in armonia con l'elegante sagoma dello scafo, sono di maggiori dimensioni. Una grande celerità di manipolazione del prodotto trasportato è assicurata da quattro turbopompe, ciascuna della capacità di 1.365 metri cubi/ora.

L'«Auriga Primo» è dotata dei più moderni strumenti nautici che garantiscono la massima sicurezza di navigazione, ed è fornita di apparecchiature ausiliarie che consentono il massimo grado di automazione, riducendo al minimo la necessità di interventi gravosi da parte dell'equipaggio.

Come nelle precedenti costruzioni affidate ai CRDA (la turbocisterna «Amelia Grimaldi» e la motonave da carico «Giovanni Grimaldi») la Società armatrice ha voluto assicurare all'equipaggio — composto da 45 persone — il massimo comfort in relazione alle rotte e ai climi previsti dagli itinerari, con sistemazioni in cabine singole e sale di ristoro e soggiorno molto accoglienti e funzionali, arredate con gusto squisito e dotate di un razionale sistema di condizionamento dell'aria.

SEGNALAZIONI

[illegible]

(Seguono le firme).

«In merito alla «segnalazione» del 2 corrente vorrei rispondere alla signora R. G. sull'argomento «gatti». I gatti sono belli e figurano bene anche a Roma nei luoghi pubblici, e sono amati e protetti. Non rovinano le aiuole fiorite perchè trovano posti più comodi sull'erbetta fresca o fra le foglie secche. Non miagolano, perchè è notorio che il gatto grida soltanto quando è rinchiuso o quando è innamorato. E' pure notorio che i gatti fanno all'amore solo di notte, così non possono disturbare le orecchie della signora, nè turbare i suoi casti sentimenti. Non posso credere che un gatto abbia graffiato il nipotino della signora R. G.

[illegible] ce del Giardino pubblico, come la signora R. G., e mi permetto di chiedere alla stessa signora se, invece di una quindicina di gatti, preferirebbe vedere nella sua «oasi» qualche centinaio di ratti. Col torrente che scorre a pochi metri di distanza, sotto via Giulia, il giardino brulicherebbe di questi animali, come avviene in qualsiasi pezzo di terreno coltivato ove non ci siano gatti. E i ratti sono infinitamente più pericolosi dei felini come apportatori di malattie. C. G.».

«Desidero segnalare a chi di competenza, uno spettacolo poco edificante che si può osservare proprio all'ingresso della nostra città. In viale Miramare, un po' prima della villa recante il numero 17, e precisamente sulla destra di chi sale dopo il bivio per Miramare, prima della Galleria del Parco, vi si trova uno spiazzo adibito a parcheggio di macchine. Orbene in questo spiazzo vi è una Fiat 500 giardinetta, carrozzata in legno recante il numero di targa TS 39754, in stato di completo abbandono esposta alla opera dei vandali, come ben si può constatare. E' senza ruote anteriori, col tetto stracciato e mancante di molti accessori. Fra qualche giorno le verrà asportato qualche cosa l'altro, finchè rimarrà il solo telaio e la sgangherata carrozzeria. E' necessario far trasportare altrove questo relitto, e del pari dovrebbero sparire quei tavolacci addossati al muro, che servirono nel passato durante il periodo delle elezioni. Vi è ancora della sporcizia da eliminare, rifiuti in genere, barattoli ecc. ecc.; questa zona all'entrata della nostra bellissima città dovrebbe essere particolarmente curata. T.P.».

«Caro Piccolo, nel Giardino pubblico di via Giulia, al Boschetto, nel giardino antistante l'Ospedale Maggiore, e così in molte altre parti della città ci sono un'infinità di gatti randagi che vengono fortemente maltrattati sia da bambini sia da giovanotti che, per la loro mancanza assoluta di educazione, sembrano rimasti all'età della pietra. Costoro pare trovino un sadico divertimento nel martorizzare le povere bestiole, togliendo loro la coda, bastonandoli, dando loro calci, gettando loro pietre e persino bruciandoli. Sono poi queste stesse persone che si inquietano se ricevono qualche graffiatura dai gatti così maltrattati. Tutto questo si potrebbe evitare con opportuni provvedimenti? I.D.».

«Caro Piccolo. Siamo un gruppo di automobilisti e chiediamo gentilmente che, attraverso la rubrica "Segnalazioni", venga reso noto un fatto che ha male disposto i sottoscritti abitanti di via Udine. In quella strada si stanno effettuando dei lavori di rifacimento del manto stradale. Il 27 dello scorso mese un vigile urbano di servizio poneva in multa diversi automobilisti, che avevano lasciato le loro macchine in sosta durante la notte. Il vigile stesso ha affermato che l'articolo 4 punto A del Codice della strada che aveva applicato valeva solamente per le ore diurne. Da notare anche che le multe sono state applicate prima delle otto del mattino, mentre la ditta appaltatrice dà inizio ai suoi lavori subito dopo le otto. Questo fatto ci lascia pensare che il vigile quando espleta le sue funzioni sia il giudice assoluto, e che la sua parola sia legge senza dar adito ad una difesa amichevole tra cittadino e tutore della legge, in quanto ci si sentirebbe rispondere: "Se vuole si rivolga alla Magistratura". Teniamo a precisare, che il Comune ha agito in [illegible]

[illegible] maggiore. La padrona di casa acconsentì. Da notare che le competenze del lavoro dell'artigianato falegname sono, con decorrenza dal 1.o marzo ottocento lire all'ora; mentre io le conteggiai a 650. Al momento del pagamento, in tutto lire 7.750, la signora mi diede solamente 2.500 lire dicendo: «A quele altre la ghe corri drio». Ora mi domando, quali intenzioni aveva questa signora? Conosceva le reali condizioni della serranda? Con i miei 75 anni, di cui 63 dedicati ininterrottamente alla attività di falegname, da umile artigiano e nullatenente, voglio dimostrare la mia buona volontà nell'offrire alla signora una dilazione chiedendole di pagare la rimanente somma dovutami in quattro rate mensili». (Segue la firma).

FORTE FIBRA DI UN OTTUAGENARIO

Con tre costole rotte due settimane a spasso

Accolto all'ospedale dove è stato visitato

[illegible] prima divisione chirurgica con prognosi di un mese salvo complicazioni.

ABBATTUTO IL CARTELLO

Un'auto contro il platano feriti i quattro passeggeri

Uno spettacolare incidente della strada si è verificato la scorsa notte alle Noghere, quando un'auto di grossa cilindrata, proveniente da Albaro Vescovà, ha abbattuto un cartello di segnalazioni stradali, andando quindi a schiantarsi contro un platano. Nel drammatico incidente, accaduto verso l'una, tutte e quattro le persone che [illegible] schiantarsi contro un platano.

Con un'autolettiga della CRI le due donne sono state trasportate all'Ospedale maggiore, seguite poco dopo dai due compagni di viaggio, raccolti da una macchina di passaggio. La Cossetto ha riportato alcune ferite al volto e contusioni agli arti inferiori, per cui è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Nella stessa divisione, con la medesima prognosi è stata accolta la Zubalich, la quale ha riportato una sospetta frattura all'emicostato destro, e ferite al volto e in altre parti del corpo. Il guidatore e suo padre sono stati invece medicati e dimessi con prognosi di alcuni giorni.

VENERDI' IN APPELLO UN GRUPPO DI LADRI MODERNIZZATI

Si assicuravano con il telefono di avere via libera per rubare

Ma un giorno nell'appartamento creduto disabitato avevano trovato un uomo che li attendeva al varco

Quattro persone, già condannate dai giudici del Tribunale penale, con l'accusa di aver concorso nella attuazione di parecchie e ardite imprese ladresche, ricompariranno in giudizio venerdì, in sede di Appello; si tratta di Giovanni Nacinovich, di 33 anni, abitante in via Trauner 3; Ernesto Zippo, di anni 37, dimorante in via S. Nicolò 2; Albino Barreca, di 32 anni, domiciliato in via Giuliani 5; Giovanni Maria Greco, venticinquenne, alloggiato in via Nordio 5.

Unitamente a tali persone erano state tratte a giudizio, lo scorso dicembre, altre cinque: Silvio Furlan, di 38 anni, residente in via Navali 39; Alfredo Qualizza, ventenne, alloggiato in via Economo 1; e Mario Candelli, di 42 anni, con domicilio in via Lazzaretto Vecchio 9, i quali erano incolpati di ricettazione; nonchè Maria Hermanski, di anni 42, da Visogliano, e un giovane di diciotto anni, F. G., che erano accusati di incauto acquisto (il minorenne venne però prosciolto con formula piena).

I quattro principali imputati erano caduti nella rete della Polizia a seguito della brillante idea del suocero dei due giovani sposi, accortisi che il loro appartamento di via Ananian 4 era fatto oggetto da qualche tempo delle mire ladresche di sconosciuti. Lo scorso settembre, una domenica, nel rincasare da una gita i due sposi avevano notato segni di effrazione alla serratura della porta d'ingresso. Da qui la convinzione che dei malintenzionati avessero tentato di forzare l'uscio per rubare all'interno; ed a questo punto si ricordarono delle misteriose telefonate che negli ultimi tempi avevano ricevuto senza che nessuna voce rispondesse all'altro capo del filo: qualcuno — si convinsero — intendeva semplicemente sincerarsi se lo alloggio fosse occupato o meno, e subito riattaccava il telefono.

La domenica successiva, il 23 settembre, i coniugi Franca e Claudio Suberatz-Sotte uscirono pertanto di casa, fingendo di andarsene in gita. Ma nello appartamento avevano lasciato il padre di lei, il signor Alvino Suc, il quale si era ben guardato dal rispondere alle varie telefonate che si erano susseguite per tutta la giornata. E così i ladri si erano convinti che in casa non ci fosse nessuno; e nel tardo pomeriggio avevano deciso di tentare l'incursione nell'alloggio.

Appena uditi rumori sospetti sul pianerottolo ed armeggiar di chiavi nella toppa, il signor Suc era balzato fuori e aveva saldamente afferrato un giovane, poi identificato per il Nacinovich, ed era anche riuscito a riconoscere un secondo individuo mentre fuggiva a precipizio: era lo Zippo, che mesi prima aveva effettuato nello stesso appartamento dei lavori da pittore ed al quale erano state in quella occasione consegnate anche le chiavi (con tutta probabilità se ne era fatta una coppia ripromettendosi di ritornare per tutt'altro genere di lavoro).

Ad avvenuta consegna del Nacinovich alla Polizia, erano state state avviate lunghe e meticolose indagini per addivenire alla scoperta di eventuali reati commessi da questi in precedenza. L'opera della Squadra mobile era stata piuttosto laboriosa, ma coronata alla fine da pieno sucecsso. Era stato infatti accertato che il Nacinovich e lo Zippo, assieme al Barreca, avevano trafugato dieci chilogrammi di caffè, una catenina d'argento e una macchina fotografica dal bar «Nettuno», cui avevano acceduto nottetempo tagliando la rete metallica che proteggeva una finestra sul cortile. Tutti e tre, ancora assieme, avevano inoltre asportato trecento pacchetti di sigarette e denaro da una rivendita tabacchi di Strada per Longera; nonchè una radiolina e 20 mila lire da un magazzino di maglierie di via della Zonta.

Inoltre era stato accertato che lo stesso terzetto, trasformatosi per l'occasione in quartetto per l'acquisto di un nuovo collaboratore, il Greco, aveva rubato dodici prosciutti, cinque salami e una macchina da scrivere in danno della salumeria di via Ananian, dove erano penetrati segando l'inferriata di una finestra sul cortile e dandovi la scalata. Era infine emerso che il Barreca, da solo, aveva compiuto numerosi furti a bordo di macchine in sosta.

Le persone accusate di ricettazione o di incauto acquisto, sono quelle che avevano comperato, dagli autori dei furti, i salami, i prosciutti, il caffè, le sigarette ed una radiolina.

A conclusione del processo celebratosi in Tribunale lo scorso 14 dicembre, otto dei nove imputati erano stati giudicati colpevoli. Il Nacinovich era stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ed inoltre gli erano stati revocati i benefici di cui aveva potuto fruire nel gennaio '62 venendo condannato dalla Corte d'Appello a quattro mesi e 60 mila lire, anche quella volta per furto. Allo Zippo erano stati inflitti tre anni e tre mesi di carcere più 110 mila lire di multa. Ed il Barreca si era buscato un anno e sei mesi e 60 mila lire. Lievi pene erano state infine irrogate alle persone ritenute colpevoli di ricettazione o di incauto acquisto, ad eccezione del giovane assolto con formula piena.

Contro quella sentenza hanno interposto appello tutti gli imputati, tranne ovviamente quello prosciolto, e la causa verrà pertanto discussa venerdì davanti ai giudici di secondo grado. Ad essa verrà con tutta probabilità abbinata una seconda causa, che vede imputati i soli Nacinovich e Barreca; anche contro la sentenza emessa dal Tribunale nel marzo di quest'anno, che li condannava a un anno e mezzo di carcere e 60 mila lire di multa per ciascuno, quali responsabili di concorso — al solito — in furto aggravato, essi hanno infatti presentato appello. (Avevano rubato il 20 settembre '62 una macchina in sosta all'altezza della Capitaneria di Porto ed erano finiti contro il treno sulle Rive, schiantando l'automezzo; alla guida si era posto il Barreca, benchè sprovvisto di patente).

Rientrano gli speleologi dal massiccio dell'Alburno

Sta per rientrare a Trieste la spedizione speleologica che ha compiuto un'altra serie di importanti esplorazioni nel massiccio dell'Alburno, in provincia di Salerno. La spedizione si è calata nella Grava dei Gatti e nella Grava del Fumo oltre che per compiere un'ulteriore indagine scientifica anche per riportare un quadro quanto più esatto della rete idrica sotterranea. Ciò consentirà ai Comuni della provincia salernitana afflitti da carenza d'acqua, di predisporre i piani per un eventuale sfruttamento delle risorse idriche presenti nel sottosuolo.

Gli speleologi triestini sono conosciuti e molto apprezzati nella zona dell'Alburno e la simpatia delle popolazioni è stata più volte espressa ai giovani che hanno intrapreso un'esplorazione di notevole difficoltà anche nell'intento di giungere a scopi pratici di miglioramento delle condizioni di vita dei circostanti paesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

La Presidenza nazionale della A.N.G.E.T. ha comunicato che su proposta del Ministro della Difesa-Esercito sono stati insigniti dell'Ordine al merito della Repubblica italiana i signori Vladimiro Bertotti, ex dirigente del repato movimento dei Magazzini Generali, e geometra Claudio Piani, funzionario tecnico dell'Ente Porto industriale. Ai neo cavalieri vadano le più affettuose congratulazioni dei genieri e trasmettitori in congedo della sezione autonoma A.N.G.E.T. di Trieste.

Durante il mese di agosto la segreteria della Scuola superiore di servizio sociale rimarrà aperta dalle 9 alle 11 di tutti i giorni. Coloro che desiderano informazioni sulle modalità d'iscrizione alla Scuola potranno rivolgersi direttamente o telefonare al n. 90039.

IN SEGUITO AL RESPONSO DELL'AUTOPSIA

Chiarite le cause della morte solitaria

L'autopsia eseguita ieri pomeriggio dal medico legale e le indagini condotte dagli agenti della Squadra mobile hanno chiarito le cause della morte di Carmela Bontempo in Demarnels, di 51 anni, trovata, com'è noto, nel suo appartamento di via dell'Eremo 4, già in stato di decomposizione. L'inchiesta ha appurato, senza ombra di dubbio, che la donna era stata colta da un fatale ed improvviso malore e che era quindi caduta sul pavimento del corridoio, dove è stata rinvenuta in mezzo ad una pozza di sangue già secco.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato ieri, la macabra scoperta è stata fatta grazie all'interessamento di una vicina, la signorina Lia Nadal, la quale insospettitasi della prolungata assenza della Demarnels e dal fatto che un tremendo odore stagnava sul pianerottolo, aveva chiesto l'intervento della Polizia. Gli agenti per mezzo di una scala a pioli, avevano raggiunto una finestra dell'appartamento ed erano entrati nell'interno dove avevano trovato la Demarnels semisvestita, bocconi sul pavimento, vicino alla porta, in una chiazza di sangue. Dall'ispezione esterna del cadavere si era appurato che la sventurata era deceduta ancora sei giorni or sono, ma non era possibile stabilire la causa della morte, per quanto era opinione comune che le cause del trapasso fossero naturali.

Scesa dal marciapiede è urtata dall'autocarro

Sulle fasce pedonali segnate in via Beccaria, all'altezza del palazzo della Telve, è stata investita verso le 13 di ieri la cameriera Irma Pittao, di 31 anni, abitante in via Cellini 3. La donna era appena scesa dal marciapiede quando è sopraggiunto l'autocarro targato TS 32723, guidato verso piazza Oberdan da Giovanni Giacometti, abitante in via Caldana 3. Il pesante automezzo ha urtato la passante, che è finita a terra riportando la sospetta frattura del polso sinistro, una contusione alla parte sinistra dell'anca e una ferita lacera alla mano sinistra. Un automobilista di passaggio si è subito fermato ed ha prestato soccorso alla ferita, trasportandola allo ospedale maggiore. La Pittao è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Di un altro investimento, per fortuna leggero, èrimasta vittima ieri pomeriggio la scolara Silvana Bonetti, di nove anni, abitante in via Boccaccio 19. Verso le 17 la ragazzina stava attraversando la via Udine, alla altezza della via Tor San Piero, quando è stata urtata e gettata a terra da una macchina di grossa cilindrata targata TS 52181, guidata verso Gretta dal ventunenne Pierangelo Gallinotti, abitante in via Roma 22. La bimba se l'è cavata con una contusione alla regione occipitale e un'abrasione al ginocchio destro. Trasportata con la Croce Rossa all'ospedale maggiore, la ragazzina è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di tre giorni.

Inciampa camminando finisce all'ospedale

Sulla pedana della bilancia pubblica fissata in piazza Vittorio Veneto, sul marciapiede di fronte al Palazzo delle Poste, è accidentalmente inciampata ieri a mezzogiorno, la pensionata Maria Covacich ved. De Candussio, di 71 anni, abitante in via Frausin 19. In seguito alla caduta l'anziana signora ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro e del setto nasale, oltre ad una contusione escoriata alla regione pretibiale destra. Soccorsa dai sanitari della CRI, la Covacich è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

(«Giornalfoto»)

Le fontane hanno sete. La crisi dell'acqua che distingue l'estate triestina ha finito per coinvolgere anche le fontane ornamentali come quella di piazza S. Antonio Nuovo. Esigenze di economia indubbiamente necessarie hanno tolto l'immagine rinfrescante degli zampilli. La piazza sembra così più deserta, più vuota, mentre l'insoddisfatto desiderio dei colombi conferma che la crisi è venuta a coinvolgere un po' tutti, dagli uomini ai colombi, dalle case alle piazze.

Posizione assicurativa dei profughi della Zona B

Alla ripresa dell'attività parlamentare, la competente commissione della Camera prenderà subito in esame la proposta di legge presentata dagli onorevoli Bologna e Bartole, con la quale si richiede la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani provenienti dalla Zona B per i periodi di lavoro posteriori al 1945. Nella proposta si prevede che lo Stato italiano, a prescindere dalla eventualità di accordi sul problema con la Jugoslavia, copra con il proprio contributo i periodi di lavoro e di assicurazione all'Istituto di assicurazioni sociali compiuti dai cittadini italiani profughi. Viene previsto il ricupero dei contributi afferenti all'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia e superstiti e la loro equiparazione a tutti gli effetti alla contribuzione normalmente versata. La classe di contribuzione dovrebbe essere unica, eccettuata la distinzione fra operai e impiegati, e il contributo ragguagliato a quello cui era soggetto il lavoratore con un rapporto di retribuzione medio.

Il Sindacato abbigliamento della Camera confederale del Lavoro ricorda alle dipendenti della Textil-Deluse che le stesse devono presentarsi nella sede di via Duca d'Aosta 12 entro il giorno 17 corr. per sottoscrivere le insinuazioni di credito.

La Direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono state riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio del parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ospedale maggiore stamane dalle 10.30 alle 11.30.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza nel pomeriggio di sabato 10 agosto dalla stazione delle FF.SS., escursione al rifugio Fratelli Nordio-Deffar con salita domenica del monte Acomizza. Programma dettagliato in sede; iscrizioni entro venerdì 9 corrente.

75.o Congresso nazionale del C.A.I. I soci sono invitati per giovedì sera, 8 corrente, in sede per concretare il programma della partecipazione al 75.o Congresso nazionale del C.A.I. che avrà luogo a Torino.

ASS. XXX OTTOBRE - C.A.I. Sabato e domenica prossima gita al Rifugio Pellarini con salita al Jof Fuart. Dopo le escursioni più lontane delle scorse settimane, una gita a località più familiari. Il Rifugio Pellarini, dove avrà luogo il pernottamento, è infatti conosciuto da tutti gli appassionati della montagna di Trieste. Da esso domenica mattina sarà iniziata la salita al Jof Fuart (m. 2666) con passaggio successivo per il Rifugio Corsi. Dal fondovalle Saisera e da Valbruna la partenza è prevista per il tardo pomeriggio; il rientro in sede per le 23. Il versante Nord del Jof Fuart, la cima più centrale del gruppo delle Alpi Giulie, rimaste in territorio nazionale, è indubbiamente quello che resta più impresso nella mente e nel cuore degli alpinisti. La comitiva raggiungerà la cima del Jof Fuart per la gola Nord-Est, attraverso uno degli itinerari descritti da Julius Kugy. Un itinerario severo ma tanto bello, che esalterà i partecipanti alla gita. Iscrizioni e informazioni presso la sede della XXX Ottobre, via Rossetti 15, tel. 93329. Quote viaggi in pullman: soci CAI 1600, non soci 1900.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato

Carlo Scapin

desideriamo esprimere la nostra riconoscenza a quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Olivo Naressi

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti Lo ricordano con immutato dolore.

Nel V anniversario dell'immatura scomparsa di

Giacomo Rigotti

la moglie e i figli lo ricordano con rimpianto.

FEDERICO e BENEDETTO GENTILE partecipano alla immatura scomparsa di

Umberto Zanetti

Capo Filiale di Padova

[illegible]

Umberto Zanetti

Capo Filiale di Padova

[illegible]

Umberto Zanetti

[illegible]

Umberto Zanetti

[illegible] NE EDITORIALE S.p.A. si associano al vivo dolore che ha colpito i familiari per l'immatura scomparsa di

Umberto Zanetti

I Colleghi e gli Agenti tutti dell'UNIONE EDITORIALE S.p.A. nel rimpiangere il loro Collega

Umberto Zanetti

partecipano al dolore che ha colpito così duramente la loro famiglia.

† Stamane, dopo lunga malattia, con i conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Pierina Velicogna ved. Domini

d'anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli DORANDO e ELDA, i fratelli ANTONIETTA e CLEMENTE (assenti), il genero, nipoti, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 6 corrente, alle ore 16, muovendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto con la celebrazione delle esequie nella chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 5 agosto 1963.

† Il giorno 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Querini

Ne danno la triste partecipazione la moglie ANGELA, i figli ENZO con la moglie LIDIA, GIOCONDA, e ADA col marito ALBERTO e la figlia ADELAIDE (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Addì 5 corr. si è spenta la nostra cara

Aurelia Pangos ved. Riccarelli

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA col marito NICOLO' TESSARIS, i nipotini FABIO e MAURO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Arch**

si è spento il 5 corr. lasciando nel dolore la figlia VITTORIA, le sorelle, il genero, la cara nipote LUCIANA, i parenti tutti e l'affezionata BENILDE.

Le esequie seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

† E' mancato al nostro affetto

Salvatore Facciuto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, il fratello DONATO, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alviano Ban

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: BAN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carmine (Nino) Garribba

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Aurelia Chiuk v. Pasetto

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

SPETTACOLI

CON IL COMPLESSO DEL TEATRO DI STATO DELL'OPERETTA DI BUDAPEST

Una briosa «Principessa della Czarda» ha affascinato migliaia di triestini

Ha debuttato ieri sera al Castello di San Giusto, per la prima volta in suolo occidentale, il Teatro dell'Operetta di Budapest, con un'attesissima esecuzione de «La Principessa della Czardas, di Imre Kalman. Lo spettacolo era particolarmente atteso, dato che nella nostra città, rimasta un po' nell'orbita in quanto a gusto musicale della cultura mitteleuropea, l'interesse per l'operetta — tenuto degnamente desto anche dai vari Festival che si sono susseguiti annualmente sul vasto palcoscenico del Cortile delle Milizie — è stato sempre vivissimo, benché il genere, seguito nei gusti da spettacoli più moderni ed attuali, fosse altrove scaduto, considerandolo quasi un'eredità della «Belle époque». E' un fatto, invece, che il successo si è sempre rinnovato sui palcoscenici danubiani e l'iniziativa del Teatro statale ungherese ripropone pertanto al giudizio del pubblico occidentale — iniziando da Trieste, dove il genere mai è caduto in oblio — la conferma della validità di uno spettacolo che tutto attinge all'originale fonte (dal testo alla musica, dalla regia alla scenografia e ai costumi) senza nulla concedere al moderno.

«La Principessa della Czarda» è perciò riapparsa nella sua veste autentica, nella genuinità di un'interpretazione creata in Budapest; ed il grosso complesso ha dato vita — in linea con la tradizionale severa interpretazione — alla brillante vicenda, che può così riassumersi. Silvia, la regina della csarda si innamora di un nobile, Edvin, che però è già fidanzato con la contessina Stasi; ne consegue l'intervento della madre di Edvin, del capocameriere del teatro — che peraltro scopre che quest'ultima era stata a sua volta una «regina» — e ancora l'amico conte Boni. Al termine di una serie di situazioni buffe, è infine il capocameriere a combinare l'inevitabile matrimonio di Edvin con la spumeggiante Silvia, mentre la contessina Stazi si fa portare all'altare dal conte Boni. Sono, dunque, i classici ingredienti dell'operetta secondo un intreccio collaudatissimo, cui la musica di Kalman aggiunge brio e melodia, spesso nostalgica, non dimentica del patrimonio folcloristico magiaro. Il folclore è rispettato, in questa applauditissima esecuzione, perfino nei costumi, nelle scenografie, oltre che nel ritmo musicale e nei balletti.

Il maggiore successo è stato comunque riscosso dai validissimi interpreti: affascinante Silvia è Marika Nemeth, soubrette piena — è il caso di dire — di «paprika», attrice molto nota anche al di qua della cortina di ferro; Edvin è impersonato dal bravissimo tenore Arpad Kaksay; altra soubrette è Zsuzza Petress, graziosissima e briosa (nella parte di Cecilia); comicissimo è il conte Boni, impersonato da Robert Ratonyi; e tutti gli altri attori collaborano all'efficientissima esecuzione, forti della loro ultradecennale preparazione nell'ambito del complesso statale di Budapest, che fra l'altro si avvale di due eccezionali personalità artistiche: il direttore di orchestra Tamas Brody, un autentico esponente di quel mondo che celebrò i fasti dell'operetta, il quale scodusse ben quaranta orchestrali e un coro di ottanta elementi; e il giovane regista Miklos Szinetar, che mostra di obbedire con moderna intelligenza all'esigenza di un rinnovamento del genere». Coro e corpo di ballo meriterebbero un discorso particolare, da soli costituendo spettacolo nello spettacolo: sentimentalismo e malinconia tzigana alternati a gaiezza sfrenata, vere esplosioni di «gypsi». Una esecuzione splendida, informata all'anima popolare ungherese.

Una graziosa sigaraia ha letteralmente accompagnato il pubblico nella comprensione dei recitativi eseguiti dagli attori in lingua ungherese, mentre agiva sul palcoscenico il commentato sviluppo della vicenda.

Una scena del primo atto de «La Principessa della Czarda», che ha avuto ieri sera un caloroso accoglimento dal pubblico, accorso in gran numero al Castello di San Giusto (Giornalfoto)

MOSTRE D'ARTE

Paesaggi istriani nella mostra di Cocever

Alla Sala Comunale d'Arte «Lo Squero» di Muggia ha esposto nei giorni scorsi il pittore capodistriano Vittorio Cocever, di cui abbiamo già parlato in occasione della personale alla Sala Comunale d'Arte di Trieste. Vittorio Cocever è nato nel 1902 da una antichissima famiglia di artigiani capodistriani: ha studiato a Trieste, Venezia e Roma ed ha esposto per un decennio, dal 1923, alle mostre di Ca' Pesaro, promosse dall'Opera Bevilacqua La Masa. Come noto, quella di Ca' Pesaro fu una fucina di nobile pittura, radicata, attraverso il buon terreno veneziano, ad una ascendenza europea che il provinciale Novecento aveva quasi completamente scordato. E da questo periodo vengono a Cocever le campiture piatte, gli accordi sostenuti su toni chiari, le stesure liquide, la linea modulata con fermezza intorno a contorni curvi. Nel dopoguerra Cocever, esule da Capodistria, ha iniziato un nuovo ciclo di attività: la ceramica. Insegnante all'Istituto professionale femminile di Padova, Cocever ha esposto le sue ceramiche alla XXXI Biennale di Venezia, nel padiglione dell'artigianato, ed ha meritato uno dei premi internazionali che erano in palio.

Ma la recente mostra muggesana non riguardava le ceramiche, che egli considera, forse a torto, un momento minore della sua produzione. Le opere esposte erano, per la maggior parte, i paesaggi istriani carissimi a Cocever: vaporetti attraccati nei porticcioli, capanni da pesca, calli strette fra le case venete bruciate dal sole, barche in secca, stradine che si arrampicano verso la costa. E' un diario delle cose permeate di notazioni umane, riproposto nel canto di semplici accordi tonali ai quali Cocever affida il compito di superare la propensione per gli impianti scenografici, dove talvolta si attarda la sua arte («Calle dei Fermapese»). Nelle «Navi in rada» e nel «Molo» egli tocca il momento più alto. Ma la sua maturata esperienza si dispiega anche nei misurati ritratti e negli studi di nudo equilibrati e fermi nella composizione, quanto riscaldati dalla felice invenzione del colore.

Chiusa con la Tiepolo la galleria «Lo Squero»

Alla Sala Comunale d'Arte di Muggia ha esposto la pittrice Luciana Tiepolo: la Galleria «Lo Squero» ha concluso così una buona stagione di mostre con la personale di una giovane artista muggesana. La Tiepolo ha studiato a Bologna con Bonfiglioli e con Guidi ed è stata incoraggiata dall'autorevole parere di Guttuso. La sua arte si muove nell'ambito di una ricerca espressionistica che sembra tragga radici dalle correnti dei primi anni del secolo (non a caso il ritratto di Van Gogh è una delle opere più felici fra quante sono esposte), ma che raggiunge il piacere di una distesa descrizione nelle nature morte, dove le bottiglie dai colori liquidi sono composte con morandiana musicalità. I piccoli dipinti, preziosi di lacche distese su minuscole tavolette, costituiscono un capitolo affatto particolare nella produzione della Tiepolo, che rivela nell'insieme un buon talento, anche se non è riuscita ancora a disciplinarsi compiutamente.

Fiori della Dijust all'Esplanade di Grado

All'albergo Esplanade di Grado espone la giovane e gentile pittrice Loretta Maria Dijust di Aquileia, di cui va menzionato il generoso impegno di lavoro, tradotto in una vasta e multiforme produzione, anche se non sempre contrassegnata da una rigorosa coerenza. Il gruppo centrale delle opere è costituito dalla serie dei fiori: sono grandi composizioni nelle quali la Dijust immette a piene mani la gioia del colore, il piacere di una invenzione libera che di volta in volta trae spunto dalla realtà obiettiva, dai felici accostamenti di forma e di colore che la natura propone e che la pittrice fedelmente interpreta: sono gli astri, le rose gloria, le rose rosse, le messi di giugno, i fiori esotici, trionfalmente raccontati.

Il secondo tema è offerto dal paesaggio melanconico della laguna gradese: colori terrosi, alberi stecchiti, immobilità dell'acqua specchiante un sole abbacinante, che si è improvvisamente fermato un istante prima del tramonto. Qui la narrazione si avvicina a toni espressionistici e per questa strada la Dijusta arriva a svincolarsi dal lato obiettivo fino a perseguire ricerche post-cubistiche sempre più affrancate dalla descrizione, quasi ai limiti dell'astrattismo. Su un terreno così apertamente sperimentale, è difficile ravvisare una linea precisa di sviluppo: forse il momento più definito e prezioso è rappresentato dalle vedute gradesi, fra le quali indicheremo «Si spegne il sole» come la più ricca di possibilità potenziali.

I. N.

Un secondo premio a Edoardo Devetta

La VI Mostra nazionale di pittura «Vita e paesaggio di Capo d'Orlando», conclusasi la scorsa settimana, promossa dallo stesso Comune, con il patrocinio dell'Assessorato del turismo della Regione siciliana, ha raccolto anche quest'anno nell'incantevole stazione balneare della Trinacria, esaltata dai più noti artisti antichi e contemporanei, pittori di fama internazionale. Tra i vari artisti invitati, il Comitato promotore ha scelto pure il concittadino pittore Edoardo Devetta, il quale si è aggiudicato il secondo premio assoluto. A seguito della segnalazione fatta dalla giuria, composta da critici d'arte quali Carlo Barbieri, Luciano Budigna, Garibaldo Marussi e Fortunato Bellonzi, hanno dipinto in loco una trentina di artisti, tra i quali da segnalare Eugenio Toniolo ed Emilio Scanavino di Milano; Virgilio Guidi e Renato Borsato di Venezia; il secondo premio Edoardo Devetta di Trieste; Giustino Zigaina di Udine e Vincenzo Ciardo di Napoli.

Il secondo premio assegnato dalla giuria ad Edoardo Devetta, rispecchia anche a giudizio dei critici, lo scopo della manifestazione, che è quello essenzialmente di porre in risalto, in virtù dell'arte pittorica, il fascino di Capo d'Orlando, ispirandosi ad uno dei molteplici aspetti e condizioni della cittadina climatica siciliana e dei suoi dintorni: dal paesaggio al folklore, all'elemento umano, alle risorse turistiche e agricole e al colore dell'ambiente.

(Nella foto: il «Paesaggio marino», con il quale il pittore Devetta si è affermato a Capo d'Orlando).

Cronache della televisione

UN GIALLO TRADIZIONALE

Il secondo programma ha riempito ieri il suo spazio con l'originale televisivo «La volpe sfortunata», dovuto alla penna di una non meglio conosciuta signora o signorina Sancia Basco. Può darsi che i numerosi estimatori del genere «giallo» non ne siano rimasti delusi, visto che la vicenda era svolta con il regolare impiego di tutti gli ingredienti tradizionali che rendono piccante la salsa del racconto poliziesco: un assassinio in partenza, la caccia del colpevole, gli indizi, i sospetti, gli intrighi di famiglia, gli alibi più o meno validi, gli interessi palesi od occulti che ruotano intorno alla figura della vittima, i colpi di scena che stendono al suolo altri cadaveri, e da ultimo la soluzione dell'enigma ad opera di un intraprendente poliziotto, il quale riuscirà ad intrappolare la «volpe», furba sì ma sfortunata come suggerisce il titolo. Un nugolo di attori, fra i quali Roldano Lupi e Franco Volpi, diretti dal regista Eros Macchi, si sono adoperati con esito alterno per rendere misterioso e appassionante il racconto gallo. E non sta a noi dire se vi siano riusciti.

Disposto a scacchiera era invece il programma nazionale. Il numero d'apertura si affidava ad «Anni intrepidi», la rubrica documentaria ispirata alle memorie di Winston Churchill, che illustra vicende, operazioni militari, retroscena politici e diplomatici dell'ultimo conflitto, e che sebbene tratti una materia già largamente sfruttata, offre sempre testimonianze e notizie indubbiamente interessanti su queste pagine ancora vicine della storia, come quelle — tanto per ricordare alcuni degli esempi di ieri — della conferenza di Teheran nel novembre del '43, che riunì i tre grandi del tempo, Churchill, Roosevelt e Stalin, allo scopo di aprire un secondo fronte in Europa, ed i drammatici documenti visivi della battaglia di Cassino.

Seguiva, per la serie dedicata allo scrittore americano O' Henry, il racconto sceneggiato «La svolta decisiva», storia dell'antagonismo, postdatato, tra un sudista intransigente e generoso e un nordista non meno accanito del rivale. Fuori programma si è avuto poi un servizio speciale dedicato alla cerimonia per la firma dell'accordo anglo-russo-americano sulla tregua degli esperimenti nucleari e, al termine, la cronaca diretta dei campionati mondiali di ciclismo su pista che ha visto fra l'altro la finale disputatissima dei due campioni italiani Maspes e Gaiardoni. Uno spettacolo particolarmente apprezzato dagli sportivi.

Ber.

Nuova rivista a Radio Trieste

Radiorivista Fiaba musicale per grandi? Fantasia radiofonica? Potrebbero essere tutti sottotitoli del nuovo programma «Avventure e ostacoli» che Nini Perno ed Ezio Benedetti hanno scritto per la radio, e che andrà in onda nei programmi regionali tutti i martedì e venerdì, a cominciare da oggi, alle ore 13.55. Si tratta di una serie di trasmissioni che traggono lo spunto dal noto romanzo di Lewis Carroll «Alice nel paese delle meraviglie», per narrare le avventure di un normalissimo «uomo-di-tutti-i-giorni» che per un improvviso choc si trova di fronte alla realtà della vita moderna: riesce cioè a «vedere» con distacco certi aspetti del nostro vivere. E' per lui come capitare in un altro mondo, appunto, in un «Paese delle Meraviglie», con le sue assurdità ed suoi «Non-sense».

La trasmissione, basata soprattutto su di un certo ritmo che rispecchia quello della nostra epoca, è stata realizzata dalla Compagnia di prosa di Trieste della RAI, con la regia di Ruggero Winter. Gli arrangiamenti musicali — tutti di canzoni tra le più attuali — sono di Franco Russo che ne ha curato anche l'esecuzione con la sua orchestra.

Esploratori triestini al Jamboree in Grecia

Ogni 4 anni i giovani aderenti al movimento mondiale dello scautismo si riuniscono per dare pratica attuazione a quello che è il più alto degli ideali scout: la fratellanza internazionale.

Da ogni paese i ragazzi affluiscono per dare vita al «Jamboree». Di questo termine nessuno ricerca più il significato originario (in lingua swahili: «Assemblea di tutte le genti»); la parola evoca l'immagine di migliaia di giovani che, superando ogni barriera razziale, religiosa, nazionale, testimoniano che è possibile realizzare una convivenza fraterna e una profonda amicizia fra tutti i popoli.

Quest'anno è la Grecia che offre ospitalità al raduno mondiale: dal primo d'agosto gli scouts di 87 paesi hanno rizzato le tende nella piana di Maratona, in riva all'Egeo. La manifestazione è stata inaugurata dal Principe ereditario Costantino, ed il primo gesto degli undicimila presenti è stato di riconoscenza e d'omaggio alla terra che li ospita: nelle luci del crepuscolo un'imponente fiaccolata ha attraversato il campo per recarsi a rendere omaggio al tumulo che sorge in memoria dei caduti nella battaglia del 490 a. C., in cui gli Ateniesi dimostrarono il loro amore alla libertà affrontando in una impari lotta l'esercito di Dario e respingendo l'invasione persiano.

Al Jamboree è presente anche una rappresentanza dei Giovani esploratori italiani, la cui direzione è stata affidata al signor Gualtiero Iesurum, Commissario del G.E.I. per il Friuli - Venezia Giulia. Del contingente fanno parte anche 18 Esploratori di Trieste, accompagnati dal capo reparto sig. Giorgio Machnich. La rappresentanza italiana si è radunata a Taranto, da dove ha raggiunto il Pireo a bordo di unità della Marina militare.

La bravissima soubrette Marika Nemeth, brillante «Principessa»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL PRIMO RIBELLE»
JOHN WAYNE
C. TREVOR

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15 ultima rappresentazione de «La principessa della Csàrdàs» di I. Kalman, con il Teatro dell'operetta di Budapest per la prima volta in Italia. 180 esecutori. Prenotazione e vendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 38547).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «I più begli occhi del mondo» di Serman.

ARCOBALENO. 16. George Raft in un giallo della serie suspense: «Banditi senza mitra». F. B. I. - Operazione ricatto, con Dorothy Hart e Margie Dean.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Il traditore di Fort Alamo», in technicolor con Glenn Ford, Julia Adams. Un classico avventuroso.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata): «Il primo ribelle», con John Wayne, C. Trevor, G. Sanders. Una grande riedizione. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «Pistoleros!», con Mary Castle, Jim Davis. La più avvincente, drammatica avventura.
SUPERCINEMA. 16: «Operazione FBI 36 ore di mistero». Classico giallo della serie suspense con Dan Duryea, Ann. C. Udrun e Eric Pohlman.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Notte senza fine». Un capolavoro dello schermo, con Robert Mitchum e Teresa Wright.
AURORA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). «Lo spettro». Technicolor con Barbara Steele, Peter Baldwyn. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Il castello maledetto». Eastmancolor. Riderete dal... terrore, piangerete dal... ridere, con Tom Poston, Robert Morley, Jeanette Scott. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Zorro e i tre moschettieri». Un entusiasmante e spettacolare colorscope con Gordon Scott.
GARIBALDI. Oggi chiuso.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Le avventure di Don Giovanni». La vita del più affascinante avventuriero della storia, in un eccezionale technicolor con Errol Flynn e Viveca Lindfors.

MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Il vendicatore nero», con House Peters jr., John Alfonso. Un film avventuroso.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il comandante Johnny».
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo: «Il diavolo uccide così», con Mario Adorf, Elke Sommer. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 9 corr., con: «I pappagalli», con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi e Peppino De Filippo.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Amore ritorna». Brillante technicolor con R. Hudson e D. Day.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «L'ultimo bazooka tuona». L'eroica epopea dei marines nell'infuocata Corea, con John Payne, Mona Freeman.
MARCONI. 16.30 (est. 21.15 e 22): «Lo sceriffo scalzo». Technicolor con Elvis Presley e Arthur O'Connell.
NOVO CINE. 16: «Il ruvido e il liscio». Grande capolavoro con Nadya Tiller, Tony Britton.
RADIO. 16: «Che gioia vivere». Divertente con Ugo Tognazzi, Alain Delon e Barbara Lass.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Un piede nell'inferno». Duelli diabolici e amori travolgenti in un western fuori classe. Cinemascope technicolor, con Alan Ladd, Don Murray e Dan O' Herlihy. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Due rappresentazioni con inizio alle ore 20 e 22 (cassa 19.30): Superspettacolo degli spettacoli: «Mondo di notte n. 2». La magia del colore nel technirama che turba e avvince. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. (P. Revoltella 46 - Filovia n. 11). 20.30: Un film comicissimo United Artists: «A me piace la galera», con Susan Jork.
EX SOCI: «Venere selvaggia», con J. Valerie e C. Larranaga. Commovente vicenda. Colori.

SUPERCINEMA
Operazione F. B. I.
36 ORE DI MISTERO
Classico «giallo» della serie suspense con
DAN DURYEA
ANNE UDRUN
ERIC POHLMAN

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Sette spose per sette fratelli». Cinemascope a colori, con Jane Powell, Howard Keel e Jeff Richards.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Mercenario della morte», con J. Jreland, B. Garland e Allison Hayes.
MARCONI. 20.15 e 22: «Lo sceriffo scalzo». Technicolor, con Elvis Presley e Arthur O' Connell.
PARADISO. 20.30: «L'idolo delle donne». Due ore di grandi risate, con il comicissimo Jerry Lewis. Technicolor.
PRIMAVERA: «Le signore preferiscono il mambo». Avvincente, con E. Constantine e L. Bourdin.
PONZIANA. 20.15: Due ore di risate con gli indimenticabili Stan Laurel e Oliver Hardy, in: «Allegri eroi».
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Canzoni a tempo di twist», con P. Di Capri, N. Fidenco e G. Bramieri.
SECOLO (San Giovanni). 20.15: Cinemascope technicolor: «La carovana dei coraggiosi», con S. Whitman, J. Prowse e R. Scott.
SERVOLA. 20.15. David Niven e Kim Hunter, in «Scala al Paradiso». Technicolor.
STADIO. 20. Unico spettacolo: «Boccaccio 70», con Sophia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
VALMAURA. 20.15: «Accadde a Vienna». Il film per tutti, con E. Purdom, Linda Christian e l'orchestra Zacharias.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20: «Il tesoro dell'isola proibita», con John Hall e Nan Adams. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Grattacielo, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi e Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

Chiuso per ferie l'ufficio del SNSM

La Segreteria provinciale del S.N.S.M. comunica che l'ufficio rimarrà chiuso per ferie dal 12 al 27 agosto 1963. Col 28 agosto riprenderà a funzionare con l'orario estivo (lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 20).

Si ricorda inoltre che il termine utile per essere inclusi nelle graduatorie regionali scade il 31 agosto e per presentare le domande di supplenza ai signori Presidi il 10 settembre. Le schede si possono ritirare presso la portineria della Camera confederale del lavoro in via Duca d'Aosta 12.

Conclusi i Corsi giuridici estivi

All'Università di Trieste si sono conclusi oggi i corsi di diritto comparato e di diritto del lavoro comparato. Il primo si era iniziato un mese fa ed il secondo il 15 luglio. Complessivamente hanno preso parte alle lezioni 140 studiosi provenienti da numerosi paesi stranieri. La iniziativa è stata promossa dall'Associazione internazionale per l'insegnamento di diritto comparato, in collaborazione con la Facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo triestino.

Notiziario scolastico

Le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza alla Scuola statale di avviamento professionale industriale femminile «Carlo Stuparich» si accettano nella Segreteria della Scuola tutti i giorni, dalle 9.30 alle 11.30, a partire da sabato 10 agosto a tutto martedì 20 agosto.

GRAZIE A UN GENEROSO ATTO DI MECENATISMO

Al Museo Sartorio il ritratto del fondatore

E' opera di Glauco Cambon che dipinse anche Attilio Hortis in un quadro purtroppo perduto

Come si ricorderà, lo scorso dicembre al Circolo Artistico fu messa all'asta una cinquantina di quadri appartenenti all'odontoiatra dott. Enrico Manheimer, triestino, che per sfuggire a persecuzioni razziali, nel 1940, lasciò la sua Villa Celestina di San Luigi per rifugiarsi a Tel-Aviv in Israele. Vi andarono venduti per modico prezzo quadri di Wostry, Fittke, Zangrando, Flumiani, Grimani ecc.; alcuni altri, più preziosi, rimasero invenduti. Così anche restava là in forse un Cambon, che aveva raggiunto poco più del doppio delle diecimila lire di asta; forse perchè si trattava d'un troppo grande ritratto: il conte Salvatore Segrè, al quale, prima, quella raccolta apparteneva.

Or apprendiamo che questa opera fu ricuperata dal suo pronipote Guido Stavro Santarosa Brunner, il quale per la più generosa condiscendenza del dott. Manheimer potè averlo per tanto poco, inquantochè l'avrebbe subito donato al Museo Segrè Sartorio, dove il pregevole dipinto ora già si trova. Bisogna quindi ringraziare egualmente i due donatori: se adesso quest'opera singolare arricchisce quel Museo che porta il nome del personaggio rappresentato. Con la cornice, misura metri 1,80 ed è dipinto a pastello, delicatissimo. Raffigura il conte di profilo, coi baffi, indossante un paltò grigio chiaro, il cappello a cilindro alquanto concavo, rigido il colletto alto inamidato, in mano i guanti e il bastoncino col pomello. Pertanto esso è interessante anche perchè documenta il costume signorile, che forse, ai nostri tempi, potrà apparire curioso, e che proprio quella «belle époque» che dal Boldini fu col pennello celebrata.

Glauco Cambon dipinse questo quadro quand'era giovanissimo. Allora effigiò anche Attilio Hortis in un'opera che destò la meraviglia di quanti la videro. La sorella del pittore, la poetessa Nella Doria Cambon mi diceva che il Vendrame, che pur vide quell'eccellente ritratto nello studio del pittore, sotto Notre Dame de Sion, ammirato, gli dedicò un entusiastico sonetto laudatorio. Ebbene, quando il senatore Hortis morì, lasciò alla sua città, oltrechè tutti i suoi libri (fra i quali molti Bodoni di gran valore), anche questo ritratto; ma purtroppo, come spesso accade, un maldestro restauratore, certo Rinaldi, con l'intento di rinfrescarlo, lo lavò, senza sapere che era dipinto a tempera, e ne fece un guazzabuglio. Poi, volendo pulire ancor meglio la tela, la trattò con soda caustica; ed alla fine la vendette... a me, con la larga cornice alta 1.90 m., per sole 50 lire di valuta pregiata, pari a 5000 di valuta odierna. Ed io, pago di possedere il corpus delicti, vi dipinsi sopra il mio doppio autoritratto, dualistico in due caratteri opposti, nel centro del Ponterosso, con lo sfondo della chiesa di Sant'Antonio, col canale che proprio allora volevano imbonire coi detriti dello sventramento di cittavecchia.

Ma quell'immagine di Attilio Hortis avrebbe potuto benissimo figurare degnamente alla Biblioteca civica, dov'egli era stato per tanti anni illustre soprintendente. Ma almeno il ritratto del conte Segrè nella sua magione doverosamente restituito, verrà conservato, ne siamo certi, con tutto riguardo: per altro non deve finire in qualche oscuro deposito.

C. S.

Concorso per un bozzetto sul francobollo nella Resistenza

In occasione della prima mostra europea del francobollo della Resistenza che si terrà prossimamente a Muggia, il comitato organizzatore della stessa indice un concorso per un bozzetto per l'edizione di una cartolina ricordo della manifestazione.

Al concorso dotato di un premio unico di 10 mila lire possono partecipare tutti gli artisti triestini e muggesani. La presentazione del bozzetto dovrà pervenire al comitato presso il Comune di Muggia non oltre il 31 agosto.

Oggi al Nazionale

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi sulle rotte lloydiane - Legname e cellulosa dal Centro America - Bauxite per la Jugoslavia dalla Guayana britannica

Nel Lloyd Triestino

Verso l'8 agosto lascerà Trieste il p.fo «Duino», che eseguirà un collegamento straordinario fra i porti dell'Alto Adriatico e quelli del Mar Rosso e dell'Africa Orientale fino a Beira.

Per oggi 6 agosto è prevista la partenza della m/n «Viminale» in viaggio inaugurale di linea sulla rotta dell'Estremo Oriente (Aden, ev. Penang, ev. Port Swettenham, Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hong Kong, Keelung, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama). L'entrata in servizio sulla rotta in parola delle 4 unità dei «Colli romani» (Paltino, Viminale, Esquilino e Quirinale, nell'ordine) viene seguita con molto interesse dagli operatori commerciali dell'entroterra danubiano che rilevano la grande importanza dell'iniziativa lloydiana ai fini di un sostanziale potenziamento dei collegamenti con l'Estremo Oriente.

La m/n «U. Vivaldi» giungerà nel nostro porto attorno al 26 agosto, con un forte carico di merci imbarcate negli scali dell'Est Sud Africa, e ripartirà per Città del Capo verso la fine del mese; la unità uscirà dal Mediterraneo attraverso lo Stretto di Gibilterra premettendo in tal modo una resa migliore per le merci destinate ai porti sudafricani.

La m/n «Europa», della linea espresso Trieste - Sud Africa, arriverà nel nostro porto il 18 agosto e ripartirà il giorno 27 al gran completo sia per quanto riguarda i passeggeri che per quanto concerne il carico.

Attorno al 7 agosto è prevista partire da Trieste la m/n «Rosandra» diretta agli scali dell'Africa Occidentale, Congo, Angola; l'unità ha assunto in loco un elevato carico di merci pregiate. La m/n «Piave», in servizio sulla stessa linea, è attesa nel nostro porto per il 27 agosto, ripartirà il giorno successivo.

Proveniente dagli scali dell'Estremo Oriente giungerà a Trieste verso il 16/17 agosto la m/n «Isarco». L'unità, destinata ora al collegamento con gli scali dell'India-Pakistan, lascerà il nostro porto attorno al 22 agosto.

Nella Società Italia

Linea Nord America. In data 2 corrente è giunta a Trieste, proveniente da Venezia, la motonave «Vulcania». La nave ripartirà l'11 corrente alla volta di Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, quindi Barcellona, Gibilterra, Halifax e New York dove arriverà il 26 agosto. La nave lascerà il Mediterraneo completa di passeggeri ed avrà inoltre numerose comitive italiane, svizzere e tedesche.

Il 27 luglio u.s. è partita da New York la m/n «Saturnia» con a bordo numerosi passeggeri. La nave, effettuata la traversata oceanica, sarà oggi a Gibilterra da dove proseguirà per Palma de Majorca e quindi Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia e Trieste, dove è prevista in arrivo il 12 corrente.

Linea C. America - N. Pacifico. Giungerà domani a Trieste, proveniente da Venezia, la m/n «A. Volta» con a bordo notevoli quantitativi di merci varie e principalmente legname, borace e cellulosa. La nave ripartirà per il suo prossimo viaggio di uscita in data 15 corrente.

Linea Sud America. In data 1.o corrente è partito da Trieste il p.fo «Nereide» diretto a Priolo, Porto Empedocle, Napoli e scali mediterranei. Al nostro porto la nave ha imbarcato dei buoni quantitativi di carico generale di provenienza austriaca, destinati ai ricevitori del Brasile e del Plata.

Serie degli «Ex»

Circa i collegamenti delle unità della American Export Lines, appoggiata localmente alla Adriatic Shipping, notiamo i seguenti movimenti: ieri è arrivata e partita la «Export Banner», che ha registrato, fra sbarchi e imbarchi un movimento complessivo di circa 500 tonn. di merci varie. Nel corso del mese di agosto seguiranno ancora due arrivi, e cioè il giorno 17 la «Export Buyer» e il 27 la «Export Challenger». Le unità dell'American Export Lines toccano i porti del New York - Range.

Bauxite per Maribor

Per il 12 è attesa la motanave tedesca «Herford» che ha a bordo oltre 1000 tonnellate di bauxite calcinata per conto di imprese slovene di Maribor. Il carico è stato imbarcato nella Guayana britannica. Agente della nave la ditta Audoly.

Rottami di ferro

L'agenzia Bortoluzzi comunica che sono in preavviso di arrivo due unità trasportanti rottami di ferro per l'AFA del Porto Industriale e per le ferriere udinesi. La provenienza del carico è Amburgo. Le unità sono: la danese «Hundson» con 1500 tonnellate e la panamense «Altair» con 2400 tonn. Probabilmente il materiale destinato all'Udinese verrà sbarcato a Monfalcone.

Nella Martinoli

Secondo quanto comunica l'agente di Trieste della West Africa Sidarma Line, la M. F. Martinoli, per il 20 prossimo è attesa la motonave «Sebastiano Venier», che, proveniente dall'Africa Occidentale - Congo, sbarcherà circa 600 tonnellate di carico, fra cui 400 di tronchi pregiati, 100 tonn. di caffè e circa 100 tonnellate, fra sisal, cacao e varie. La Sidarma di Venezia intrattiene una linea regolare mensile fra l'Adriatico e i porti del Golfo di Guinea. La «Sebastiano Venier» prenderà a bordo nel nostro scalo per il viaggio di ritorno circa 400 tonn. di carico generale.

Traffico Alto-Adriatico

Continuano a svolgersi con perfetta regolarità i servizi della società Linee Marittime dell'Adriatico, di Ancona, appoggiate alla M. F. Martinoli. Le rotte sono così indicate: Linee E/1 ed E/2 con la motonave «Andrea Mantegna», sull'itinerario Trieste, Venezia, Ravenna, Rimini, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Spalato, Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste (partenza ogni martedì da Trieste); Linea E/3 domenicale, servita dalla motonave «Gentile da Fabriano», sulla rotta: Trieste, Venezia, Rimini, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e ritorno. Intenso è il traffico e le partenze del mese in corso sono già tutte prenotate.

Linee costiere jugoslave

La Jadrolinija di Fiume, appoggiata all'agenzia Bortoluzzi, espleta con partenza ogni martedì da Trieste la linea per la costa dalmata ed il Pireo, con le motonavi miste «Orebic» e «Opatija». Ogni domenica una partenza sulla linea rapida Trieste, costa istriano - dalmata, Bar (la linea non tocca Fiume). Su essa è inserita la m/n «Mostar», per passeggeri. Da rilevare che ogni domenica la nave chiude il ciclo di andata a Bari, mentre il giovedì ha il proprio «terminal» a Ragusa.

Per Pireo-Turchia

Parte il giorno 7 il p.fo «Umag», appoggiato alla Bortoluzzi, per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir. Il servizio è dodecadale con l'unità succitata e il piroscafo «Ilovic». In Alto Adriatico le navi toccano anche Venezia.

La ZIM Israel

E' attesa per oggi o per domani la m/n «Alexia», noleggiata dalla ZIM Israel per la linea Trieste, Caifa, Tel Aviv. La nave sbarcherà 150 tonn. di varie ed imbarcherà circa 300 tonn. di merci varie per i porti della rotta. Seguirà il giorno 20 un'altra nave noleggiata, il piroscafo «Anna M.», per il quale è previsto un buon carico in uscita. Il servizio ZIM è appoggiato alla E. Audoly.

Prodotti puliti

Per il 18 è attesa la cisterna francese «Président Meny», che imbarcherà all'Aquila circa 12.000 tonnellate di prodotti puliti. Il servizio è appoggiato alla M. F. Martinoli.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 5 agosto 1963.

Arance	271	377	353
Limoni	235	294	271
Mele	59	188	83
Pere	36	141	77
Pesche	24	118	53
Uva	47	188	141
Barbabietole	40	50	40
Bietole locali	50	120	70
Cavoli cappucci	28	59	40
Cetrioli	29	60	40
Cipolla	29	50	45
Fagiolini	80	165	120
Fagioli da sgrano	129	165	141
Insalate	180	250	180
Melanzane	30	100	59
Patate	24	43	36
Peperoni verdi	24	71	47
Pomodoro	30	71	65
Radicchio verde loc. I	250	450	300
Radicchio verde loc. II	50	220	150
Zucchine locali	40	100	80
Zucchine importate	36	141	88

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 5 agosto 1963.

Branzini		3690	
Cani	281		750
Dentici	1600		1800
Merluzzi	650		1000
Moli	1123		2269
Riboni	151		1300
Rospi	400		680
Sardelle	118		155
Sardoni	108		154
Scarpene	750		800
Sfoglie	1210		1483
Sgombri	333		780
Triglie		2400	
Calamari	833		923
Folpi	420		629
Canocchie	280		519
Scampi		900	
CONGELATO			
Calamari		520	
Riboni		270	

N. B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

CADE IL MITICO RECORD DI VELOCITA' TERRESTRE DELL'INGLESE JOHN COBB

A oltre 650 chilometri il bolide di un americano

Sulla pista salata del deserto dell'Utah il trionfo di un giovane pilota Dubbi sull'omologazione del risultato ottenuto dal «triciclo a reazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonneville Salt Flats, 5

Il mitico record di velocità terrestre stabilito sedici anni fa dal leggendario pilota inglese John Cobb è crollato oggi ad opera dell'americano Craig Breedlove, il quale ha superato con il suo «triciclo a reazione» la fantastica velocità di 657 chilometri orari. Lo «Spirit of America», nome augurale con cui Breedlove ha battezzato la sua macchina, ha effettuato i due passaggi regolamentari da cui i cronometristi hanno tratto la media-primato.

L'impresa di Breedlove, che viene ad iscriversi a lettere d'oro sull'albo d'onore delle conquiste sportive e tecniche dell'umanità, è stata compiuta nello scenario allucinante della pista salata del deserto dell'Utah, la stessa pista su cui Cobb aveva ottenuto, nel 1947, un primato che sembrava dover resistere a tutti gli assalti. In quella occasione, il fuoriclasse inglese aveva registrato 634,38 chilometri orari, una velocità pazzesca per un veicolo a motore pilotato direttamente dall'uomo senza sollevarsi da terra. L'impresa odierna di Breedlove viene ad assumere un significato ancor più grande se si pensa ai tentativi falliti di un altro grande pilota, quel Campbell che con il suo «Firebird» ha tentato e ritentato l'impossibile.

La macchina su cui Breedlove ha battuto il primato di Cobb, è una vettura a tre ruote, una anteriore e due posteriori. E' dotata di un motore a reazione J-43 delle General Electric. Il suo costo supera il milione di dollari (623 milioni di lire). La sua forma allungata simile alla carlinga di un aereo a reazione senza le ali la rende altamente aerodinamica e studiata in modo particolare per vincere la resistenza dell'aria.

La prova è consistita in due passaggi sul miglio lanciato. All'andata Breedlove ha registrato una velocità di 388,47 miglia orarie (625,15 km.), mentre sulla fettuccia del ritorno i cronometristi, increduli, hanno registrato 428,37 miglia orarie (689,370 km.).

Da una settimana il ventiseienne pilota americano si trovava a Bonneville Salt Flats ed ogni giorno si portava sulla pista prestigiosa provando e riprovando. Oggi, sentendo di poter contare sia sulla macchina che sui propri riflessi, Breedlove avvisava la squadra di cronometristi che potevano riprendere ufficialmente il tentativo.

Una piccola folla di mezzo migliaio di spettatori ha assistito lungo i bordi della pista alla fantastica prova di Breedlove, primo americano a detenere il primato di velocità dall'ormai lontano 1928. Circa cento persone si sono strette attorno al pilota appena terminata la prova. Breedlove, sceso dalla carlinga di pilotaggio, ha emesso un urlo di soddisfazione per fare sfogo alla sua gioia. Dapprima egli ha creduto di avere toccato una media ancor più fantastica, addirittura di 682 chilometri orari, ma i cronometristi lo correggevano.

«Chissà quante altre prove dovrò effettuare prima di raggiungere questa media», ha esclamato sorridendo. Il comportamento della macchina durante la prova è stata superba. Soltanto un inconveniente: il portello del paracadute di frenaggio non si è aperto al momento opportuno durante la corsa di ritorno e lo «Spirit of America» ha coperto diversi chilometri prima di fermarsi. Breedlove ha immediatamente dato ordine ai suoi meccanici di mettersi all'opera per riparare il portello poichè non intende effettuare altre prove se prima la macchina non sarà ritornata in condizioni perfette.

La cronaca dell'impresa di Breedlove deve registrare ancora un piccolo particolare. Dopo aver effettuato il primo passaggio, lo «Spirit of America» ha atteso un certo tempo in attesa che il vento cambiasse direzione. Sino a quel momento, infatti, aveva soffiato sulla sua sinistra, leggermente in diagonale con la direttiva di marcia. Nella corsa di ritorno Breedlove ha avuto il vento favorevole di spalle.

Successivamente, qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il primato di Breedlove non possa venir omologato dato che è stato ottenuto con una macchina con motore a reazione. Cobb, infatti, aveva ottenuto il suo record su una macchina a ruote motrici e motore a pistoni. Pare, pure, che i cronometristi che hanno preso il tempo di Breedlove non fossero iscritti all'associazione nazionale americana della categoria e ciò potrebbe inficiare il tentativo dell'americano. Dato, però, che i tempi sono stati cronometrati anche da agenti della Polizia stradale dell'Utah, questi possono venire sottoposti alla omologazione.

Il primato stabilito oggi dall'americano Breedlove susciterà senza dubbio polemiche, ha dichiarato oggi a Londra il portavoce del «Royal Automobile Club», l'ufficio che omologa i «records» di velocità. Infatti, la vettura del giovane americano non ha che tre ruote mentre per i primati di velocità su terra sono richieste auto a quattro ruote. In più esse devono avere la trasmissione diretta su almeno due ruote. Il portavoce del «Royal Automobile Club» ha detto: «Se la macchina di Breedlove non ha che tre ruote ha ugualmente battuto un primato mondiale di velocità: quello per motociclette. Ciò significa che il record mondiale di velocità per motociclette è superiore al primato di velocità per auto».

Comunque vadano le cose, rimane il fatto che un uomo, pilotando una macchina che non si è staccata dal suolo, ha raggiunto la fantastica velocità registrata dal Breedlove, sia che la vettura fosse spinta da un motore a pistone sia che lo fosse da un motore a reazione.

A. P.

(Telefoto al «Piccolo»)
Genova — Diana Torrieri è partita con la «Giulio Cesare». L'attrice è stata salutata dall'avv. Villasanta, capo del servizio stampa dell'«Italia». Il comandante le ha offerto un mazzo di rose

DOPO IL SUICIDIO DEL DOTTOR WARD LA VICENDA RIDIVENTA POLITICA

I LABURISTI CHIEDONO UN'INCHIESTA SULLA POLIZIA

Si dovrebbe far luce sulle «pressioni» esercitate contro i testi La Barrett ritratta le ritrattazioni: è vero quanto detto in aula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Come alla vigilia delle dimissioni di Profumo, così dopo il suicidio del dott. Ward l'iniziativa ritorna ai laburisti. Da scandalistica che era la vicenda, diventa ora nuovamente politica. E' in ballo se non l'integrità del Governo, l'integrità del sistema giudiziario e della polizia. Alice Bacon, la portavoce laburista per l'interno ha dichiarato che scriverà al Ministro Brooke. La signorina Bacon ritiene che ci sia qualche cosa di vero nelle voci secondo cui Vicky Barrett, Margaret Ricardo e Mandy Rice-Davies furono costrette a deporre, e a deporre in un certo modo, dagli ispettori preposti alle indagini sul dott. Ward. Con un ragionamento semplicistico che in teoria dovrebbe essere irrefutabile, la signorina afferma: «Se la polizia non è colpevole, allora deve accettare di buon animo una inchiesta che ponga fine alle speculazioni. Se lo è, allora bisogna fare giustizia».

Su un altro fronte attacca contemporaneamente il collega laburista Lipton. Costui ha già scritto al Ministro della Giustizia Hobson chiedendogli perchè mai la Corte d'Appello abbia conservato segreti i motivi della scarcerazione di Gordon, l'amante giamaicano della Keeler che era stato condannato a 3 anni di carcere per violenze gravi contro la stessa Keeler. Il Ministro Hobson, che è stato di recente deferito alla Magistratura per una questione procedurale in un complicato caso diplomatico, aveva risposto giorni fa ai Comuni che i motivi erano stati tenuti segreti perchè la Corte d'Appello non aveva il potere di indire un processo revisorio.

Uno dei principi fondamentali della giustizia britannica è però non soltanto che bisogna fare giustizia, ma [illegible] pubblicamente. Nel caso del dott. Ward come nel caso di Gordon, molti non hanno visto niente, anzi ritengono [illegible]. Il «Daily Herald» laburista, e il «Guardian», liberale, avevano protestato per le strane procedure [illegible]. Stamattina il «Daily Sketch» aveva raccolto la loro suggestione con entusiasmo persino eccessivo e ha pubblicato un articolo in cui si sosteneva che il processo Ward è stato per lo meno poco ortodosso e che il sistema giudiziario britannico va riesaminato.

Il guaio per i laburisti e per tutti quelli che protestano, è che il Parlamento è chiuso per le vacanze estive e che probabilmente non si riaprirà neppure per la pubblicazione dei risultati della inchiesta giudiziaria segreta di Lord Denning. Circola comunque la voce che Macmillan abbia già in animo di compiere un [illegible] rimpasto ministeriale [illegible]. Qualche giornale tra le righe suggerisce che [illegible].

Intanto Scotland Yard ha dato inizio alle indagini sulla ritrattazione e contraddizione di Vicky Barrett e sulle circostanze della scarcerazione di Gordon. Come è noto, la Barrett aveva confessato a un giornalista del «Daily Telegraph» sabato scorso di aver mentito al processo Ward, quando aveva deposto contro il medico. Ieri sera però la Barrett ha ritrattato la sua confessione. Il giornalista, su consiglio dello avvocato del Ward, Wheatley, è andato a Scotland Yard a narrare l'episodio.

Si è appreso intanto che Ward la sera in cui si è suicidato aveva telefonato [illegible] Lord Denning [illegible] sull'attendibilità della testimonianza della Barrett. [illegible]

Per quanto riguarda la scarcerazione di Gordon, sembra che Scotland Yard abbia già raccolto [illegible]. Scotland Yard [illegible] anche Robin Drury, [illegible] il processo che fu depositato al [illegible] Ward [illegible] il decesso [illegible].

Si dice che nel nostro sia contenuta l'intera storia dello scandalo Profumo [illegible]. [illegible] la questione della [illegible] morte e le cause del decesso del dottor Ward, per pleonastica che sia, dovrà essere tenuta lo stesso. Il Coroner pronuncerà il suo verdetto venerdì.

Vice

ORE DI INCUBO PER GLI AUTOMOBILISTI FRANCESI

Due pazzi uccidono un vecchio campeggiatore

Mentre un demente si costituisce subito dopo l'altro compie circa mille chilometri in autostop

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Gli automobilisti francesi hanno vissuto ore di incubo. Due folli evasi qualche giorno fa dal manicomio di Sotteville, nella Senna Marittima, hanno ucciso sabato pomeriggio un campeggiatore a Saint-Leonard, nella Marna. Uno dei due assassini, Jean-François Cordonnier, di 21 anni, si è quindi costituito spontaneamente alla polizia, ma l'altro, un giovane di 17 anni, era ancora libero e si sapeva che egli vagava per la Francia facendo l'autostop.

Il pericoloso demente è stato arrestato stamane a Nizza, dove era arrivato dopo aver percorso mille chilometri in compagnia di ignari e compiacenti automobilisti. Il campeggiatore ucciso sabato a Saint-Leonard è Lucien Cheffre, di 71 anni. Egli stava facendo la siesta davanti alla sua tenda quando i due folli cercarono di derubarlo. Il poveretto si svegliò, e i criminali lo uccisero a bastonate.

Vice

Trova una lucertola nella bottiglia di birra

Cesena, 5

Una lucertola di media grandezza è stata trovata in una bottiglietta di birra acquistata in un bar aziendale. Una giovane, Maria Montanari, di 20 anni, durante la interruzione meridiana del lavoro è andata al bar dello stabilimento dove lavora ed ha ordinato una birra.

Senza versare la bevanda nel bicchiere, la giovane ha bevuto dalla bottiglietta, ma dopo una sorsata, con espressione terrorizzata, ha scagliato la bottiglietta contro il muro, ed è svenuta su una sedia: ne è uscita assieme al liquido, una lucertola lunga cinque-sei centimetri, ormai putrefatta. La giovane, che è stata assalita da violenti conati di vomito, è stata curata dal medico dello stabilimento.

Circolano cinghiali nei pressi di Gemona

Udine, 5

Da alcuni giorni una mandria di cinghiali si aggira sulle pendici del Monte Glemina, presso Gemona. Alcuni grossi esemplari si sono portati fino alla chiesetta di Sant'Anna, e sono scesi quasi fino alla strada statale «Pontebbana», attirando la curiosità di molte persone, tra cui numerosi cacciatori.

PER IL TRASPORTO DELLE SALME NOVE ORE DI DURA MARCIA

Tre alpinisti morti sulle «Punte di Siusi»

Un industriale svizzero precipita mentre è in gita con i figli gemelli - Si sfracella un francese dopo un volo di cento metri

Bolzano, 5

Tre persone sono morte in una sciagura alpinistica avvenuta sulla Punta Santner (m. 2414), nel gruppo dello Sciliar che domina il paesaggio di Siusi. Si tratta di Anton Rabanser, di 52 anni, del figlio Pietro di 19 e di un amico di quest'ultimo, Gunther Koch, di 21 anni, tutti e tre di Bolzano, da alcuni giorni in villeggiatura a Fiè.

Ben difficilmente si potranno determinare le cause della sciagura dato che nessun testimone ha assistito alla tragedia. Anton Rabanser, che è cognato del dott. Magnago, presidente della Giunta provinciale di Bolzano, era giunto a San Costantino di Fiè, sull'altipiano di Siusi, ad una trentina di chilometri da Bolzano, per trascorrere qualche settimana di vacanze insieme al figlio Pietro e a Bunther Kcok.

Nella giornata di ieri la comitiva aveva lasciato l'albergo per una escursione sulle «Punte di Siusi» con l'intenzione di compiere una scalata non difficile sulla Cima Santner attraverso vie di terzo e quarto grado. In serata, non vedendoli rientrare, i familiari hanno dato il primo allarme alle squadre del soccorso alpino, che con quattordici uomini si sono recate nei pressi della parete.

Per tutta la notte al lume delle torce elettriche il gruppo di guide ha cercato di scorgere qualche traccia dei tre, ma senza alcun risultato. Proprio quando stavano per ritornare a valle una guida, staccatasi dalle altre, ha scorto in fondo ad un canalone i corpi dei tre alpinisti, che giacevano a breve distanza l'uno dall'altro. [illegible] le squadre si sono quindi dirette verso il luogo della disgrazia per il recupero delle salme.

In serata le salme dei tre alpinisti sono state trasportate a valle, dopo nove ore di marcia [illegible] a San Costantino di Fiè. Alle guide appare inspiegabile la disgrazia: il capocordata Anton Rabanser era infatti considerato tra i più esperti alpinisti che conoscevano [illegible] la Cima Santner.

Un industriale svizzero è morto in un incidente di montagna, sul versante [illegible] del Mont Velan. Si tratta di Peter Donner, di 50 anni, di Neuchatel. Egli stava compiendo una escursione con i due figli gemelli, Pierre e Michel, di 12 anni, quando è scivolato, rotolando lungo un ripido pendio per un centinaio di metri e [illegible] di un profondo burrone.

I due ragazzi hanno immediatamente cercato di soccorrere il padre [illegible]. Sono quindi scesi a valle, con una marcia di oltre tre ore, per dare l'allarme. Le squadre di soccorso sono partite immediatamente precedute dall'elicottero pilotato da Hermann Geiger [illegible] breve distanza dal punto ove giaceva il Donner. Questi è stato trovato ancora in vita, ma è morto poco dopo per le gravi ferite riportate.

Un alpinista francese del quale non si conoscono le generalità, è precipitato mentre con alcuni compagni stava scalando stamani la parete dell'Aiguille du Moine (m. 3340). Lo alpinista si è sfracellato al suolo dopo un volo di un centinaio di metri. Da Chamonix è partita una squadra di soccorso per il recupero del cadavere.

Morto lo sposo

Tragica conclusione di un viaggio di nozze

Matera, 5

Una coppia di giovani sposi in viaggio di nozze è rimasta coinvolta in un incidente stradale: l'uomo è morto e la donna è in fin di vita. L'incidente è accaduto sulla litoranea Jonica poco dopo il bivio di Nova Siri [illegible]. L'autista Giovanni Di Castro, di 43 anni, di Francavilla Fontana, alla guida di una «Leoncino» [illegible] si è spostato sulla sinistra senza tener conto [illegible] di una «1300» spyder targata Messina 37232 sulla quale viaggiavano i due sposi.

L'urto è stato inevitabile: la peggio è toccata alla «1300», che è stata lanciata fuori strada [illegible]. [illegible] Messina [illegible] gravemente ferita [illegible].

I due si erano sposati un mese fa e facevano ritorno a Messina dopo il viaggio di nozze. Sul posto si è recata la polizia stradale per i rilievi e gli accertamenti del caso.

LIBERATO INTENTA CAUSA AI GENITORI

Era finito in carcere per una bimba bugiarda

Addormentatasi sull'erba la piccola rimase fuori casa tutta la notte - Per paura inventò un ratto

Parigi, 5

Il problema dell'attendibilità delle dichiarazioni dei bambini in sede giudiziaria, sollevato a più riprese in Francia da educatori e da psicologi, verrà riproposto nel prossimo autunno dinanzi al Tribunale civile di Senlis. Un rappresentante di commercio, Maurice Lemaire di 38 anni, il quale, accusato falsamente di tentativo di ratto da una bambina di nove anni, ha trascorso sedici giorni in prigione prima di essere scagionato, ha infatti deciso di citare in giudizio i genitori della fanciulla.

I fatti, che provocarono notevole scalpore, risalgono ad un mese fa. La piccola Micheline Lavoisier, residente a Borest (Oise), recatasi da sola una domenica sera ad una festa campestre, rincasò soltanto l'indomani mattina. Si era addormentata sull'erba, ma per tema di rimproveri e punizioni disse di essere stata vittima di un tentativo di rapimento ad opera di un «signore sulla quarantina».

I coniugi Lavoisier denunciarono il fatto e la polizia fermò alcune persone e tra queste, Maurice Lemaire. Messa a confronto con il rappresentante di commercio, Micheline lo additò senza esitare come il suo preteso aggressore. Maurice Lemaire fu deferito all'autorità giudiziaria ed incarcerato benchè si proclamasse innocente.

Nei giorni successivi, il giudice istruttore interrogò a più riprese sia l'accusato che l'accusatrice, e li mise a confronto, senza risultato: Micheline confermava la sua versione, il rappresentante persisteva nel negare. Infine, l'abilità del magistrato, per nulla convinto della colpevolezza del Lemaire, doveva trionfare: Micheline finì con l'ammettere di non aver mai visto il rappresentante e disse come erano andate realmente le cose.

Riabilitato e scarcerato, Maurice Lemaire, ritenendo di avere subito un grave pregiudizio morale, ha incaricato un avvocato di adire le vie legali per chiedere un risarcimento ai coniugi Lavoisier. Il legale, l'avv. Drye, conta di puntare sull'errore commesso dai genitori di Micheline lasciando la bambina sola nella strada a sera inoltrata.

A Venezia

Nominata la giuria della Mostra cinematografica

Venezia, 5

Sotto la presidenza del prof. Italo Siciliano si è proceduto oggi alla nomina della giuria per la XXIV Mostra internazionale d'arte cinematografica che risulta così composta: Arturo Lanocita (Italia), presidente; Sergej Gherassimov (URSS); Lewis Jacobs (USA); Hidemikon (Giappone); Claude Mauriac (Francia); Guido Aristarco (Italia); Piero Gadda Conti (Italia).

Il presidente della Biennale di Venezia, prof. Italo Siciliano, ha deliberato di aumentare il numero dei film da presentare in concorso e fuori concorso ad un massimo di 32. I film «opere prime» presentati fuori concorso sono ammessi a concorrere al premio «Opera prima».

In vacanza in Italia Maria Beatrice di Savoia

Viareggio, 5

La Principessa Maria Beatrice di Savoia è giunta oggi a Viareggio ospite del comm. Caccia, presidente dell'Azienda autonoma della Versilia. La Principessa, che ha studiato ad Oxford insieme ai figli del comm. Caccia, si tratterrà a Viareggio alcuni giorni e quindi si recherà in Calabria ed in Sicilia, ospite del marchese D'Ippolito.

AMPIA PORTATA DELLE RIVELAZIONI DELL'ERGASTOLANO

Sarà possibile annientare le grosse «gangs» americane?

Un'offensiva in grande stile è in fase di attuazione per colpire a fondo i responsabili di numerosi delitti - Repubblichino il «re della malavita»

New York, 5

Le rivelazioni fatte alla polizia dal detenuto Joseph Valachi sull'«impero» criminale di Vito Genovese, detto «il re del carciofo», e sulle sue diramazioni in tutti gli Stati Uniti, consentiranno forse di svelare non soltanto il mistero del famoso congresso dei capi della malavita di Apalachin del '57, ma anche quello dell'assassinio di Albert Anastasia, dell'attentato contro Frank Costello, della scomparsa di Antony Strollo Bender e di una mezza dozzina di «esecuzioni» compiute negli ultimi mesi. Secondo gli ambienti della polizia, le informazioni fornite in prigione da Valachi daranno modo agli inquirenti di compiere un'operazione di arresto in massa di gangsters e di annientamento di organizzazioni criminali nella forma più estesa, mai compiuta finora. Persino le incriminazioni di Al Capone e Lucky Luciano furono a suo tempo successi individuali e limitati della lotta contro i fuorilegge, a paragone della offensiva in grande stile che verrebbe fra breve condotta nella sua fase culminante.

Sulla base delle rivelazioni fatte dal gangster detenuto, nel corso dell'ultimo anno l'FBI ha già potuto vibrare colpi decisivi al commercio delle droghe, provocando una vera e propria crisi nell'approvvigionamento dell'eroina sui mercati degli Stati Uniti. Ora, la polizia spera di poter portare a termine incriminazioni per omicidi, che rappresentano una meta quasi mai raggiunta nell'azione contro la malavita. Nè Al Capone, nè Lucky Luciano, nè alcun altro dei gangster di prima grandezza furono mai condannati per uno o più delle decine di delitti attribuiti alle organizzazioni criminali per finalità connesse all'esercizio delle loro attività e al mantenimento del «potere» nell'ambito della malavita. L'incapacità a punire omicidi compiuti con fredda decisione è stata per decenni una ombra sulla giustizia e la polizia degli Stati Uniti.

Un altro aspetto importante delle rivelazioni è costituito dalla conferma della posizione di Vito Genovese, quale capo supremo della malavita americana, ruolo che fu di Al Capone e forse di Lucky Luciano e Frank Costello. Genovese, nativo di un paese della provincia di Napoli, venne negli Stati Uniti all'età di 15 anni come passeggero di stiva a bordo del «Taormina», una «carretta» per emigranti fra le più malandate. Si stabilì nel quartiere italiano di Mulberry Street e cominciò a lavorare come «portaordini» per una banda locale. A 19 anni fu arrestato per la prima volta.

Negli anni successivi riuscì sempre ad essere prosciolto in vari processi per rapine, scassi, due omicidi e complicità in vari altri assassinii. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, il «re del carciofo» rientrò in Italia e divenne membro attivo del partito fascista nonchè ardente sostenitore dell'intervento in guerra e devoto seguace di Mussolini. Dopo l'8 settembre, seguì la repubblica di Salò quale impiegato civile. Nel 1945 fu arrestato da un ufficiale della polizia militare americana ed estradato negli Stati Uniti, a Brooklyn, per essere processato per l'uccisione, avvenuta anni prima, del gangster Ferdinando «Ombra» Boccia.

Si dice che Genovese tentò di scongiurare l'arresto offrendo all'ufficiale la somma di 150 milioni di lire. La Corte di Brooklyn non potè però condannare Vito Genovese. Il principale testimone per l'accusa morì in carcere, dove veniva tenuto in custodia protettiva, avvelenato da barbiturici, a quanto pare introdotti nelle sue bevande. Solo nel 1960 il «re del carciofo», così chiamato per la sua qualità di grossista in grande stile di quel vegetale, venne processato e condananto a 15 anni per traffico di una merce di ben diversa natura: eroina.

RADIO e TELEVISIONE

Una parola, la prima, per un paroliere. E diciamo che lo merita, Mario Panzeri (nella foto), con quell'infinità di canzoni dei cui testi è stato autore. Non tentiamo di farne l'elenco, ma basta citare «Papaveri e papere», «Aveva un bavero», «Cantando con le lagrime agli occhi» e la «Lettera a Pinocchio», da lui anche musicata e che è fra le più note in tutto il mondo. Alle 21.15, dunque, appuntamento sul Secondo canale con Mario Panzeri e i suoi maggiori successi che saranno interpretati da Loredana, Jenny Luna, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano, oltre che da alcuni «ospiti». Sul Nazionale televisivo «Angoscia», per la serie i grandi Oscar, con Ingrid Bergman, Charles Boyer e Joseph Cotten, un film che è efficacemente riassunto nel titolo.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni, canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «La palude del diavolo»; 11: Per sola orchestra; 11.30: Il Concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: «Chi vuol esser lieto...»; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musica folcloristica greca; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte: concerto sinfonico; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.55: Jamanto: musica ed azione di Barbara Giuranna; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta Mara Del Rio; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Giornale; 9.35: Passarella tra due secoli; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La Signora delle «13»; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Giornale; 17.45: Il fuorisacco; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Giornale; 20.35: Il baraccone; 21.20: Canta il duo Bud-Travis; 21.30: Giornale; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con Bobby Hachet e i Dandies; 22.30: Notizie - Ultimo Quarto.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Interpretazioni; 13.20: Mozart - Adagio e fuga in Do minore; 13.30: Un'ora con Franz Liszt; 14.25: Recital del pianista Svjatoslav Richter; 16.05: Poemi sinfonici; 16.50: Piccoli complessi; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Giovanni Gabrieli - Canzone a quattro; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Bela Bartok; 21: Il Giornale del Terzo; Heitor Villa Labos: Bachiana Brasileiras n. 2; Alberto Ginastera: Pampena n. 3; Carlos Chavez: Toccata per strumenti a ripercussione; 22.20: «Notte a Cartagena; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi; 13.35: Corale «Costenza e Concordia» di Ruda diretta da Orlando di Piazza; 13.55: «Avventure ad ostacoli» ovvero «Alicio nel paese delle meraviglie» di Nini Perno ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana, con il complesso di Franco Russo - Allestimento di Ruggero Winter - 1.a puntata; 14.20: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 14.40: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe di Ragogna; 19.30: «Segnaritmo»; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium - (IV canale): 7 (17): Musiche di Buxtehude e di Bach; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate moderne; 9.55 (19.55): Compositori ungheresi; 11 (21): Un'ora con Cesar Franck; 12 (22): Recital del quartetto Vegh; 13.30 (23.30): Serenate; 14.25 (0.25): Pagine pianistiche; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera - (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Willy Bestgen e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da George Cates e Ralph Marterie; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi: Giramondo - Il fuoco nella tundra - Imolinas; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi Oscar: «Angoscia»; 22.50: Le bandiere non bastano; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Il paroliere questo sconosciuto»; 22.05: Servizio speciale: «Vacanze in automobile»; 23.05: Notte Sport.

CRONACHE SPORTIVE

SERATA ELETTRIZZANTE E CON BAGLIORI POLEMICI SUL VELODROMO DI ROCOURT

Gaiardoni sorprende Maspes nella «bella» e gli toglie la maglia iridata della velocità

Bianchetto «bruciato» sul traguardo dal belga Sercu, astro sorgente del ciclismo mondiale
Faggin e Fornoni in semifinale (ins. profess.) - All'inglesina Burton il titolo dell'inseguimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rocourt, 5

Gli organizzatori hanno tentato di ricucire alla meno peggio il programma che il vento pazzo e la pioggia insolente di Rocourt hanno crudelmente lacerato. Stamane si è approfittato di una vistosa del sole pressoché in incognito per consumare il dramma di Pizzali.

Per chi non lo sapesse, Virgilio Pizzali è il campione d'Italia del mezzofondo professionisti, ossia della gara che con lo cuoio del motore può portare le gambe dell'uomo a sviluppare velocità inverosimili. Si pensi che il tedesco Lohmann il 24 ottobre del 1955 a Wuppertal coprì i cento chilometri alla media di chilometri 94,012.

Ebbene, nella sua qualità di campione d'Italia, il nostro bravo Pizzali, che tra parentesi è la maglia iridata della competizione e del tutto fine e gentile, è stato invitato a Rocourt con il passaporto in regola e con indosso la maglia tricolore.

Senonché a Rocourt Pizzali, che non è stayer da strapazzo ma che fu campione del mondo dilettanti nel 1957, e che nel 1959 ad Amsterdam a soli dieci giri dalla fine era primo assoluto dinanzi a Timoner nel campionato del mondo professionisti quando una paurosa caduta, mentre volava a cento all'ora — caduta che poteva essergli fatale — lo privò dell'ambito titolo — senonché Pizzali a Rocourt, dicevamo, non ha avuto fortuna, o meglio è stato costretto a constatare di non essere più quello di una volta.

E la ragione è chiara; Pizzali non corre più perchè ha poche scritture. Da qualche tempo difatti è uscito dal giro delle grandi manifestazioni europee, e gli incassi sono diventati talmente magri che tanto Pizzali quanto il suo fedele allenatore minacciano di fare la fine del Conte Ugolino.

Uscito per il rotto della cuffia dalla qualificazione di giovedì scorso, Pizzali ha disputato stamane il recupero, ma quando ha visto che lo svizzero Tiefenthaler, il francese Vernajo e l'olandese Koch lo hanno superato senza più la possibilità di riprenderli, dopo appena dieci minuti di corsa è ritornato negli spogliatoi dichiarando ufficialmente ai giornalisti e ai dirigenti dell'UVI che ha fermamente deciso di ritirarsi definitivamente dallo sport agonistico, e che per vivere condurrà di persona il bar aperto in questi ultimi tempi a Udine, non certo con i magri guadagni della velocità in pista.

Come si vede, la simpatia che gli atleti in disarmo dimostrano per l'esercizio del bar rimane inalterata.

Chiuso il concerto di un'ora dei motori, lo stadio è rimasto nuovamente in balia dei velocisti e degli inseguitori per le ultime rifiniture.

Sercu, il prodigio belga, si è presentato col padre e con il nonno. A dire il vero il nonno è il meno colpevole perchè ha cercato sempre di dissuaderlo dal fare il ciclista, data l'esperienza che ha avuto (i Sercu sono dediti al ciclismo da alcune generazioni), ma ora che ha visto che dalla parte del figlio c'è anche la giuria internazionale, ha fatto pace e si è deciso a venire a Rocourt.

A un crocchio di giornalisti il padre dell'efebo volante racconta che fu una sera prima di andare a letto che riuscì a convincere il piccolo Patrizio a preferire la velocità anziché la strada. Il bimbo capricciosamente voleva avviarsi a tutti i costi. «La strada io la conosco bene — disse il padre al figlio cocciuto —. La strada non fa per te. La strada è dura e rende solo quando diventi un Van Looy, altrimenti muori dalla fatica e non intaschi niente. La velocità è un'altra cosa, la bicicletta pesa tre chili di meno. In dodici secondi al massimo te la spicci e marci con auto lunghe un velodromo. Vedi Maspes?».

Così Sercu optò per la velocità.

Scende la sera lentamente, il sole trascina nell'abisso gli ultimi lembi del cielo procelloso e sul velodromo finalmente si distende un po' di azzurro, se pure al tramonto. Il programma viene ripreso con le semifinali dell'inseguimento a squadre. Ancora una volta sono di fronte la Francia e la Germania. Vince la Germania con largo margine. Nella seconda semifinale la Russia stritola la Danimarca con il tempo spettacoloso di 4'45"37. E' questa la gara che richiede due eccelse doti: la sincronia del ritmo e la plasticità dello sforzo. Ancora una volta nella finale saranno di fronte la Russia e la Germania.

E' quindi la volta delle qualificazioni dell'inseguimento professionisti. Il nostro Faggin capita bene perchè viene accoppiato al fuoriclasse belga Scrayem. Dato che ha valore solo il tempo, tanto l'italiano quanto il fiammingo non ingaggiano un vero e proprio duello, mantenendo il ritmo della pedalata sulla tabella che permette loro di entrare nei quarti di finale. Faggin supera i cinque chilometri in 6'18"77 e Scrayem, che è il secondo atleta al mondo dopo Rivière che sia riuscito ad andare sotto ai 6', cioè a marciare con un passo superiore ai 50 all'ora, termina col tempo di 6'18"75. Gli altri non sprecano le loro energie, dato che i quarti di finale verranno disputati questa sera stessa.

Anche Fornoni, il secondo degli azzurri, con un inizio velocissimo riesce a qualificarsi nei quarti di finale. L'olandese Nijdam, campione del mondo uscente, fa presappoco il tempo di Fornoni.

Ed eccoci al secondo titolo dei campionati di quest'anno: l'inseguimento femminile. L'inglese Beryl Burton, che indossò la maglia iridata nel '59, nel '60 e l'anno scorso a Milano, si trova di fronte alla belga Reynders, campionessa del 1961. Vince il titolo di quest'anno la inglese alla media di km. 43,681, e nel trionfo viene accomunata anche la figlia Denis, di 7 anni, portata sulle spalle dal padre massaggiatore. La Burton è una impiegata postale.

Siamo al numero sensazionale della serata, e forse di tutti i campionati su pista. I riflettori si accendono, le camere della televisione europea puntano sul rettangolo di gara. Sono di fronte Bianchetto e Sercu per la seconda prova della velocità dilettanti. Prova che si svolge in chiave polemica dopo il dramma che caratterizzò ieri sera la prima. Ora vedremo se il belga è effettivamente un prodigio. Qualche grido ostile si leva dai settori del pubblico più fanatico nei riguardi dell'azzurro.

Conduce Sercu con passo allegro. Ai duecento metri esatti il belga parte deciso. Bianchetto gli è sopra e sul traguardo lo schiaccia di potenza. E' necessaria quindi la bella.

Breve interludio per dare modo a Sercu di insidiare il terzo posto della velocità professionisti al suo connazionale De Bakker, il quale, però, poco dopo riesce a vincere la bella, e si presentano finalmente alla ribalta Maspes e Gaiardoni.

La volata è identica a quella di ieri, con cui Maspes vince la prima prova. Però l'esito è completamente opposto. Oppresso sulla corda mentre sviluppava il suo massimo sforzo, Gaiardoni reagisce a gomitate facendo viaggiare il suo avversario, e la giuria internazionale gli dà ragione perchè convalida la sua vittoria.

Maspes protesta vivacemente. «Ho staccato la mano per non cadere mentre passavo a doppia velocità», egli grida. In questo clima riscaldato, che influisce certamente sui nervi di tutti, Bianchetto e Sercu, seduti sul cemento della pista, attendono sotto il fuoco dei riflettori che la bufera sia passata.

Si tira a sorte chi deve condurre nel primo giro, la sorte favorisce il belga perchè la posizione più favorevole, come si pare, non è quella di precedere l'avversario, ma di seguirlo.

Bianchetto conduce ai 200 metri, scende alla corda senza impegnarsi a fondo. Dopo i 200 metri vengono coperti in 11"7. Sercu perde terreno per salire sulla sommità della pista e si rilancia da solo con un volo che si conclude con la conquista del suo primo titolo mondiale. Volata veramente fantastica, dove si è visto un Sercu raggomitolarsi come un gatto per strappare il titolo all'azzurro che si difendeva con tutte le sue forze.

Bianchetto dirà più tardi: «Ha vinto perchè lo ha favorito la sorte». Però i critici sono stati unanimi nel dichiarare il diciannovenne corridore belga una autentica promessa per il ciclismo mondiale.

Sono le 22. Siamo all'atto più suggestivo della serata. La bella tra Maspes e Gaiardoni. Prima ancora che suoni la campana, Gaiardoni, con la sua tipica intuizione, parte deciso sapendo di trovare completamente sprovvisto il suo grande antagonista. Egli compie un volo di 600 metri, e Maspes, qualunque sforzo faccia, non riesce a raggiungerlo. E' in fondo quel che Gaiardoni aveva tentato di fare nella primissima prova, e che non gli riuscì per la inopinata caduta di Maspes. Gaiardoni, così, dopo essere stato campione olimpionico e campione del mondo dilettanti, è per la prima volta anche campione del mondo professionisti.

Nell'inseguimento professionisti le cose si stanno mettendo bene per l'Italia, perchè tanto il numero 1 Faggin quanto il numero 2 Fornoni, dopo essersi brillantemente qualificati nelle eliminatorie, hanno superato con pieni voti i quarti di finale, entrando così in semifinale. Leandro Faggin ha addirittura raggiunto il suo avversario, il tedesco Kempec, all'ottavo giro.

Fornoni ha invece battuto con il tempo di 6'24"28, che costituisce il miglior tempo dei quarti di finale, lo svizzero Zoeffel che, nelle eliminatorie, era riuscito a stabilire il miglior tempo con 6'18"18.

Nelle semifinali, che verranno disputate mercoledì, Faggin si incontrerà con il campione del mondo uscente Nijdam, e Fornoni con l'olandese Post.

Alessandro Alesiani

I RISULTATI

Finali velocità professionisti. - Per il 1.o e 2.o posto - Seconda prova: 1) Gaiardoni (It.) 11"7; 2) Maspes (It.) - «Bella»: 1) Gaiardoni 12"4, campione del mondo; 2) Maspes.

Per il 3.o e 4.o posto - «Bella»: 1) De Bakker (Belgio) 12"; 2) Sterkx (Belgio).

Finali velocità dilettanti. - Per il 1.o e 2.o posto - Seconda prova: 1) Bianchetto (It.) 11"9; 2) Sercu (Belgio). - «Bella»: 1) Patrick Sercu 11"7, campione del mondo; 2) Bianchetto.

Finale inseguimento femminile. - Per il 1.o e 2.o posto: 1) Beryl Burton (GB) 4'07"39; 2) Yvonne Ryenders (Belgio) 4'12"40. - Per il 3.o e 4.o posto: 1) Rjbachenko (URSS) 4'17"12; 2) L. Dementvheva (URSS) 4'20"15.

Inseguimento professionisti (quarti di finale). - Primo quarto: Fornoni (It.) 6'24"28 batte Zoeffel (Svizz.) 6'25"07. - Secondo quarto: Faggin (It.) raggiunge dopo 8 giri in 3'36" il tedesco Kemper. - Terzo quarto: Nijdam (Ol.) 6'26"24 batte Scrayem (Belgio) 6'33"21. - Quarto quarto: Post (Ol.) 6'24"70 batte Cuvens (Belgio) 6'33"03.

Finale mezzofondo dilettanti: 1) Romain De Loof (Bel.) che compie i km. 70,229 in un'ora; 2) Karl-Heinz Matthes (Germ. occ.) a 150 metri; 3) Engbrubli (Svi.) a 1 giro e 130 metri; 4) Schindler (Germ. occ.) a 2 giri e 170 metri.

Finale inseguimento a squadre: 1) URSS (Kolulbet, Moskvin, Terechenko, Petgaert) in 4'45"18/100; 2) Germania occ. (Claesges, Grossmilinghaus, Streng, Henrichs) 4'48"39/100. Per il terzo e quarto posto: 1) Danimarca (Hansen, Larsen, Isaksen, Vid Sode) in 4'50"90/100; 2) Francia (Cuch, Kotwaz, Suire, Pare) 4'54"58/100.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il volo di John Pennel. L'asticella è a metri 5,13, e l'atleta americano riuscirà a superarla battendo così il record mondiale

LA GIORNATA CONCLUSIVA DELL'INCONTRO DI ATLETICA INGHILTERRA-USA

Prodigioso volo di Pennel che con l'asta supera i m. 5,13

Record mondiale delle staffettiste inglesi (4x110 yarde) - Nelle gare maschili predominio degli americani (120-91), in quelle femminili prevalgono le figlie d'Albione (65,5-51,5)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 5

Un Pennel sempre più «stratosferico» ha permesso alla rappresentativa americana di atletica leggera di concludere in bellezza la sua tournée europea. Il formidabile atleta statunitense ha stabilito, qui al White City Stadium di Londra, nel corso della seconda giornata del confronto con la Nazionale britannica, il nuovo record mondiale di salto con l'asta, superando m. 5,13.

La misura è senza dubbio eccezionale, ma non ha colto di sorpresa gli esperti che avevano seguito da vicino la fantastica progressione offerta da Pennel in poco meno di un mese.

Solo il 13 luglio scorso, sempre al White City Stadium, lo americano, come si ricorderà, saltò 5,098, apparendo subito in ottima forma. Tredici giorni dopo a Varsavia, nel quadro dell'incontro con la rappresentativa polacca, Pennel migliorò di poco, appena due millimetri, il record di Londra, portandolo a m. 5,10. Ma quella sera a Varsavia, se non ci fossero messe di mezzo l'oscurità e un grossa confusione da parte degli organizzatori e dei dirigenti locali, Pennel avrebbe potuto certamente fare molto di più.

Oggi l'americano ha tenuto fede alle promesse. Il salto è stato sicuro, elegantissimo, quasi facile. Secondo il sistema di misurazione inglese, Pennel ha superato la misura di 16 piedi, dieci pollici e un quarto di pollice, circa mezzo centimetro in più della misura metrica che [illegible]

Successivamente, galvanizzato dalla splendida prova, Pennel ha fatto portare l'asticella a m. 5,18, ma i tre tentativi non hanno avuto successo.

La giornata ha fatto registrare un secondo record mondiale, nel settore femminile. Lo ha stabilito un formidabile quartetto inglese nella staffetta 4x110 yarde, in 45"2, tempo che migliora di un decimo di secondo il record già appartenente all'Inghilterra, e stabilito il 26 luglio 1958. Tra le ragazze britanniche, Dorothy Hyman è stata semplicemente formidabile nell'ultima frazione, che l'ha vista procedere con l'irruenza di una palla di schioppo; ma tutte e quattro le atlete sono state protagoniste di una gara pressochè perfetta per generosità, impegno e regolarità nei passaggi del testimone.

Per il resto, in campo maschile, si è assistito a una serie di conferme, fatta eccezione per la deludente prova degli americani nel triplo, dove il «grande» Ralph Boston si è visto relegare al quarto posto con un mediocre 15,570. La prova è stata inaspettatamente vinta dal britannico Fred Alsop, ma la sua misura di 15,944 resta nei limiti della mediocrità.

Il fortissimo Carr ha dominato chiaramente le 220 yarde distanziando con sicurezza il connazionale Drayton, che ha dovuto impegnarsi a fondo per rintuzzare il veemente attacco dell'inglese David Jones. Tempo di Carr: 20"9.

Scontata era anche la netta affermazione di Rex Cawley nella 440 yarde ostacoli: in questa gara gli americani hanno conquistato i primi due posti, con Cawley e Allen, riconfermando la loro eccellenza nella specialità. Misure mediocri nel giavellotto, vinto dal solito Covelli con 76,505; nel peso, che l'inglese Lindsay si è aggiudicato con m. 18,078 risultando l'unico degli atleti in gara ad avere superato il limite dei 18 metri.

Gli americani si sono piazzati ai primi posti nelle 880 yarde: Grooth, vincitore in 1'48"1, è stato un po' la sorpresa in famiglia avendo preceduto sul filo di lana il favorito Jim Dupree. Agli inglesi si sono andate le prove di fondo: Herriott ha dominato nei 3000 siepi staccando nettamente in finale l'americano Traynor; Bruce Tulloch si è affermato, secondo le previsioni, nelle tre miglia, rendendo 5 secondi al connazionale Taylor e lasciando a larga distanza gli americani Keefe e Carle. Le gare maschili si sono concluse con la staffetta 4x440 yarde vinta dal quartetto americano con molta tranquillità in 3'07"2.

In campo femminile, la notoria fragilità della rappresentativa americana ha avuto, se ve ne era bisogno, una ulteriore conferma. Le ragazze britanniche hanno vinto le 100 yarde con la forte Dorothy Hyman, impegnata però allo spasimo dalla giovanissima americana Macquire; le 440 yarde con le fortissime Grieveson e Tagg; il lungo con Mary Rand; l'alto con Francis Slaap. L'unica eccezione si è avuta nel disco, dove la Shepherd ha superato l'inglese Alday con un buon lancio di m. 47,091.

L'incontro fra le due rappresentative si è concluso così con la netta affermazione degli Stati Uniti in campo maschile per 120 a 91, e con la vittoria della Granbretagna in campo femminile, per 65,5 a 51,5.

Jim Becker

RISULTATI

GARE MASCHILI

Tre miglia: 1) Bruce Tulloch, GB, 13'22"4; 2) Don Taylor, GB, 13'29"; 3) James Keefe, USA, 13'46"6; 4) Pete arle, USA, 13'56"4.

Salto con l'asta: 1) John Pennel, USA, metri 5,13 (record mondiale); 2) John Uelses, USA, 4,876; 3) Trevor Burton, GB, 4,43 (primato britannico); 4) Rex Porter, GB, 4,276.

3000 metri siepi: Maurice Herriott, GB, 8'40"4 (record dell'Impero britannico); 2) Patrick Traynor, USA, 8'45"6; 3) Eddie Ponfret, GB, 8'47"; 4) Victor Zwolack, USA, 8'56"2.

220 yarde: 1) Henry Carr, USA, 20"9; 2) Paul Drayton, USA, 21"2; 3) David Jones, GB, 21"3; 4) Petter Radford, GB, 21"5.

Peso: 1) Mike Lindsay, GB, m. 18, 078; 2) Randy Natson, USA, 17,894; 3) Martin Lucking, GB, 17,570; 4) Bob Humphreys, USA, 16,848.

880 yarde: 1) Morgan Groth, USA, 1'48"1; 2) Jim Dupree, USA, 1'48"1; 3) John Boulter, GB, 1'48"3; 4) Stan Taylor, GB, 1'50"8.

Salto triplo: 1) Fred Alsop, m. 15,944; 2) D. Horn, USA, 15,761; 3) Mike Ralph, GB, 15,577; 4) Ralph Boston, USA, 15,570.

440 yarde ostacoli: 1) Rex Carvley, USA, 51"4; 2) Jim Allen, USA, 51"7; 3) John Cooper, GB, 51"9; 4) Robin Woodland, GB, 52"4.

Giavellotto: 1) Frank Corelli, USA, m. 76,77; 2) Colin Smith, GB, 71,895; 3) Larry Stuart, USA, 70,599; 4) Dick Miller, GB, 68,910.

2 miglia di marcia: 1) Zinn, USA, 13'41" (record USA).

Staffetta 4x440 yarde: 1) USA (Raphael Saddler, Steve Haas, Rex Cawley e Ulis Williams) 3'07"2; 2) GB (Menzies Campbell, Nick Overhead, Barry Jackson e Adrian Metcalfe) 3'09"1.

GARE FEMMINILI

Disco: 1) Sharon Shepherd, USA, m. 47,091; 2) Susanne Alday, G. B., 46,648; 3) Cynthia Wyatt, USA, 44,26; 4) Rosemarie Payne, G.B., 1,236.

Salto in lungo: 1) Mary Rand, G.B., m. 6,44 (record britannico); 2) Willye White, USA, 6,33; 3) Margaret Gouldsmith, G.B., 5,77; 4) Joan Ann Terry, USA, 5,59.

100 yarde: 1) Dorothy Hyman, G. B., 10"7; 2) Edith McQuire, USA, 10"8; 3) Wyomia Tyus, USA, 10"9; 4) Daphne Arden, G. B. 10"9.

440 yarde: 1) Joy Grieveson, G .B., 54"6; 2) Mary Tagg, G. B., 56"5; 3) Myrtle Lowe, USA, 56"7; 4) Susanne Knott, USA, 56"8.

Salto in alto: 1) Francis Slaap, G. B., m. 1,676; 2) Eleanor Montgomery, USA e Linda Knowles, G. B., 1,625; 4) Billie Pat Daniels, USA, metri 1,625.

Staffetta 4x110 yarde: 1) G. B. (Madeleine Cobb, Mary Rand, Daphne Arden e Dorothy Hyman) 45"2 (record mondiale) 2) USA (Willye White,, Wyomia Tyus, Diane Wilson e Edith McQuire) 45"7.

Le quote Totip

Un «12» a Trieste: 2 milioni e 700 mila

Padova, 5

Nel concorso n. 31 Totip, nella zona delle Tre Venezie si sono registrati due dodici, sedici undici e 183 dieci. Un dodici è stato realizzato a Trieste presso il Bar Centrale. Per quanto riguarda i punti undici a Trieste ve ne sono sette.

In tutta Italia si sono avuti quattro dodici, 115 undici e 1397 dieci. Ai dodici spetteranno lire 2.726.567; agli undici lire 94.837; ai dieci lire 7664.

MAIOLI E DI MASO VINCONO IL DOPPIO

L'ITALIA IN VANTAGGIO SULLA CECOSLOVACCHIA (2-1)

Agli azzurri basterebbe aggiudicarsi uno dei singolari ancora da disputare per conquistare la Coppa De Galea

Vichy, 5

Gli italiani Maioli e Di Maso hanno compiuto un'impresa che supera di importanza ogni loro precedente successo. In quattro set, la coppia azzurra è riuscita a battere i cecoslovacchi Koudelka-Holice, i quali nemmeno una settimana fa avevano superato a Pilsen i giovani francesi Beust-Content, già inclusi nella formazione transalpina di Coppa Davis.

Bisogna tuttavia riconoscere che i cecoslovacchi, mentre nel singolare hanno lasciato una buona impressione, oggi nel doppio hanno disputato un incontro men che mediocre.

Dopo un promettente inizio (2-0 nel primo set), i cecoslovacchi hanno cominciato a giocare male, al contrario degli italiani, coraggiosi e bene affiatati. Gli azzurri hanno presto raccolto i frutti della loro maggiore mobilità, coprendo con rapidi spostamenti tutta la loro metà campo. A loro merito sta anche una maggiore potenza nei colpi (nel corso della partita Di Maso è riuscito a piazzare 9 «aces»). Gli italiani, così, dopo aver pareggiato al sesto gioco, passavano a condurre 6-5, per vincere il primo set a 8-6, dopo aver perduto tuttavia ben quattro setballs.

Più netto il dominio di Maioli e Di Maso nella seconda partita, anche perchè i servizi e le risposte alla battuta dei cecoslovacchi finivano per diventare palle d'attacco per gli italiani, implacabili negli smashes. Sul 3-1 gli azzurri passavano a condurre per 5-3 poi 5-4 e chiudevano il set sul 6-4. Dopo un'ora di gioco la coppia italiana era in vantaggio per 2 set a zero.

Nella terza partita, Maioli e Di Maso rallentavano un poco il ritmo del loro gioco, mentre miglioravano notevolmente i cecoslovacchi. Tuttavia gli italiani riuscivano a pareggiare 7-7. Ma Koudelka e Holicek si assicuravano tutti e due i giochi successivi, e il set per 9-7.

Molto equilibrato anche il quarto set. Su servizio di Koudelka, gli italiani si avvantaggiavano 3-1 e poi 4-2. Era quindi la volta di Maioli a perdere il servizio e a farsi raggiungere sul 4-4. Ancora parità 6-6, in quanto Koudelka (molto affaticato) non sapeva sfruttare la battuta, al contrario di Maioli che conquistava il punto decisivo per aggiudicarsi il set per 9-7.

Questo successo nel doppio, che permette all'Italia di passare a condurre sulla Cecoslovacchia per 2-1, deve essere considerato molto importante ai fini del punteggio finale. Rimangono da disputare, infatti, soltanto gli ultimi due singolari, e basterebbe un'altra sola vittoria perchè la squadra azzurra possa aggiudicarsi questa finale di Coppa De Galea.

Nell'incontro di classificazione per il terzo e quarto posto della Coppa De Galea, i sovietici Metreveli - Mdinaricvili hanno vinto il doppio battendo i belgi De Gronckel-Kaisin per 6-8, 6-4, 4-6, 6-4, 6-4. L'U.R.S.S. è ora in vantaggio per 2 vittorie a una.

TUTTO INCERTEZZA IL CAMPIONATO DI HOCHEY SERIE A

Sovvertire ogni logico pronostico è la prerogativa delle squadre triestine

Le squadre triestine, vuoi per un verso vuoi per un altro, hanno tenuto banco nel turno numero dodici del campionato hockeistico. I risultati ottenuti dalle due squadre locali hanno fatto sussultare la classifica, che a sei giornate dal termine ha avuto un ennesimo volto. Le imprese che hanno determinato questa situazione, gettando un po' ovunque il... panico, sono state originate dai risultati di Bassano e di Trieste. I tifosi dell'hockey tali verdetti li conoscono sin da sabato notte. Li ripetiamo per non creare... equivoci: la Triestina non ha vinto a Bassano, il Novara non l'ha spuntata a Trieste. I campioni d'Italia sono stati costretti al pareggio ai piedi del Grappa, mentre il Ferroviario non ha avuto timore del Novara ed ha conquistato una sorprendente vittoria.

Il risultato che ha letteralmente sconvolto tutte le caute previsioni è stato quello di Bassano. Chi poteva immaginare che proprio su quella pista gli alabardati sarebbero scivolati nel peggiore dei modi? E chi poteva supporre che il Ferroviario, «pestato» una settimana prima nel «derby stracittadino» riuscisse ad imporsi ad una compagine come il Novara, che qualche settimana fa aveva battuto la Triestina con un clamoroso sette a zero?

Questi due risultati sono veramente sensazionali. Il campionato sta entrando nella fase più delicata e i colpi di scena sono destinati a lasciare profondi solchi nella classifica. L'arresto della Triestina ha permesso al Modena di insediarsi in seconda posizione: la sconfitta del Novara ha tolto di mezzo uno dei presunti concorrenti allo scudetto. Il torneo di hockey si fa più incerto che mai.

Dunque la Triestina a Bassano è stata costretta a dividere la posta coi veneti del Grappo. Tutto ciò è avvenuto ad una settimana di distanza del «match» col Monza. La Triestina non doveva buttar via così la grande occasione di presentarsi al duello coi monzesi con un solo punto di scarto. Ora i punti sono due e la partita di sabato prossimo scadrà notevolmente di tono. Gli alabardati hanno fatto il giuoco del Monza, che ora potrà affrontare la Triestina in condizioni di spirito diverse da quelle che sarebbero state qualora gli alabardati avessero vinto — come tutti si aspettavano — a Bassano.

L'arresto degli alabardati è avvenuto in circostanze che hanno dell'incredibile. Pensate che i campioni d'Italia a venti minuti dalla fine perdevano con due gol di scarto! La rete del pareggio è venuta poi in modo non regolare, tanto da lasciar il sospetto che senza quella rete fortunosa il Bassano avrebbe potuto anche compiere l'insolita impresa di sconfiggere la blasonata rivale. La Triestina ha preso forse la gara sottogamba? L'interrogativo rimarrà senza risposta. Un fatto è certo: questa battuta a vuoto non ci voleva.

Il Ferroviario invece ha anche esso rovesciato le previsioni, ma in tutt'altra... direzione. Dato per spacciato alla vigilia, il quintetto triestino è riuscito a tirar fuori una gara, tutta ardimento, e con un'eccellente impostazione agonistica ha bloccato l'avversario nella seconda fase della partita; all'inizio i ferrovieri erano stati sorpresi da un Novara misurato, ma un pochino lento nelle evoluzioni, specie col «ghiaccista» Crotti, compassato nell'andatura quanto eccessivamente personalista.

La squadra di Bertuzzi, pur cogliendo una significativa vittoria, non ha giuocato però una grande partita. Il rientro dell'attaccante Gregori è valso solo in parte a colmare la lacuna apertasi un mese fa con l'indisponibilità di Gregori, il quale sabato sera era in pista per onore di firma. Le condizioni fisiche del giuocatore, che dopo l'incidente alla mano destra fa fatica ad impugnare saldamente la stecca, non sono ancora ristabilite. La sua presenza ha però galvanizzato i compagni, che proprio a lui, a questo oramai vecchio giuocatore dal cuore grande come una casa, debbono gran parte del successo sul Novara. E' stata infatti la rete di Gregori a dare il via all'offensiva dei triestini.

Triestina e Ferroviario, a modo loro, hanno fatto classifica: il Monza, ma soprattutto il Modena, si sono fatti la classifica per conto... loro. Il Monza perentoriamente ha battuto il tenace Marzotto, il Modena ha espugnato la pista lodigiana al termine di una gara costellata da incidenti tra i giuocatori.

Nell'ultima partita della giornata si registrava la vittoria della Lazio sul Follonica. Al penultimo posto troviamo quindi oggi una sola squadra, il Follonica, appunto, mentre la Lazio è a due punti più in sù. Ma poichè anche il Bassano ha fatto inaspettatamente un passettino in avanti, la lotta per la salvezza è lungi dall'essere chiara. E' incerta per lo meno quanto lo è la battaglia per il titolo.

B. I.

Sciolto l'abbinamento fra la S.G.T. e la Philco

Il sodalizio biancazzurro continuerà tuttavia a sostenere l'attività della Sezione cestistica

Il consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, riunito in seduta straordinaria, sentita la relazione del cap. Gerolimich, presidente della Sezione autonoma Pallacanestro Philco, sulla gestione degli anni 1961-62, 1962-63, preso atto dello scioglimento dell'abbinamento con la Philco S. p. A., ha approvato l'operato del consiglio direttivo della Sezione autonoma e ringraziato il cap. Gerolimich e gli altri componenti del direttivo della Sezione per la loro fattiva collaborazione.

Il consiglio direttivo della S. G. Triestina ha deliberato inoltre di continuare l'attività cestistica anche per l'anno futuro sotto la denominazione «Sezione autonoma pallacanestro della S. G. Triestina», ed ha pregato il cap. Gerolimich e gli altri componenti della cessata Pallacanestro Philco di accettare di continuare la loro attività nella nuova Sezione, che svolgerà i suoi compiti con una propria autonomia finanziaria e amministrativa.

Coppa Davis

Alla Granbretagna la finale europea

Londra, 5

La Granbretagna ha vinto la zona europea di Coppa Davis, battendo in finale, a Winbledon, la Svezia per tre vittorie a due, al termine di un confronto combattutissimo e incerto fino all'ultimo. Nel quarto singolare, quello decisivo, rinviato da sabato ad oggi a causa della pioggia, il britannico Mike Sangster ha battuto lo svedese Ulf Schmidt.

LA TRIESTINA È GIÀ PARTITA PER SAN DANIELE DEL FRIULI

SEDICI GIOCATORI ALABARDATI ALL'APPUNTAMENTO A VALMAURA

«Pepi» Secchi, in lista incondizionata, forse se ne andrà

Dei ventiquattro giuocatori alabardati convocati, soltanto sedici erano presenti ieri mattina allo stadio Valmaura per lo inizio della preparazione. Ecco l'elenco dei presenti: Toros (portiere); Frigeri, Greco II, Cattonar e Gobet (terzini); Dalio, Varglien II e Sadar (mediani); Mantovani, Porro, Vit, Orlando, Ferrara, Ispiro, Scala e Risos (attaccanti). Mancavano i sette giocatori che attualmente prestano servizio militare. Tra essi si trovano i tre acquisti Di Vincenzo, Rancati e Novelli II: gli altri in servizio di leva sono Vitali, Pez, Corso e Miniussi.

In questa prima adunata è mancata quindi la attrattiva principale, quella cioè di vedere delle facce nuove a Valmaura. L'eccezione era rappresentata dal solo Greco II. Per aumentare il numero... legale, onde poter formare almeno una squadra di undici calciatori, sono stati pure convocati quattro giuocatori delle squadre minori, e precisamente Scala, Ispiro, Gobet e Cattonar: questi tre ultimi provengono dal vivaio alabardato.

Alla chiamata non si è presentato Secchi, il quale figura in lista incondizionata. Sembra che al giuocatore verrà concessa la lista gratuita, e la cosa non può che sorprendere perchè l'anziano «Pepi» può essere ancora un elemento valido nella Triestina, specie considerando che i quadri alabardati, come si può ben constatare dall'elenco, steso più sopra, non offrono abbondante materiale.

Dopo i convenevoli di rito propri ad ogni raduno d'inizio di stagione, i giuocatori sono partiti alla volta di San Daniele del Friuli, ove si svolgerà la preparazione sino al 18 agosto. Dei sedici presenti sono partiti soltanto quattordici: due giuocatori sono rimasti in sede: Risos non si sentiva bene, Vit deve riprendere gli studi per gli esami di matura. A questa sparuta comitiva di giuocatori si sono aggregati l'allenatore Montanari, l'allenatore in seconda Gino Colaussi e il massaggiatore Emili. Tre... generali e quattordici gregari: troppo poco ci sembra.

Nel convegno di ieri mattina è stata notata l'assenza del «general manager» Cotta. Fra tanti generali e gregari, Cotta ha preferito eclissarsi. Oppure nella pentola bolle qualcosa?

Tennis al C.M.M.

A Lenardon del CRDA il torneo regionale

Livio Lenardon del CRDA Trieste ha vinto ieri pomeriggio il torneo regionale di terza categoria di tennis organizzato sui campi di Barcola del C.M.M. Il «cantierino» ha battuto in finale il «marinaretto» Pietrobelli con il punteggio di 6-4 e 6-3.

Il sipario su questo torneo calerà definitivamente nel pomeriggio odierno. Dopo l'assegnazione del titolo del doppio misto, che è andato alla coppia Cescutti-Lenardon, e quella del singolare maschile, rimane ancora da designare la coppia vincitrice del doppio maschile.

Il dettaglio. Singolare maschile (finale): Lenardon (CRDA) b. Pietrobelli (CMM) 6-4, 6-3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Bonn — Adenauer dopo il colloquio con il Segretario alla Difesa americano Mcnamara

OGNI GIORNO PIU' INCANDESCENTE L'ATMOSFERA IN COREA

VIOLENTA SPARATORIA NOTTURNA TRA COMUNISTI E TRUPPE DELLE N.U.

Lo scontro che non ha provocato vittime è stato il più importante dalla violazione dell'armistizio - Si teme una ripresa della guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 5

La situazione lungo la fascia smilitarizzata che divide l'esercito nordcoreano da quello delle Nazioni Unite costituito preminentemente da effettivi americani, sta diventando ogni giorno più incandescente e i timori che dopo dieci anni di tregua più o meno stabile, i combattimenti possano riprendere si fanno sempre più vivi. Questa notte l'intero schieramento americano lungo la linea di demarcazione è stato posto in allarme dopo uno scontro a fuoco fra nordcoreani e soldati della prima Divisione di cavalleria statunitense.

Questa nuova violazione della tregua che ha dato luogo alla più lunga sparatoria di quante ne sono accadute negli ultimi otto giorni sul fronte coreano, ha avuto inizio alle 2.30. «Mi trovavo — racconta il corrispondente dell'A.P. — in una buca accanto al capitano Jerry Scott comandante dei reparti statunitensi. Per tutta la notte si erano uditi dei fruscii lungo la fascia di terra che divideva le nostre posizioni da quelle dei nordcoreani. La notte era fonda e la visibilità non si spingeva oltre i 2 o 300 metri; la fitta vegetazione cresciuta nella terra di nessuno in questi dieci anni facilita grandemente le imboscate.

«Così è stato lunedì scorso e due soldati del primo Cavalleria sono stati proditoriamente uccisi dai nordcoreani. Poi vi è stato lo scontro di martedì in cui un altro americano è rimasto ucciso assieme a quattro nordcoreani ed infine la scaramuccia di sabato in cui non vi sono state vittime. Ma la tensione, specialmente dopo la infruttuosa riunione della Commissione militare di armistizio, è tesa al massimo. «Non so che gioco vogliano fare i cinesi — mi diceva il capitano Scott poco prima dell'inizio della sparatoria — ma è certo che questi musi gialli non sono mai stati così agitati: Pechino soffia sul fuoco e loro mordono il freno. Non siamo ancora riusciti a capire se si tratta di un piano generale dettato dall'alto o se si tratta di episodi locali, ma sono più propenso a credere alla prima ipotesi».

Mentre il capitano Scott faceva osservazioni, il silenzio delle tenebre è stato rotto dal verso del fagiano: «Questo è lui», mi dice il capitano. «Lui chi?», domando. «Lui, il comandante della pattuglia comunista. Ormai lo conosciamo bene quel verso. Non ci inganna più. Non è un fagiano ma è lui che con quel sistema ordina lo spostamento dei suoi uomini». In quel mentre il soldato James Hamby di 19 anni, giunto da pochi mesi in Corea, che stava di vedetta si accorgeva che i nordcoreani stavano scalando la collinetta sulla quale aveva installato il suo posto di osservazione.

«Maledetti prendete questa» grida la recluta e lancia una bomba a mano.

Non appena il fragore della esplosione squarcia il silenzio della notte, comincia una violenta sparatoria, il gracchiare della mitragliatrice si unisce al rombo delle bombe a mano. Tutto lo schieramento americano del Primo Cavalleria viene messo in stato d'allarme. «Questa volta ci siamo» ho pensato, ma fortunatamente mi ero sbagliato: la pattuglia nordcoreana che cercava di infiltrarsi nella metà della fascia smilitarizzata tenuta dalle Forze delle Nazioni Unite, dopo avere esaurito tutte le bombe a mano ha ripiegato.

Tre soldati americani hanno riportato ferite superficiali provocate dalle schegge delle bombe ma nulla di grave. La battaglia è durata circa due ore mettendo in movimento tutto il fronte. Lo scontro è avvenuto nei pressi di una collina che fu teatro di violenti combattimenti durante la guerra coreana fra il 1950 e il 1953. I comunisti avevano aggirato la collinetta e si apprestavano ad attaccare le posizioni americane alle spalle. Fortunatamente sono stati scoperti in tempo dalla recluta Hamby. Allora si sono messi a correre per cercare di sorprendere gli americani sul fianco, ma come si è detto sono stati respinti e non si sa se hanno subito perdite. Una pattuglia portatasi stamane sul luogo dello scontro non ha rinvenuto morti o feriti, ma i nordcoreani se li portavo via quando possono.

A. P.

Quaranta persone uccise dai banditi in Colombia?

Bogotà, 5

Secondo una notizia diffusa da una stazione radio locale alcuni banditi avrebbero attaccato quattro veicoli tra i quali un pullman, a circa 130 chilometri a Nord-Ovest di Bogotà, e avrebbero ucciso 40 persone.

DOPO UN NUOVO ATTACCO CARDIACO

ROBERT SCHUMAN IN GRAVI CONDIZIONI

Ha dedicato le sue ultime forze a un volume sull'unità europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Robert Schuman — l'esponente della Democrazia francese che al fianco di De Gasperi e Adenauer gettò le basi dell'Europa comunitaria — versa in gravi condizioni. Lo statista era stato colpito da una prima crisi cardiaca nel gennaio del '61. Trovato inanimato in una stradina di campagna, dove era rimasto sedici ore sotto la pioggia, non aveva più ritrovato le forze. Nell'ottobre scorso, poche settimane prima delle elezioni, aveva annunciato il suo ritiro dalla vita politica, dopo essere stato deputato per 43 anni.

L'Europa — che ha sempre amato come una sua creatura — è stata al centro delle sue ultime preoccupazioni. Raccogliendo le forze residue, ha atteso alla compilazione di un libro sulla costruzione europea che sarà pubblicato fra breve e costituirà — dicono — un antidoto al nazionalismo gollista.

L'ultima crisi lo ha colpito giorni fa nella sua proprietà di campagna a Scy - Chazelles, in Mosella. Schuman — che ha 77 anni — si trova in uno stato di completa prostrazione. Gli occhi sono chiusi, la respirazione difficile. Gli è stata somministrata l'estrema unzione.

Di origine lussemburghese, avvocato, Schuman aveva rappresentato gli elettori della Mosella dal '19 al '40, segnalandosi come sostenitore della unificazione dei tre dipartimenti dell'alto, del basso e della Mosella. Dopo la guerra, diventato uno fra i più autorevoli esponenti dell'MRP (il «Mouvement Repubblicaine Populaire» equivalente alla democrazia cristiana italiana), era stato successivamente Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio (per undici mesi, tra il '47 e il '48), quindi Ministro degli Esteri fino al '53.

Pur avendo condiviso le debolezze e le compromissioni del suo partito negli anni tempestosi della decolonizzazione, Schuman aveva saputo sollevarsi al di sopra delle miserie della Quarta Repubblica in una prospettiva sopranazionale dei problemi francesi. Aveva sofferto profondamente il dramma algerino e si era battuto contro i tentativi del regime gollista di mortificare l'idea europea asservendola a obiettivi nazionalistici ormai superati. L'età avanzata e la salute malferma gli hanno impedito di partecipare alle recenti lotte dell'opposizione a favore della integrazione europea, ma le sue idee e le sue speranze sono affidate al libro che ha scritto pensando alle giovani generazioni.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NEL CORSO DELL'ANNIVERSARIO DELLA PRIMA ESPLOSIONE ATOMICA SUL GIAPPONE

SMACCO SOVIETICO AI CINESI ALLA CONFERENZA DI HIROSHIMA

Poichè il delegato di Pechino attaccava la politica nucleare dei russi questi hanno abbandonato la riunione - Incidenti anche tra il pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hiroshima, 5

Il «Parco della pace», dove sorge il monumento alle 240.000 vittime della prima bomba atomica della storia è stato oggi teatro di incidenti clamorosi fra cinesi e russi e tra comunisti e socialisti giapponesi in occasione dell'apertura della nona conferenza mondiale contro le armi atomiche.

Oggi ricorreva il diciottesimo anniversario della giornata tragica che vide l'enorme fungo radioattivo levarsi sulla città giapponese; oggi, a Mosca, i rappresentanti di Granbretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica firmavano quel trattato sul «bando nucleare» che secondo le speranze di molti segna il primo passo verso la liquidazione dell'arsenale atomico dell'umanità; ma nel «Parco della pace» gli animi sono stati tanto accesi che a un certo punto millecinquecento agenti di polizia nipponici sono dovuti intervenire per ristabilire la calma.

L'incidente politicamente più significativo si è avuto in occasione dell'intervento del delegato cinese Chao Pu-chu. Quando questi ha cominciato a denunciare la politica sovietica per la firma del trattato sul bando nucleare, i diecimila partecipanti alla conferenza hanno visto i delegati sovietici alzarsi, seguiti da quelli di tutti i paesi comunisti dell'Europa Orientale, della Jugoslavia e dell'India. In segno di protesta contro le parole del delegato cinese, i sovietici e coloro che li hanno seguiti si sono rivolti verso il monumento che ricorda le vittime del bombardamento atomico, rimanendo in meditazione con il capo abbassato, e voltando le spalle al delegato di Pechino che continuava a parlare.

Nella atmosfera di una conferenza mondiale contro le armi nucleari, i delegati cinesi non si potevano fare certo assertori di una politica bellicosa: essi si sono così limitati a denunciare l'accordo tripartito di Mosca come un «complotto per paralizzare la campagna contro la guerra nucleare». I presenti, in grandissima maggioranza giapponesi, sembra non abbiano apprezzato molto il gesto dei sovietici e degli altri e hanno applaudito Chao, che parlava in ottimo giapponese.

Prima dell'incidente dell'abbandono da parte dei russi, la conferenza aveva ascoltato un messaggio rivoltole dal Primo Ministro Kruscev e nel quale il trattato tripartito di Mosca veniva definito «una brillante vittoria» per la politica di coesistenza pacifica, un «evento di grande importanza internazionale» che metterà fine alla contaminazione e «darà vita a migliori condizioni per risolvere altri problemi in sospeso». Gli incidenti della giornata non si sono limitati al clamoroso abbandono della riunione da parte dei russi. In precedenza una scissione profonda era insorta tra comunisti giapponesi da una parte e socialisti e membri dei sindacati «Sohyo» dall'altra.

Socialisti e sindacalisti avevano minacciato che avrebbero abbandonato l'organizzazione se i comunisti se ne fossero impadroniti. Così infatti è stato, e a molti osservatori è parso che questa nona conferenza sarà probabilmente anche l'ultima. Ma un terzo incidente, indubbiamente il più violento di tutti, ha caratterizzato questa giornata che avrebbe dovuto essere dedicata alla commossa commemorazione delle vittime dell'atomo, e alla riaffermazione della volontà che l'atomo non deve più uccidere l'uomo.

Gruppi di studenti giapponesi, appartenenti ad una organizzazione estremista di carattere anarcoide, hanno invaso il parco della pace poco prima che i lavori della conferenza fossero iniziati. Gli studenti recavano cartelli e lanciavano slogans che proclamavano la conferenza «un fallimento», e chiedevano che cessassero gli esperimenti di tutte le potenze nucleari attuali o in pectore, URSS, USA, Cina. Gli studenti si sono scontrati con i comunisti giapponesi — che avevano deciso di condannare gli esperimenti atomici americani, ma non quelli sovietici — e i lavori della conferenza sono stati ritardati per un'ora e mezza. C'è voluta la buona volontà e l'energia di mille e cinquecento agenti della forza pubblica per riportare l'ordine e cacciare fuori gli studenti.

A. P.

Devastata dalle fiamme una casa da gioco in Francia

Parigi, 5

Un incendio ha distrutto all'alba di stamani l'ala destra del casinò di «La Bourboule», nel Puy De Dome. E' questo il terzo incendio che, in meno, di un anno, devasta una casa da gioco francese, e gli investigatori, in attesa delle conclusioni dell'inchiesta, non escludono che si tratti di un episodio doloso e che contro il casinò agisca una vera e propria «gang».

Il fuoco è stato scoperto stamani poco prima delle cinque da un operatore cinematografico, Jean-Claude Groulet: una spessa colonna di fumo usciva dal tetto, sulla parte destra dell'edificio, ed il Groulet ha immediatamente dato l'allarme. Pochi minuti dopo sono giunti sul posto i pompieri della località, poi verso le sei, sono arrivati in rinforzo quelli di Mont-Doré, con due grosse lance supplementari. Personale del Casinò e turisti in pigiama hanno assistito all'opera di spegnimento che si è protratta per alcune ore. Il Casinò era completamente disabitato e il sinistro ha provocato soltanto danni materiali: secondo una prima valutazione, almeno un milione di franchi (centoventicinque milioni di lire).

Le sale da gioco, il cinema, il bar e il cabaret che si trovano nell'ala sinistra non sono stati raggiunti dalle fiamme, che hanno invece completamente distrutto la grande sala delle feste. Questo pomeriggio, quindi, il casinò è stato riaperto e stasera un folto pubblico sedeva come d'abitudine intorno ai tappeti verdi. Il casinò di «La Bourboule» è stato costruito nel 1927-28. Le fiamme si sono sviluppate in una stanza disabitata, attualmente in riparazione, e dove gli operai non erano più penetrati negli ultimi cinque giorni.

Documenti segreti della Cina caduti in mano agli S.U.

Washington, 5

Il Governo degli Stati Uniti è entrato in possesso, in modo non precisato, di documenti segreti cinesi, dai quali risulta che nell'inverno 1960-1961, quando la scarsità di cibo e di altri elementi essenziali si fece sentire con estrema gravità, presso tutti gli strati della popolazione, si delineò nella Cina comunista un pericolo di rivolta. Dai documenti risulta in particolare che quell'inverno avvennero «disordini» nella zona di Canton, dove i membri civili della milizia insorsero per protesta, talora appoggiati da elementi dell'esercito, uccidendo alcuni dirigenti comunisti e interrompendo le comunicazioni. Si ritiene che il numero dei rivoltosi sia stato dell'ordine delle migliaia. Da allora la milizia è stata riorganizzata, accentuando su di essa il controllo dell'esercito. I documenti in questione sono pubblicazioni dell'esercito cinese, uscite con una periodicità irregolare.

GIUNTO IN FRANCIA L'EX PRESIDENTE AMERICANO

Eisenhower rivivrà lo sbarco in Normandia

«Ike», il quale comandò le truppe alleate nella famosa battaglia, parteciperà a un film di carattere storico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Domani, per la seconda volta, il generale Eisenhower sbarcherà in Normandia. Rivivrà come attore, per un film destinato alla televisione americana, il «Giorno più lungo»: quel 6 giugno 1944 che coincise con la apertura del fronte alleato nel Nord della Francia.

L'ex Presidente degli Stati Uniti è giunto stamane a Cherbourg a bordo del «Queen Elisabeth», accompagnato dalla moglie. Nel riceverlo il Sindaco ha dichiarato molto diplomaticamente che «Ike», quali che siano gli attuali rapporti tra gli Stati Uniti e la Francia, può contare sull'amicizia di 45 milioni di francesi. Altrettanto diplomaticamente Eisenhower si è astenuto, in una conferenza stampa che ha tenuto poco dopo, dal commentare la situazione politica. Così facendo ha dato una lezione al suo ex braccio destro Nixon il quale a Parigi, giorni fa, è stato tutt'altro che avaro di dichiarazioni a sostegno di De Gaulle, provocando il risentimento dei circoli politici americani.

«Ike» ha spiegato che resterà in Normandia fino a sabato, per partecipare alla realizzazione di un film storico per conto della «Columbia Broadcasting System». Ha calcato sulla parola «storico» perchè non si pensi che l'ex Presidente degli Stati Uniti ha accettato di fare il «divo» alla stessa stregua degli attori di professione, che nel supercolosso di Zanuck «Il giorno più lungo», hanno impersonato i protagonisti dello storico avvenimento. Un giornalista gli ha chiesto di esprimere il suo giudizio sul film di Zanuck, ma «Ike» se l'è cavata dicendo che non lo aveva visto. Il «suo» film — ha detto — sarà un documentario rigorosamente obiettivo e preciso, destinato ad essere proiettato sui teleschermi americani quando cadrà il ventesimo anniversario dello sbarco. Per lui personalmente — ha aggiunto — sarà l'occasione per un pellegrinaggio sui luoghi di dove ha diretto le operazioni alleate.

Domattina, da Caen, il Generale sarà condotto a bordo di un «Coinvair» a Portsmouth, dove saranno girate le prime immagini. Eisenhower rimetterà piede nell'edificio di dove, il 6 giugno di diciannove anni fa, davanti ad una grande carta delle coste della Normandia, guidò la partenza dei mezzi navali alleati. Subito dopo, a bordo di un incrociatore inglese, ripercorrerà la traversata dei suoi soldati fino a Cherbourg, rievocando i luoghi e gli episodi della battaglia. Dalla punta di Hoc si recherà poi sul teatro delle operazioni di terra e visterà Sainte-Marie-du-Mont e Sainte-Mère l'Eglise, i due villaggi che furono distrutti dai bombardamenti e i cui abitanti tanto aiutarono i soldati alleati. Il 10 agosto il film sarà finito, «Ike» cesserà di essere un Generale carico di ricordi e di gloria e, come un turista qualsiasi, in compagnia di «Mamie» si imbarcherà a Le Havre per tornare negli Stati Uniti.

U. R.

I premi alla Mostra numismatica nazionale

Riccione, 5

Il dott. Mario Bernocchi di Prato ha vinto il primo premio alla XIII Mostra numismatica nazionale di Riccione. Il dott. Bernocchi ha presentato a Riccione una collezione di alto valore che raccoglie monete fiorentine dal 1200 al 1861.

Diciassette morti in Turchia per un incidente stradale

Istanbul, 5

Diciassette persone sono rimaste uccise e altre diciassette ferite in un violento scontro frontale fra un torpedone e una autocisterna carica di carburante, sulla autostrada che collega Istanbul ed Ankara.

A quanto si apprende da notizie di stampa, si tratta del più grave incidente automobilistico verificatosi da anni in questo paese.

Il carburante non è esploso ma i cadaveri di alcune vittime sono risultati completamente irriconoscibili. Una giovane donna e un bimbo di 4 anni sono in coma e versano in condizioni gravissime.

INVESTITO E UCCISO sulle strisce pedonali

Torino, 5

Il pensionato Carlo Scolletta, di 83 anni, mentre attraversava oggi sulle strisce zebrate via Giacinto Collegno, all'angolo con via Cibrario, è stato investito da una «600», il cui guidatore, invece di fermarsi a soccorrere la vittima, è fuggito prima che qualcuno potesse rilevare il numero di targa. Trasportato all'ospedale, il pensionato è morto nel pomeriggio.

SEI INTOSSICATI dal gelato avariato

Taranto, 5

Sei persone sono rimaste intossicate per aver ingerito gelati avariati, comperati in un bar della città vecchia. Giovanna Vitti, di 29 anni, aveva acquistato cinque coni per sè e per i suoi quattro figli; Angelo di 8 anni, Pasquale di 6, Anna di 2, Francesco di uno. Poco dopo sia la madre che i bambini sono stati colti da forti dolori e da conati di vomito. I sei sono stati dichiarati fuori pericolo.

FOLLIA INSPIEGABILE DI UN PACHIDERMA A BERLINO

Un elefante massacra il guardiano dello zoo

L'animale ha improvvisamente afferrato l'uomo calpestandolo al cospetto di decine di persone

Berlino, 5

Salem, un elefante africano di 11 anni, del Giardino zoologico di Berlino, ha improvvisamente attaccato oggi un guardiano, Guenter Lenz, di 33 anni, colpendolo con le zanne e calpestandolo, finchè il Lenz è morto. La scena si è svolta sotto gli occhi di decine di spettatori terrorizzati. I dirigenti dello zoo non sono riusciti a rendersi conto del perchè Salem, che da otto anni viveva nel giardino zoologico, si sia improvvisamente scagliato contro l'esperto guardiano di elefanti uccidendolo.

L'URSS NON DISTURBA PIÙ la «Voce dell'America»

Washington, 5

L'URSS ha cessato di disturbare le trasmissioni della «Voce dell'America» dal 19 giugno. Lo ha dichiarato il direttore dell'USIA (Ente d'informazione americano), Edward Murrow, nel corso di un'intervista televisiva.

Completamente cessato il vaiolo a Stoccolma

Stoccolma, 5

Il consiglio medico svedese ha annunciato oggi che Stoccolma non è più zona d'infezione vaiolosa e ha chiesto all'Organizzazione mondiale della Sanità di dichiarare la città «zona non contagiosa».

Stoccolma era stata dichiarata ufficialmente zona infetta il 16 maggio. Il primo caso mortale di vaiolo era stato registrato, tuttavia, il 23 aprile. Complessivamente sono stati segnalati 25 casi di vaiolo, tutti riguardanti persone che avevano avuto contatti diretti con il portatore originale. Quattro persone sono morte.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Tournon — Il ponte di Bouclieu-le-Roi distrutto dal maltempo che ha imperversato sulla Francia

CON TRE CONVOGLI PROVENIENTI DALL' UNGHERIA

Genieri sovietici in viaggio per Skoplje

Le attrezzature pesanti di cui sono dotati serviranno per lo sgombero delle macerie e la ricostruzione

Belgrado, 5

Unità specializzate del genio dell'Esercito sovietico sono transitate stamane da Belgrado, dirette a Skoplje. I reparti sovietici, provenienti dall'Ungheria, parteciperanno ai lavori di sgombero delle macerie del capoluogo macedone, colpito dal recente terremoto. Il pesante macchinario di cui dispone il «Corpo di spedizione» sovietico è sistemato su tre convogli ferroviari, ognuno dei quali è formato da 42 vagoni.

Fonti vicine all'Ambasciata sovietica di Belgrado affermano che i reparti inviati a Skoplje sono muniti di moderni mezzi non solo per lavori di sgombero delle macerie, ma anche per la costruzione delle case. Questo fa prevedere che i reparti dell'Esercito sovietico resteranno a Skoplje anche dopo lo sgombero delle macerie, per partecipare alla ricostruzione della città.

La scorsa notte, l'istituto sismologico di Skoplje non ha registrato altre scosse telluriche. E' la prima notte, dopo il 26 luglio che ciò si verifica. Complessivamente, da venerdì 26 luglio fino a ieri, la terra era stata scossa 243 volte. Stamane è cominciata, da parte delle brigate giovanili, composte da 800 tra ragazzi e ragazze, la ricostruzione di un nuovo rione, dove troveranno temporaneo alloggio le famiglie rimaste senza tetto. Continua, frattanto, la evacuazione dei bambini dalla città distrutta. Fino ad oggi, hanno lasciato Skoplje 14 mila bambini.

E' stato intanto ufficialmente annunciato che il bilancio delle vittime del terremoto è di 1011 morti e 3350 feriti. Il numero dei morti comprende anche le persone che sono state estratte ancora in vita dalle macerie ma che sono poi decedute in ospedale. L'annuncio precisa che nel bilancio non sono compresi i morti che sono stati sepolti direttamente da parenti e amici, senza che la commissione incaricata della identificazione dei cadaveri ne fosse a conoscenza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PERSONA sola cerca giovane prestaservizi per ore 8-14. Trattamento familiare. Tel. 41463. 666241 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 13 cercasi. Tel. 44861. 999 B

PRESTASERVIZI o domestica, presenza, referenziata, cerco. Dei Rossi, via Cicerone 8. 46761 B

PRESTASERVIZI o stabile referenziata capace cercasi dalle 8 alle 18. Telef. 68757, 13-15. 27446 B

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi soli. Telef. 37785. 46777 B

STABILE referenze tuttofare governo casa, buone condizioni trattamento familiare cercasi. Telefonare 79377. 27443 B

STABILE massimo 40enne ottimo stipendio, lavatrice, aspirapolvere, cercano coniugi con bambina. Telef. 31609. 46766 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA patente B bella presenza volonteroso offresi subito. Telef. 65650. 46772 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

FABBRO capace tutti lavori. Rivolgersi via Settefontane 5, interno. 46764 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati telefonare 75233. 27445 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa cercasi. Panificio Mosco, S. Lazzaro 5. 27353 D

AIUTO banconiera posto stabile e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 27454 D

APPRENDISTA ambosessi cercasi. Bar Saint Tropez, viale XX Settembre 29. 27444 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Mariuccia, Rotonda del Boschetto 1. 27456 D

APPRENDISTA banconiera riposo domenicale. Bar Dino, Vecellio 1, tel. 96048. 27461 D

APPRENDISTA barista pratica buone condizioni cercasi per Bibione spiaggia. Per informazioni telefonare 93403. 46759 D

APPRENDISTA cercasi. Bar, D'Annunzio 14, telefono 90910. 27296 D

APPRENDISTA 15enne per drogheria cercasi. Tel. 23482. 46774 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi Totobar, XX Settembre 5, ore 9-13. 27451 D

APPRENDISTE o pratiche pelletteria, assume lavoratorio borse per signora, via Montfort 1, Antoni, tel. 65785. 66179 D

APPRENDISTI/E cercansi prontamente. Bar Sì, via Roma 18. 27470 D

APPRENDISTI fabbro-meccanici ottimo trattamento, cercansi urgentemente. Telef. 77216. 27256 D

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti a mano ed a macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2571 D

COMMESSA e aiuto commessa cerca negozio abbigliamento. Presentarsi via Battisti 12, Riccardi. 27399 D

DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi per le ore antimeridiane. Scrivere indicando studio età referenze: cassetta n. 27452 D, UPI.

DONNA a ore cercasi. Trattoria via Ghiberti 2. 27466 D

EX CARABINIERE o finanziere cercasi per mansioni di fiducia. Presentarsi Ristorante Stazione Centrale ore 11-13. 14569 D

GARAGISTA pratico cercasi. Pitton, Vittorino da Feltre 9. 27457 D

GIARDINIERE custode pratico paga e alloggio cercasi. Telefonare 38638 ore 8-11. 46767 D

GIOVANE installatore veramente capace cercasi, buona retribuzione officina Slobez, via Matteotti n. 3. 27394 D

INTERNISTA cercasi stipendio adeguato. Trattoria ai Fiori, p. Hortis 7, tel. 24542. 46765 D

LAVORANTE manicure e garzona urgono. Salon de Paris, telefono 55021. 46775 D

PARRUCCHIERA cercasi per spiaggia Bibione ottime condizioni per subito. Telef. 93403. 46759 D

RAGAZZA primo impiego cercasi. Presentarsi Corso Italia 101, Gorizia, dalle 16 alle 19. 184 D

RAGAZZO o ragazza cercasi. Stazione servizio Total di Barcola, viale Miramare 233/1. 46770 D

RAGAZZO robusto per magazzino cercasi. Ditta Zennaro, via S. Lazzaro 16. 165 D

RAGAZZO alimentari cercasi. Telefonare 90881. 27354 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telef. 96209. 46768 D

SIGNORA o signorina pratica trattare affari, cerca ufficio immobiliare. Presentarsi ADRIATER, Battisti 4 dalle 18 alle 19. 8257 D

SIGNORINA bella presenza cercasi per aiuto commessa. Presentarsi negozio radio TV via Combi 22. 27445 D

E Rich. camere e pens. L. 30

A.A. STANZA indipendente zona GOLDONI - CARDUCCI, uso ufficio (pochissimo disturbo) cercasi affitto urgentemente. Offerte cassetta 8245 E, UPI.

A.A. USO UFFICIO 2-3 stanze zona GOLDONI-CARDUCCI, cerca urgentemente affitto primaria impresa costruzioni. Offerte cassetta 8246 E, UPI.

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette, cerco prontamente. Telef. 37419. 46778 E

STANZETTA mobiliata paraggi San Giacomo cerca operaio. Cassetta 46779 E, UPI.

F Off. camere e pens L. 30

CENTRALISSIMA 2 letti anche soggiorno. Tel. 91975 dalle 9-12. 27471 F

MOBILIATA bellissima, 2-3 letti, soleggiata, vista mare, Ponziana, uso cucina, bagno, telefono, pianoforte, affittasi signore distinte. Cass. 66265 F, UPI.

MOBILIATE soleggiate affittansi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 46760 F

STANZA mobiliata d'affittare v. F. Venezian 14, III p., destra. 46762 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800; Monfalcone, Boito 10. 27175 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, latino, tedesco, francese 3000 mensili. Giulia n. 26. 66230 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

CANE lupo grigio nome Argo smarrito sabato. Eventuali informazioni: Passerini, tel. 33342 27472 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA mansarda stanza cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore. COMBI stanza saloncino cucina bagno autoriscaldamento ascensore. 8259 I

APPARTAMENTI centrali, tre stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, panoramici affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8249 I

APPARTAMENTO v. KANDLER 4 stanze cucina camerino per bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8247 I

APPARTAMENTO zona CARLO ALBERTO signorile, 4 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8248 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi vista mare terrazza cantina garage ascensore consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8251 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori parzialmente mobiliato adatto anche professionista, 25 mila mensili affittasi prelevando mobilio. San Francesco 34, telef. 23621. 46763 I

ATTICO centrale nuovo 5 stanze stanzino doppi servizi autonafta terrazza poggioli affittasi professionista funzionario. Brunetti, piazza Borsa 4. 46773 I

CAMERA camerino cucina gabinetto soffitta; camera cucina pure soffitta posizione centrale, affittansi. Scrivere cassetta n. 27462 I, UPI.

CAMERA per solo/a 8000; tricamere 30.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 27449 I

CENTRALISSIMO tre stanze stanzino riscaldamento centrale rimesso nuovo affittasi 23.000 con spese. Rosa, Torrebianca 41 46778 I

FONDO 1000 mq. con capannone centro città, adatto deposito o altre attività affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8250 I

LOCALE affari d'angolo affitto zona nuova. Tel. 732657. 27463 I

MOBILIATO moderno 2 stanze stanzetta bagno cucina riscaldamento affittasi 40.000. Rosa, Torrebianca 41. 46778 I

TRISTANZE anticamera bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento, via Franca affittasi. Brunetti, p. Borsa 4. 46773 I

L Rich appart bott L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze signora sola cerca affitto. Telefonare 30077. 27468 L

APPARTAMENTINO cerca statale subito o primi settembre; esclusi mediatori. Telef. 42577. 27453 L

CAMERA cameretta cucina cercano coniugi soli paraggi Fabio Severo. Cassetta 27459 L, UPI.

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 27455 M

PELLICCERIA Ziliotto comunica avere ultimata la collezione modelli autunno-inverno 1963-64 pellicce, giacche, stole, mantelle. Praticherà sino al 12 agosto prezzi eccezionali. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Visitateci, risparmierete denaro. 46780 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 27459 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 27447 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine salotti studi oggetti antichi soprammobili, per Veneto. Telefono 31428. 27467 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 27447 NN

ABBISOGNANDOVI: attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALI cucine soggiorni studi mobili singoli in genere acquisto. Telef. 44900. 27458 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. A RATE: 600 D km. 10.000, 600 56, Giulietta 57-55, 600 Multipla, 103 56-54, 1300. Via Nordio 9, telef. 35430. 46776 Q

ALFA 2000 vende privato causa partenza 680.000, Telef. 95121, mattino. 27448 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q

«600» D '57-'56; 103 '59-'54; 1200 Granluce; 500 D '62; 1100 Spyder. Ratealmente. Lunedì, Valle n. 6. 27317 Q

600 anno 1959 come nuova unico proprietario vende. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

ALBERGO ristorante bar modernamente attrezzato vendo compreso immobile con 3000 mq. scoperto, forte reddito, L 32.000.000. Pagamento parzialmente dilazionato. Scrivere Cassetta 14 B, SPI Udine. 66195 R

FORMAGGERIA posizione centralissima vendo prezzo vera occasione indicata lavoro famiglia. Tel. 50177, 731244. 27469 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 27450 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1346. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, VISTA MAGNIFICA, STRADA DEL FRIULI 60, appartamenti quattro stanze, salone, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, box auto, RIFINITURE LUSSO A SCELTA. GIUSTINELLI LUSSUOSI ULTIMI DISPONIBILI, 2 STANZE, SERVIZI, OGNI COMFORT, CONSEGNA IMMINENTE. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, cucinini, soggiorni, ripostigli, 2 poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-19, telefono 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO, BROLETTO, AVVENUTA COPERTURA ULTIMA CASA, duequattro stanze, cucine, ripostigli, poggioli, libera vista, ogni comfort, locali affari, bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 16-19, telefono 730336. 140 S

A.B. ACCETTANSI ALDISIANI (domande approvate o da approvare) edifici costruzione: **RONCHETO** appartamenti 1-2 stanze soggiorno centralnafta ascensore. **PINDEMONTE** 1-3-4 stanze salone ascensore centralnafta. **AGEP** passo Goldoni 2. 8258 S

A.B. SAN GIACOMO costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO, salone bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 8261 S

A.B. ZONA PERUGINO. Costruzione stabili signorili, appartamenti 1-2-3-4 stanze, centralnafta, ascensore, poggioli. ATTICI ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8260 S

APPARTAMENTI zona FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8252 S

APPARTAMENTI in palazzina via REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno cantina poggioli centralnafta ascensore garage giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8253 S

APPARTAMENTI centrali prossima costruzione, 3-4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8255 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI, 3-4 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8262 S

APPARTAMENTI zona Roiano, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 8263 S

ATTICO nuovo centralissimo 5 stanze stanzetta doppi servizi autonafta terrazza poggioli esentasse vendesi. Brunetti, piazza della Borsa 4. 46773 S

BISTANZE stanzetta bagno poggiolo, zona Montebello vendesi vuoto. Agenzia Foscolo 4, I p. 27449 S

CAMERE 2 cameretta bagno cucina veranda terrazza garage termonafta vendesi esclusi mediatori. Telef. 33617. 46781 S

RONCHETO, iniziata costruzione due edifici, appartamenti 1-2 stanze servizi ascensore centralnafta, posizione soleggiata vista mare. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA. ADRIATER, Battisti 4. 8243 S

TERRENI vendo S. Croce Contovello Prosecco e costiera. Telefonare 732367. 46771 S

TERRENO via BUONARROTI, mq. 3500 panoramico adatto costruzione palazzine vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8256 S

VILLA con giardino vista panoramica mare, vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 27445 S

VILLETTA OPICINA con appartamenti prossima consegna, tre stanze cucina bagno giardino centralnafta garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8254 S

ZONA FIERA iniziata costruzione edificio in condominio, appartamenti 2-3 stanze centralnafta ascensore. Finiture accurate. Ampie facilitazioni pagamento. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, Battisti 4. 8244 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia, Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia (2)
11.45 DD Parigi - Milano (3)
12.50 D Parigi - Venezia (4)
13.30 D Bari - Venezia (5)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

NB. — Dal 23 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.